Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 24 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7602 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ALLA RIAPERTURA DEI MERCATI VALUTARI GLI OPERATORI SI SONO MOSSI CON CAUTELA

DEBOLE ESORDIO DEL DOLLARO CON QUOTAZIONE A 617 E 600

Quest'ultimo prezzo è stato praticato subito dalle banche nel cambio delle banconote ai turisti
La prima cifra riguarda l'esportazione - Nessun intervento di sostegno della Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'odierna apertura del mercato dei cambi, dopo oltre una settimana di sospensione per la tempesta monetaria, non ha fatto registrare eccessive sorprese. A Roma e a Milano il dollaro ha avuto una quotazione rispettivamente di 617,50 e 617,60. Si tratta — è bene subito precisarlo — del dollaro considerato come valuta cioè come divisa estera per i cambi esportazione, perché invece la moneta statunitense in banconote è stata cambiata stamane tra le 600 e le 605 lire. Mentre quindi come valuta la lira rispetto al dollaro ha subito una rivalutazione di fatto nella misura del 2 per cento circa, rispetto alla parità ufficiale fissata in 625 lire per un dollaro ben più ampio è stato il margine della fluttuazione della lira come moneta. Negativa è stata anche la reazione della borsa.

Comunque, sia nel mercato italiano come su quelli europei, questa prima giornata è stata caratterizzata dalla prudenza degli operatori e quindi, com'era preveribile, non è di per sé molto indicativa. La chiusura dei mercati austriaci, ma soprattutto di quello svizzero, con un conseguente mancato afflusso di capitale speculativo e la naturale prudenza degli operatori che attendono di valutare quanto sta succedendo sui mercati esteri, in particolare quello tedesco e inglese, hanno creato una atmosfera assai cauta.

L'attività non ufficiale fra le banche e quella tra operatori è stata molto ridotta e in genere sono stati trattati piccoli quantitativi di dollari. In questa situazione la Banca d'Italia che si è impegnata ad intervenire per sostenere il dollaro qualora dovesse scendere ad una quota considerata pericolosa — che però non è stata rivelata — non è intervenuta. Vediamo ora le quotazioni ufficiali.

Roma: Dollaro USA 617,50 - franco svizzero n. q. - franco francese 112,10 - sterlina 1506,50 marco tedesco 180,15. Le quotazioni del 13 agosto scorso, ultimo giorno di normalità del mercato prima dell'annuncio delle misure economiche americane, erano state: dollaro USA 620,50 - franco svizzero 153,15 - franco francese 112,57 - sterlina 1501.40 - marco tedesco 183,33.

Milano: Al mercato valutario gli scambi si sono in particolare accentrati sul dollaro USA e sul marco tedesco, data anche la disposizione di non quotare ancora il franco svizzero e lo scellino austriaco. Il dollaro statunitense dopo aver aperto a 615, si è riportato subito sui 617,50-618, chiudendo ufficialmente a 617,60 contro 620,50 del 13 agosto, ultimo giorno di quotazione ufficiale. Il marco tedesco, dopo aver aperto in lettera a 181, si è portato a 180,30 contro 180,50. Debole anche il fiorino olandese che ha chiuso a 177,80 contro 179,09. Nelle altre valute la sterlina ha chiuso a 1509 contro 1501,30, la corona svedese a 121,55 contro 120,30 e il dollaro canadese a 609 contro 612,90.

Il volume degli scambi è stato particolarmente attivo per il dollaro (30.500.000 pezzi) e per il marco tedesco (13 milioni 600 mila pezzi). Nei biglietti di banca il dollaro USA ha subito un sensibile assestamento, chiudendo a 607 e 50 contro 617,50 del 13 agosto; poco mosse le altre valute con il marco a 180 contro 181,82 e il fiorino olandese a 177 contro 177,50. Anche nei biglietti non sono stati quotati il franco svizzero e lo scellino austriaco.

Secondo gli specialisti, il dollaro contro la lira oggi — concludendo a 617,60 — si è «comportato» bene, ma bisognerà vedere come si muoverà domani con l'apertura dei cambi a Zurigo. Ben diverso, invece, come si è accennato l'andamento per i dollari in banconote. Questa mattina sono stati cambiati dalle banche a 600-605 lire, con uno scarto di circa 15 lire rispetto alle quotazioni delle divise in dollari che sono oscillate, come si è detto, nel corso della mattinata fra le 614 e 619 lire. Si è trattato di una differenza insolita — di cui hanno fatto le spese i turisti — in quanto normalmente fra le banconote e le divise vi è solo uno scarto di una lira per dollaro, che serve alle banche per coprire le spese di spedizione, l'assicurazione, e i giorni di valuta persi per il trasferimento delle banconote su una piazza negoziabile.

La quotazione eccezionalmente prudenziale delle banconote è stata in parte determinata dal fatto che all'apertura degli sportelli, gli istituti di credito hanno operato «al buio», senza sapere cosa avveniva sulle altre piazze europee, perché in Italia le banche hanno aperto un'ora prima degli altri paesi, essendo in vigore l'ora legale. L'altro elemento di incertezza è stato causato dalla chiusura del mercato svizzero, che costituisce un punto di riferimento obbligato, in quanto i dollari non vengono inviati negli USA, ma in Svizzera, dove normalmente esiste un'abbondante domanda di dollari in banconote.

Nella mattinata si è pure notato che le quotazioni del dollaro da una banca all'altra, anche alla stessa ora, oscillavano in misura piuttosto sensibile. Verso mezzogiorno la maggior parte delle banche si era allineata sulle 600 lire, ma vi erano ancora banche che cambiavano dollari a 605 lire e in alcuni casi, ma per quantitativi molto ridotti, a 610 lire.

Sul comportamento delle banche in questo momento influisce anche la loro posizione nei confronti dell'estero, in conseguenza della disposizione dell'Ufficio italiano cambi che obbliga a pareggiare i conti entro il 15 settembre prossimo. Pertanto è prevedibile che gli

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE A TRE a palazzo Chigi

Roma, 23

La situazione monetaria, le reazioni alla odierna apertura dei mercati valutari, le prospettive a breve e medio termine dell'azione che il nostro Paese intende seguire a livello comunitario per far fronte alla crisi del dollaro, sono state esaminate in una riunione svoltasi stasera a palazzo Chigi sotto la presidenza di Colombo. Vi hanno partecipato il ministro del tesoro Ferrari Aggradi e il governatore Carli.

Al termine, il ministro ha espresso un giudizio tranquillante sulla situazione. «La giornata di oggi — ha detto — si è sviluppata secondo le previsioni e perciò non ha dato sorprese».

Sorrisi dopo il lungo negoziato

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Sorridenti, i quattro ambasciatori che hanno raggiunto l'accordo sull'ex capitale escono dalla residenza del rappresentante americano: da sinistra, il russo Abrassimov, lo statunitense Rush, l'inglese Iackling e il francese Sauvagnargues

OGGI RIUNIONE A GINEVRA DI 54 PAESI

La sovrattassa Nixon al giudizio del Gatt

Il provvedimento non sembra conforme all'accordo
Proposto dal Benelux un nuovo incontro dei «Sei»

Ginevra, 23

La decisione del governo americano di imporre una tassa del 10 per cento alla maggior parte dei prodotti importati negli Stati Uniti, sarà esaminata domani a Ginevra dal consiglio del Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio). Il dibattito, al quale prenderanno parte 54 paesi membri del Gatt (fra cui i Sei del mercato comune) si svolgerà sotto la presidenza del danese Erik Thrane e si concluderà probabilmente mercoledì 25 agosto.

Il consiglio avrà il compito di esaminare le ripercussioni di questa misura sul commercio internazionale e di stabilire se essa risponde allo statuto del Gatt; contrariamente al giudizio degli altri paesi, tale sarebbe il caso secondo gli Stati Uniti, il cui rappresentante permanente presso il Gatt ha presentato lunedì scorso al direttore generale una comunicazione scritta sui motivi che hanno indotto il Presidente Nixon ad adottare tale misura. Si tratterebbe di una «misura temporanea» destinata a ridurre il tasso d'aumento delle importazioni negli Stati Uniti, tenuto conto della critica situazione della bilancia dei pagamenti.

In ambienti qualificati si ritiene che la riunione di domani avrà essenzialmente un carattere interlocutorio e servirà soltanto per un confronto delle varie posizioni, tuttavia già da domani si potrà valutare la disponibilità dell'amministrazione americana ad avviare una concreta trattativa con gli altri paesi industrializzati per eliminare la sovrattassa del 10 per cento.

Da Bruxelles questa sera, intanto, è stato annunciato che Olanda, Belgio e Lussemburgo, cioè il Benelux, hanno proposto un'ulteriore riunione dei paesi membri del Mercato comune da tenersi il 2 e 3 settembre, per esaminare di nuovo i problemi emersi a seguito dei provvedimenti statunitensi. I tre governi del Benelux, in una lettera inviata ai governi italiano, tedesco-federale e francese, hanno suggerito che l'incontro si svolga a «un adeguato livello politico».

Esiste già, com'è noto, un appuntamento per un incontro dei membri del MEC il 13 settembre, fissato venerdì scorso all'alba quando i ministri finanziari dei sei paesi si sono lasciati a Bruxelles. La proposta del Benelux, che prevederebbe una partecipazione alla riunione, oltre che dei ministri delle finanze, anche di quelli degli esteri, intende portare a un chiarimento della situazione su un piano «politico»; ciò per consentire — a quanto si apprende — di prendere misure che consentano un'azione comune del MEC di fronte alle recenti decisioni statunitensi. I tre governi auspicano inoltre — nella loro lettera — il ripristino di un sistema di cambi fissi tra i sei paesi che aderiscono alla CEE. Il governo tedesco si è già detto favorevole alla proposta.

MIGLIORA IL DOLLARO nella Germania Ovest

Francoforte, 23

Il dollaro è stato ufficialmente quotato, oggi, a Francoforte, il principale mercato valutario tedesco, 3,4250 marchi per dollaro USA, il che equivale ad una svalutazione del dollaro stesso del 6,4 per cento rispetto al tasso ufficiale di 3,66 marchi (valido prima che, il 10 maggio, il governo di Bonn decidesse la «fluttuazione» della valuta federale).

Al tempo stesso, però, la giornata odierna ha segnato un miglioramento nella quotazione del dollaro USA sul mercato di Francoforte, in quanto il 13 agosto, ultima giornata di apertura dei mercati, il tasso di cambio risultò di 3,38 marchi per dollaro, pari ad una svalutazione del dollaro rispetto al marco, in ragione del 7,65 per cento. Questo relativo miglioramento della posizione riflette soprattutto l'acquisto di dollari da parte d'importatori tedeschi, i quali se ne erano astenuti durante la scorsa settimana.

La situazione

Dopo la sospensione conseguente alla tempesta monetaria per la crisi del dollaro, in tutta Europa la riapertura dei mercati valutari è stata caratterizzata da molta prudenza. Gli operatori hanno preferito controllarsi a vicenda e attendere anche la riapertura del mercato svizzero, che di solito costituisce un punto di riferimento in un quadro che la svalutazione di fatto del dollaro ed il mancato accordo di Bruxelles hanno reso molto più incerto.

A Londra la sterlina ha subito una rivalutazione di fatto di circa il 3 per cento, mentre è sceso di 5 cents l'oncia il prezzo dell'oro. A Parigi è stato applicato il «doppio cambio» ed il dollaro ha subito una rivalutazione di circa il 2 per cento rispetto al franco sul mercato libero. In Germania ed in particolare sul mercato di Francoforte, si è avuta una sensibile ripresa del dollaro rispetto al marco. Ad Amsterdam, il fiorino olandese ha perso qualche punto, mentre ha registrato un andamento positivo il franco belga. Il mercato di Tokio ha registrato un nuovo crollo dei titoli azionari ed una forte rivalutazione dello yen.

Per la lira si è avuta conferma della rivalutazione di fatto contenuta nella ristretta misura del 2 per cento circa. Il dollaro, a chiusura di mercato, ha fatto registrare infatti la quotazione di 617.50 a Roma e 617,60 a Milano. Molto più bassa invece e cioè pari alle 600-605 lire la valutazione del dollaro come banconota, e cioè nelle trattative tra le banche ed i privati.

Dopo 17 mesi di negoziato, gli ambasciatori delle quattro grandi potenze hanno raggiunto un accordo sul futuro di Berlino: lo schema, che sarà sottoposto alla approvazione dei rispettivi governi, costituisce una prima intesa fra Est e Ovest sulle vie di accesso e sullo statuto dell'ex capitale tedesca. Un secondo passo verso la soluzione definitiva del problema dovrebbe essere rappresentato, successivamente, da colloqui diretti tra le due Germanie.

DAL GRANDE ESODO AL RIENTRO

Quasi novecento morti nella corsa delle ferie

Roma, 23

«Centottantanove persone sono morte e 4232 sono rimaste ferite negli incidenti stradali dal 17 al 22 agosto». Lo rende noto un comunicato del ministero dell'interno. «Nel corrispondente periodo dello scorso anno — continua il comunicato — i morti furono 178 e i feriti 4236. Degli incidenti rilevati dai reparti della Polizia stradale e dell'Arma dei carabinieri, 160 sono stati mortali e 2746 con lesioni. Nel corrispondente periodo dello scorso anno, gli incidenti mortali furono 157 e quelli con lesioni 2798. Di questi incidenti, 47 mortali e 1579 con lesioni sono avvenuti nei centri urbani e hanno provocato la morte di 48 persone e il ferimento di 1984. Nello stesso periodo sono state sospese 85 patenti di guida; lo scorso anno ne furono ritirate 89.

«Secondo le rilevazioni — dice ancora il comunicato — le punte di maggior traffico nel corso della settimana si sono avute nei giorni di venerdì, sabato e domenica, con oltre 18 milioni e mezzo di autoveicoli circolanti. Per quanto riguarda le ultime quattro settimane, comprese tra il 26 luglio e il 22 agosto, nel corso delle quali c'è stato il movimento più intenso sulle nostre strade, si sono avuti 788 incidenti mortali (824 nello stesso periodo dello scorso anno), 13.654 incidenti con lesioni (10.037), 896 morti (919), 20.394 feriti (20.699), 766.405 infrazioni accertate (739.191), e 244 patenti sospese (214)».

PRIMO PASSO VERSO UNA SOLUZIONE DEFINITIVA DEI PROBLEMI DELL'EX CAPITALE

BERLINO: ACCORDO FATTO TRA LE QUATTRO POTENZE

Ora lo schema di intesa sui cinque «punti caldi» dovrà essere vagliato dai governi di S.U., URSS Francia e Gran Bretagna - La mutata tattica del Cremlino: assicurazioni per le vie di accesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 23

L'accordo su Berlino è fatto: l'hanno annunciato gli ambasciatori delle quattro grandi potenze — S'ati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia — al termine della loro 33.a seduta, svoltasi nella residenza del rappresentante americano Kenneth Rush, e prolungatasi per cinque ore. L'accordo (per cui sono state necessarie complessivamente 195 ore di colloqui, nell'arco di un anno e mezzo) è stato definito dallo stesso Rush «un deciso passo avanti»: esso — ha aggiunto Rush — «aiuterà tutti i berlinesi». Non sono stati forniti, tuttavia, precisi dettagli sull'accordo, che ora dovrà passare al vaglio dei rispettivi governi: la firma ufficiale sarà apposta nei primi giorni di settembre.

L'accordo di oggi apre la via a un più largo colloquio Est-Ovest nell'immediato futuro, e consentirà una diminuzione della tensione tra i due blocchi: si tratta — è però giusto rilevare — solo di un primo passo, che verrà poi seguito da negoziati tra le due Germanie per la definizione dei dettagli. Si prevede che la posizione del governo di Pankow sarà assai meno flessibile di quella tenuta dall'ambasciatore sovietico Piotr Abrassimov e che, quindi, si assisterà ad altri ritardi prima della definitiva applicazione dell'accordo.

Tuttavia, la disponibilità sovietica rappresenta un fattore decisivo, che dimostra la volontà dei dirigenti del Cremlino di appianare i problemi europei. Mosca ha fatto numerose concessioni rispetto alla sua posizione solita, concessioni che hanno permesso di raggiungere un'intesa di massima. Secondo gli osservatori, ciò significa che l'Unione Sovietica eserciterà pressioni sulla Germania Est, allo scopo di facilitare l'accordo tra le due parti più direttamente in causa. La posizione di Mosca, si dice a Berlino, può essere stata influenzata dalla posizione sul fronte orientale: il Cremlino desidera stringere le relazioni con i paesi occidentali e consolidare il proprio prestigio nel blocco orientale, allo scopo di potersi dedicare interamente al delicato problema dei rapporti con la Cina.

I motivi che hanno indotto l'URSS a mutare tattica sul problema dell'ex capitale tedesca (mutamento avvenuto dopo la visita del ministro degli esteri francese a Mosca nel maggio di quest'anno) sono principalmente tre: primo, il recente patto di non aggressione, stipulato con la Germania di Bonn, può entrare in vigore solo dopo il raggiungimento di un accordo su Berlino (desiderio di Mosca, abbastanza manifesto, è che il patto russo-tedesco venga applicato al più presto, per consentire anche un ritorno alla normalità dei rapporti tra i due paesi); secondo, anche lo accordo tra Polonia e Germania occidentale, che conferma il confine dell'Oder-Neisse è condizionato dalla soluzione del problema dell'ex capitale (l'URSS ha garantito le frontiere polacche, e quindi ha interesse a che l'accordo bilaterale divenga vincolante); terzo, l'Unione Sovietica desidera una convocazione al più presto di una conferenza sulla sicurezza europea, che l'Occidente ha posto sotto la condizione di un accordo su Berlino.

L'accordo, come è noto, è uscito dalla soluzione dei nodi sui cinque «punti caldi» del problema: le vie di accesso, la circolazione tra le due Berlino Ovest, la rappresentanza all'esterno di Berlino Ovest, la presenza dell'URSS a Berlino Ovest; l'ambasciatore sovietico, Piotr Abrassimov, ha dichiarato oggi che «tutto è perfetto», a sottolineare l'andamento estremamente positivo dei negoziati e la fiducia con cui tutti guardano alla prossima riunione dei primi di settembre.

L'accordo è stato accolto con generale soddisfazione: a Bonn, il ministro degli esteri tedesco - occidentale, Walter Scheel, ha ringraziato le quattro grandi potenze e, in particolare, quelle occidentali per aver tenuto conto anche degli interessi di Bonn. Scheel, in un comunicato diramato pochi minuti dopo l'annuncio fatto a Berlino, ha aggiunto di sperare che esso significhi un'ulteriore diminuzione di tensione in Europa. Il segretaro delle Nazioni Unite, U Thant, si è dichiarato dal canto suo «molto soddisfatto» dell'accordo su Berlino, precisando che esso deve essere inteso in senso «augurale» per lo sviluppo delle relazioni tra l'Est e l'Ovest.

Intanto, l'agenzia ufficiale tedesco-orientale «ADN» ha annunciato che la prossima riunione tra i segretari di stato, Egon Bahr, e Michael Kohl, è stata anticipata di sei giorni; invece del primo settembre, essa si terrà, infatti, il 26 agosto. Gli osservatori affermano che l'accordo sull'ex capitale è certamente all'origine del cambiamento della data.

Ma ecco, molto brevemente, le linee essenziali dell'accordo odierno:

1) Vie d'accesso: l'Unione Sovietica garantisce che la circolazione sarà diretta e senza intralci. I controlli si limiteranno alla verifica dell'identità; i treni e gli autotreni commerciali attraverseranno sigillati la Germania orientale, e i doganieri verificheranno solo i sigilli;

2) Circolazione tra le due Berlino: la discriminazione tra berlinesi dell'Ovest e tedesco occidentali è abolita; le modalità saranno definite nei negoziati tra il governo di Pankow e il Senato di Berlino Ovest;

3) Presenza della Repubblica federale a Berlino Ovest: Bonn non potrà più procedere ad atti costituzionali a Berlino Ovest, in modo da sottolineare la non-appartenenza politica dell'ex capitale alla Germania federale;

4) Rappresentanza all'estero di Berlino Ovest: all'Est la protezione consolare dei berlinesi dell'Ovest è assunta dalla Germania federale, che può rappresentare anche il settore occidentale nelle organizzazioni internazioali senza carattere politico o militare.

5) Presenza dell'URSS a Berlino Ovest: Mosca potrà installare nell'ex capitale un consolato generale, senza attribuzioni politiche, e missioni commerciali e culturali accreditate presso i comandi delle potenze occidentali.

U. P. I.

IN BOLIVIA I MILITARI CONTRO L'ULTIMO NIDO DI RESISTENZA

Attacco all'università con i carri armati a La Paz

Studenti in armi erano barricati nell'ateneo - Ignota la sorte di Torres

La Paz, 23

I militari hanno saldamente in pugno la situazione nella Bolivia; eppure, anche oggi si è combattuto duramente a La Paz quando reparti di fanteria, appoggiati dai carri armati e da un aereo, hanno attaccato l'università di San Andres, nel centro della città, dove si sono asserragliati gruppi di studenti armati, decisi a resistere contro i ribelli che hanno rovesciato il regime di sinistra del presidente Torres. Testimoni oculari hanno riferito che si è trattato della battaglia più accanita che si sia avuta a La Paz da quando è iniziata l'azione dei militari contro Torres: mentre l'aereo effettuava una dozzina di attacchi a mitraglia contro gli edifici dell'università, le truppe attaccavano con i bazooka, e i carri armati muovevano contro l'ateneo. A quanto pare, la battaglia si è conclusa con un numero imprecisato di vittime e con l'arresto di circa 200 studenti: molti di essi, armati di moschetti e di un limitato numero di armi automatiche, sono invece rimasti asserragliati nell'edificio principale dell'università, sparando sporadicamente contro le truppe e invitando con altoparlanti la popolazione a «scendere nelle strade per combattere il fascismo».

A tarda ora della notte, si è appreso che le truppe hanno avuto ragione della resistenza degli studenti asserragliati all'università: almeno quattro studenti sono morti nell'attacco e 14 sono rimasti feriti.

Frattanto, la Croce Rossa boliviana ha comunicato, oggi, che sono 98 le persone rimaste uccise (e 560 quelle ferite) negli scontri di sabato notte tra le forze fedeli a Torres e i ribelli; per quanto riguarda la sorte di Torres, non è ancora chiaro se egli si trovi in un convento cattolico di La Paz o se, come sostengono alcune fonti, sia riuscito a raggiungere il Perù. Si sa invece per certo che sua moglie e i suoi tre figli si sono rifugiati nell'ambasciata dell'Argentina.

Intanto, gli osservatori neutrali fanno osservare come l'alleanza stabilitasi in Bolivia tra il «Movimento nazionalista rivoluzionario» e la «Falange socialista boliviana», sia pure sotto l'egida dell'esercito, costituisca una combinazione alquanto insolita, dato che questi due movimenti politici sono stati separati da una violenta avversione, dopo una provvisoria alleanza che portò Victor Paz Estenssoro al potere, nel 1952: i due gruppi si separarono presto, e la «Falange» subì una dura repressione, alla quale cercò di reagire con la costante opposizione e persino con un movimento di guerriglia.

A un certo punto, la parola «falangista» in Bolivia divenne un insulto; la «Falange» inoltre — sia col breve movimento di guerriglia, sia con l'appoggio diretto — aiutò nel 1964 i generali Barrientos e Ovando Candia a rovesciare Estenssoro. Ora, i due movimenti politici, separati da tanti anni di odio, si trovano insieme: il capo della «Falange», Mario Gutierrez, è ministro degli esteri, insieme ad altri esponenti del suo partito, accanto a membri del «Movimento nazionalista rivoluzionario». Vi sono poi al governo alcuni militari, fra cui il colonnello Andres Selich, che è ministro dell'interno; Selich è l'uomo che fece prigioniero Ernesto «Che» Guevara ed è stato proprio il battaglione di «ranger» da lui comandato (e dotato di particolare addestramento) a scatenare, giovedì, la rivolta contro il regime di Torres.

(Ansa - Reuter)

MA AL «MURO» si spara ancora

Berlino, 23

Tre giovani tedeschi dell'Est hanno cercato ieri sera, con il favore delle tenebre e nonostante il fuoco degli agenti della polizia popolare, di superare il «muro» di Berlino, per rifugiarsi nei settori occidentali.

Uno dei fuggiaschi non è però riuscito a raggiungere i settori occidentali; alcuni testimoni lo hanno veduto giacere immobile al suolo, nella zona orientale, prima di essere trasportato via dagli agenti popolari. Non si sa se sia stato colpito o se si sia gettato a terra quando è stato aperto il fuoco.

(Ansa - Afp)

ABBANDONATA LA PARITA' FISSA CON IL DOLLARO E LE ALTRE DIVISE ESTERE

Scatto della sterlina da 2,40 a 2,46

Ogni movimento all'insù è stato attentamente seguito dall'occhio vigile della Banca d'Inghilterra
Anche qui gli operatori in posizione d'attesa - I banchieri chiedono un aumento del prezzo dell'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

La sterlina ha perso oggi la sua parità fissa rispetto al dollaro e alle altre divise internazionali per la prima volta dall'inizio della seconda guerra mondiale, cominciando a fluttuare a «senso unico» sul mercato valutario londinese. Come era stato infatti preannunciato dal ministero del tesoro venerdì scorso, oggi — il primo giorno d'apertura della borsa valori e dei mercati dell'oro e dei cambi da quando una settimana fa il Presidente americano Richard Nixon annunciò i suoi provvedimenti correttivi per l'economia americana erigendo la barriera tariffaria del dieci per cento sulle importazioni statunitensi — la sterlina è stata quotata in questa e nelle altre capitali interessate sulla base dei tradizionali criteri della domanda e dell'offerta.

Le previsioni degli osservatori che si aspettavano una caotica confusione sui mercati dopo la lunga e logorante settimana di «serrata» finanziaria e monetaria, si sono verificate solo in parte. La situazione alla borsa valori e al mercato dei cambi questa mattina è stata certo tanto insolita quando indaffarata, ma il caos è stato evitato per la cautela degli operatori economici, che hanno preferito assumere un atteggiamento di attesa, nella speranza che presto o tardi le varie valute fluttuanti trovino una stabilizzazione tale, da consentire maggior sicurezza sulle operazioni di mercato. Il volume delle transazioni allo «Exchange Market», il mercato dei cambi, è stato al di sotto della media normale per il lunedì, aggirandosi tra il mezzo milione e il milione di sterline.

In apertura, la sterlina è stata quotata in base alla vecchia parità rispetto alla divisa americana, ovvero dollari 2,40. Ma nel giro di pochi minuti la valuta britannica — sotto gli occhi attenti della Banca d'Inghilterra che si è impegnata ad intervenire nell'eventualità di un calo al limite «pericoloso» di dollari 2,38 — ha cominciato a fluttuare liberamente lungo i complicati circuiti elettronici, colleganti i duecento operatori economici e i loro mille assistenti che costituiscono, nella piccola area della City, il celebre «Exchange Market» londinese.

Durante l'intera giornata la sterlina si è comportata, secondo le previsioni espresse dagli esperti alla fine della settimana scorsa. La vecchia parità di dollari 2,40 è durata solo qualche minuto, salendo poi a dollari 2,4525 fino ad un massimo di dollari 2,4650. Il minimo della quotazione odierna è stato di dollari 2,4350, comodamente al di sopra del limite di emergenza (dollari 2,38), che avrebbe provocato l'intervento della Banca di Inghilterra. In teoria, se la sterlina fosse continuata a salire rispetto al dollaro, la Banca d'Inghilterra non sarebbe intervenuta, seppure gli osservatori in questa capitale nutrono seri dubbi sulla determinazione del governo britannico a consentire la fluttuazione illimitata verso l'alto della propria divisa.

Alla chiusura del mercato dei cambi, la «Middle rate», il tasso medio di scambio della divisa britannica rispetto a quella americana è stato di dollari 2,44. Analoga conclusione hanno avuto le transazioni sulla sterlina allo «Stock Exchange», la borsa valori, dove, dopo un primo momento di confusione e incertezza, la giornata ha segnato un'ascesa del volume di scambio, facendo registrare un aumento di tre punti sull'indice del «Financial Times», che si è fermato a quota 412,4.

La situazione più calma si è avuta sul mercato dell'oro, dove durante le due consuete riunioni dei principali banchieri internazionali, alle 11 del mattino e alle 3 del pomeriggio, il metallo è stato quotato prima a dollari 43,35 all'oncia, e in chiusura a dollari 43,30, ovvero la stessa quota a cui si era fermato venerdì 13 agosto, due giorni prima che il Presidente Nixon annunciasse i suoi

Eugenio Galvano

Continua in 2.a pagina

LA MOTIVAZIONE DELLA CONDANNA DI TRE GIOVANI ROMANI DI «POTERE OPERAIO»

IL DIRITTO DI SCIOPERO NON GIUSTIFICA VIOLENZE

E' ammesso il picchettaggio, dice il giudice, solo come raggruppamento di persone che fanno opera di propaganda - Impedire a qualcuno di andare a lavorare è reato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

E' pienamente giustificato lo intervento della polizia e quello della magistratura per perseguire ogni illecito penale poiché «il picchettaggio ostruzionistico, specie quello violento, in quanto menomazione dell'altrui diritto al lavoro, non può essere invocato come legittimo esercizio del diritto di sciopero». L'intervento della polizia è giustificato anche come tutela di coloro che non intendono partecipare allo sciopero. Questa interessante decisione si rileva dalla lettura della motivazione di una sentenza pronunciata dalla quarta sezione del tribunale penale di Roma contro quattro studenti che parteciparono ad una manifestazione di piazza.

Jaroslav Novak, di 24 anni, Paolo Zappelloni, di 25, Lucio Castellano di 22 e Umberto Fascetti, di 17, che sono comparsi in veste di imputati, il 14 maggio scorso, in occasione degli scioperi avvenuti alla FIAT di Roma, organizzarono con la collaborazione di altri esponenti di «potere operaio», una manifestazione per impedire ai dipendenti della società automobilistica di entrare nel luogo di lavoro. Mentre Fascetti veniva prosciolto, perché minore, e quindi non imputabile, gli altri furono condannati per resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata. In particolare il tribunale, che peraltro concesse a tutti la condizionale, inflisse a Novack un anno, tre mesi e venti giorni di reclusione e a Zappelloni e Castellano un anno, tre mesi e cinque giorni ciascuno.

Motivando ora la sentenza, il giudice a latere dottor Saulino ha riesaminato i particolari della vicenda portata all'esame del tribunale, presieduto dal dott. Alberto Bernardi, ed ha colto l'occasione per indicare qual è, a giudizio del magistrato, il momento in cui il picchettaggio non diventa illecito penale.

Il magistrato ricorda come la mattina del 14 maggio scorso i dimostranti si riunirono dinanzi alla sede romana della FIAT, per fare un picchetto allo scopo (come hanno essi stessi dichiarato al processo) «di avvertire coloro che si recavano al lavoro della avvenuta proclamazione dello sciopero e per fare opera di proselitismo e per tentare di convincere i riottosi alla discussione.

«Orbene — osserva il tribunale — non v'è dubbio che i partecipanti al picchetto non si attennero a quanto sopra. Infatti si adoperarono per impedire l'ingresso ai dipendenti che intendevano lavorare, ponendo in essere atti e ostruzionismo, non disgiunto da una certa violenza fisica». Dopo aver sottolineato che alla luce dei fatti emersi in giudizio, pienamente legittimo fu l'intervento della polizia per impedire che continuasse l'azione delle squadre di «potere operaio», il dott. Saulino si è occupato ampiamente del concetto di «picchetto», cercando di proporre i limiti entro i quali esso può essere attuato.

Scrive in proposito il magistrato: «Qualsiasi picchetto è lecito se inteso quale raggruppamento di persone che si limitano a fare dall'esterno della azienda opera di semplice propaganda a favore dello sciopero, ancorché attuata con particolare insistenza, con la ricerca del colloquio serrato, atto a convincere, e con la critica, sia pure aspra e polemica del comportamento di chi allo sciopero non intende aderire.

«Se però il picchetto è preordinato — afferma il giudice — all'esclusivo scopo di impedire, vuoi con il semplice ostruzionismo passivo, vuoi con quell'accompagnamento di violenza e minacce che nell'azienda entrino i lavoratori dissidenti o avventizi per prestare la loro opera in contrasto con lo sciopero stesso, allora non vi è dubbio che non solo esso costituisce illecito civile, perché viola il diritto di libertà di lavorare, tutelato da precise norme della Costituzione, ma, nei casi in cui venga accompagnato da violenze e minacce, anche illecito penale, ricorrendo i reati sanzionati dagli articoli 610 (violenza privata) e 612 (minacce) del codice penale.

«Deve infatti — osserva infine il magistrato — tenersi presente che lo sciopero, nel momento in cui ha accettato di diventare "diritto", inevitabilmente si trova soggetto a limiti i quali, se da un lato garantiscono la legalità, dall'altro impongono un sacrificio inevitabile di libertà».

Pierfranco Ellero

ESCE IL FRUTTIVENDOLO dal «caso Bagalà»

Palmi, 23

Pasquale Fuduli, il fruttivendolo di Rosarno, il quale fu fermato cinque giorni fa nell'ambito delle indagini per il sequestro dello studente universitario Francesco Bagalà, è stato oggi messo in libertà.

UNITI PROPRIETARI E DIPENDENTI

«No» dei bar romani al turno di riposo

La chiusura settimanale fa ridurre il personale Contro la legge i più famosi caffè hanno aperto

Roma, 23

Una singolare vertenza sindacale, che non trova opposti datori di lavoro e lavoratori, è in atto da ieri a Roma in seguito all'entrata in vigore della legge che impone la chiusura settimanale dei pubblici esercizi. Il provvedimento infatti, a detta dei dipendenti di quei locali che hanno peculiari interessi turistici, ha messo in difficoltà i proprietari che per fronteggiare i riposi settimanali avevano assunto nuovo personale che rischia ora di perdere il posto perché con la chiusura obbligatoria si risolve automaticamente il problema dei turni di riposo.

In sostanza, il personale di molti bar del centro, con il sostegno dei proprietari, anziché rispettare la chiusura settimanale obbligatoria ha preso regolarmente servizio. I bar quindi sono aperti al pubblico anche se vistosi cartelli avvertono che i locali sono «occupati» dal personale che è intenzionato a non rispettare a oltranza le norme di legge.

Stamani i dipendenti del «Café de Paris», di «Doney» di «Carpano» e del «Wimpy», tutti situati in via Veneto, e che sarebbero dovuti rimanere chiusi, hanno aperto i battenti alla clientela, appartenente in massima parte allo «Smart-set» romano. Nei quattro locali si sono recati gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza «Castro Pretorio» i quali hanno notificato ai proprietari — secondo le norme della nuova legge — alcune contravvenzioni.

Anche altri due grandi bar del centro, che oggi — secondo le nuove disposizioni — sarebbero dovuti rimanere chiusi per il turno obbligatorio di riposo settimanale, sono rimasti aperti al pubblico. Sono il «Piccadilly», in piazza Barberini, e «Berardo» alla galleria Colonna. In questi due ritrovi, i baristi, i cassieri e i camerieri hanno lavorato normalmente per protestare contro le recenti disposizioni che, secondo loro, colpirebbero in particolare i dipendenti dei bar del centro.

(Ansa)

Sciopero alla «Bernocchi» contro la chiusura

Legnano, 23

I lavoratori dello stabilimento tessile «Bernocchi» di Legnano hanno organizzato stamane una prima manifestazione di protesta in seguito alla decisione presa dalla direzione aziendale del gruppo di sospendere l'attività produttiva giovedì prossimo. Dopo aver deciso di astenersi dal lavoro per l'intera giornata di oggi, i 370 dipendenti della fabbrica — gli ingressi della quale sono situati sulla statale del Sempione — si sono raccolti, poco prima delle nove, dinanzi al piazzale della fabbrica stessa.

Un tentativo di bloccare la statale da parte degli operai è subito rientrato grazie al pronto intervento dei carabinieri.

Sabato scorso, come noto, le industrie tessili «Bernocchi» nelle quali lavorano complessivamente 1381 dipendenti, hanno comunicato che le sette fabbriche del gruppo (Legnano, Cerro Maggiore, San Vittore Olona, Nerviano e Angera, in provincia di Milano; Cagozzo in provincia di Brescia e Besnate in provincia di Varese) sospenderanno giovedì prossimo l'attività.

NOTTE DI FUOCO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — I resti anneriti delle case di Sinopoli Inferiore dopo l'incendio notturno

NOTTE DI TRAGEDIA A SINOPOLI A 48 CHILOMETRI DA REGGIO

PAESINO SEMIDEVASTATO DALLE FIAMME IN CALABRIA

Quattro feriti e 50 senzatetto - Molti hanno perso attrezzi e animali Forse un corto circuito in un'abitazione è la causa della sciagura

Reggio Calabria, 23

Un incendio è divampato questa notte a Sinopoli Inferiore, una frazione a 48 chilometri da Reggio Calabria. Le fiamme hanno distrutto baracche adibite ad abitazioni per contadini e due persone sono rimaste lievemente ferite nel tentativo di portare via parte delle masserizie.

L'allarme è stato dato dal sindaco di Sinopoli, che ha immediatamente chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Reggio Calabria. Successivamente è stato chiesto anche l'aiuto dei vigili di Palmi, Polistena e Cittanova: complessivamente nell'opera di spegnimento sonos tati impegnati circa quaranta uomini con sei autobotti. Sono anche intervenuti i carabinieri della compagnia di Palmi, Villa San Giovanni ed agenti di pubblica sicurezza dei commissariati di Gioia Tauro e Palmi.

L'incendio è stato di vaste proporzioni ed è stato spento all'alba dopo sei ore di lavoro. Le fiamme hanno distrutto o danneggiato una quarantina di casolari provocando notevoli danni. Anche due vigili del fuoco del distaccamento di Palmi sono rimasti feriti: Domenico Malagò di 25 anni, per il quale i medici si sono riservati la prognosi temendo una frattura del cranio; e Michele Corriale di 37 anni, dichiarato guaribile in sette giorni per una ferita al pollice della mano destra.

Le prime fiamme, probabilmente divampate per un corto circuito in una delle abitazioni del paese, sono state notate poco dopo le 22.30: immediatamente gli abitanti della contrada si sono messi in allarme. In breve tempo, favorite anche dal materiale infiammabile che era davanti alle casette, addossate una all'altra a un costone, le fiamme si sono propagate ad un rione. Il sindaco del paese, avvertito dalla guardia comunale, si è recato sul posto con i carabinieri. Poco dopo sono giunte le prime squadre di vigili del fuoco da Reggio.

Per rifornire di acqua le autobotti, i vigili hanno dovuto fare la spola dal paese, che conta circa tremila abitanti ed è a cinquecento metri d'altezza sul mare, fino all'unica presa d'acqua a tre chilometri dal luogo dove è divampato l'incendio. Attaccate da tutti i lati, le fiamme, come si è detto, sono state spente solo stamane. Da un primo calcolo sono una trentina le casupole distrutte.

Un rapporto sull'accaduto è stato presentato stamane al prefetto di Reggio Calabria per i provvedimenti a favore dei sinistrati. «Per fortuna non soffiava il vento — ha dichiarato un ufficiale dei vigili del fuoco — altrimenti tutto il paese sarebbe stato distrutto».

«Circa centocinquanta persone sono rimaste senza tetto e senza tutto» ha dichiarato il sindaco di Sinopoli, avvocato Italo Luppino. Con le abitazioni sono andati perduti gli attrezzi agricoli; molti animali da tiro sono rimasti bruciati fra le fiamme. L'avvocato Luppino ha sistemato alcuni dei senzatetto nel piccolo edificio scolastico del paese, ma solo pochi vi hanno trovato ospitalità. Occorrono subito case prefabbricate e, per il momento, sistemare altrove il resto dei senzatetto.

Telegrammi sono stati inviati alle autorità governative per sollecitare aiuti. Il sindaco si è anche rivolto al presidente della regione e al prefetto chiedendo «solleciti interventi in favore dei senzatetto», molti dei quali stanotte hanno dovuto dormire all'addiaccio. (Ansa)

FINITE LE FERIE trovano vuoto lo stabilimento

Milano, 23

Amara sorpresa stamane per i 47 dipendenti di una azienda di Settimo Milanese che, ritornati a lavorare dopo la fine del periodo feriale, hanno trovato lo stabilimento completamente vuoto. La azienda — «Knoll International Italy», che produce mobili — ha infatti deciso di trasferirsi a Foligno (Perugia) a partire dal 3 agosto.

Ai propri dipendenti di Settimo Milanese, l'azienda ha consegnato stamane una lettera raccomandata in cui afferma — secondo quanto riferiscono fonti sindacali — che per esigenze tecniche deve chiudere lo stabilimento di montaggio dei mobili di Settimo, per concentrare tutta la sua attività nello stabilimento di Foligno, dove sono occupati altri 250 lavoratori.

L'azienda — secondo quanto comunicato dai sindacati — si è dichiarata disposta ad assumere le maestranze di Settimo Milanese nell'azienda di Foligno. La direzione aziendale ha infatti assicurato che intende esaminare tutti i problemi insorgenti riguardanti il personale.

(Ansa)

Impegno sociale chiede il Papa ai sudamericani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

«Nel partecipare solidariamente all'inquietudine e alle speranze dell'uomo di oggi, il cristiano deve offrire la sua testimonianza evangelica». Questo afferma il messaggio inviato a nome del Papa dal segretario di stato Villot al cardinale Quintero, arcivescovo di Caracas in occasione del primo congresso interamericano «per lo sviluppo integrale dell'uomo».

In altre epoche, in consimili occasioni, i messaggi papali si limitavano a parole di augurio e di benedizione. Ora parlano anche dei problemi più vivi che possono essere quelli della trasformazione dei sistemi e degli ordinamenti: segno evidente che la chiesa post conciliare, disancorata da ogni regime politico può far sentire la sua vice. «Spetta alle comunità cristiane — si legge nel documento — individuare con l'assistenza dello Spirito Santo, in comunione con i vescovi responsabili, e in dialogo con gli altri fratelli cristiani e con tutti fili uomini di buona volontà, le scelte e gli impegni che conviene prendere per operare le trasformazioni sociali, politiche ed economiche che si palesano urgenti e necessarie in molti casi, rinnovando la loro fiducia nella forza del Vangelo, la cui ispirazione arricchita dalla esperienza vivente della tradizione cristiana lungo i secoli, resta sempre nuova per la conversione degli uomini e per il progresso della vita associata».

Il messaggio conclude esprimendo la speranza che l'impegno di tutti, sacerdoti e laici, in unione con la gerarchia, troverà i modi per arrivare a realizzazioni pratiche nel campo della promozione integrale dell'uomo. Si tratta di affermazioni importanti proprio perché rivolte a clero e fedeli di nazioni, come quelle sudamericane, nelle quali, salvo rarissime eccezioni, l'opera della Chiesa in campo sociale viene considerata in po' come intromissione negli affari interni di un paese.

E' noto, e ne hanno parlato le cronache, delle torture cui sono stati sottoposti sacerdoti e fedeli in Brasile per la loro fedeltà all'insegnamento sociale della chiesa. E' di poco tempo fa la vicenda del padre Gallegos, scomparso misteriosamente da Panama e secondo rivelazioni di stampa che non sono state smentite, ucciso durante le torture la notte stessa del sequestro: l'episcopato sudamericano in una lettera di solidarietà all'arcivescovo di Panama McGrath scrisse che il padre Gallegos era «un coraggioso collaboratore della gerarchia del Panama nel lavoro con la classe più bisognosa, quella dei rurali».

L'odierno documento papale, richiamando ad un impegno più cosciente, con piena fiducia nella forza del Vangelo, sembra riecheggiare le recenti parole di monsignor Camara, altra figura ecclesiale combattuta per le sue idee, in una conferenza: «E' necessario rendere sempre più consistente la voce delle minoranze, che, in ogni parte del mondo, stanno dimostrando di saper esercitare una forte pressione morale e di avere le carte in regola per dare vita a una educazione liberatrice. Pressione morale si oppone a rivoluzione violenta; educazione liberatrice significa intenzione e volontà di arrivare alle radici della libertà, perché l'uomo ne abbia la consapevolezza esatta e integrale».

A. Paglialunga

INTROVABILI I TRE al largo della Sardegna

Sassari, 23

Infruttuose le ricerche proseguite per tutto il giorno dei tre villeggianti scomparsi ieri al largo delle coste della Sardegna. La «Magnolia» ha recuperato il battello, che ieri non era stato possibile issare a bordo perché il mare era agitato, e lo ha portato ad Olbia.

Si è appreso alcuni particolari su due dei tre dispersi. Giorgio Baldi, domiciliato a Frascarolo (Pavia) era atteso stamane nella fabbrica di materiale per imballaggi di cui è titolare e nella quale lavorano una trentina di persone.

Anna De Melgazzi di 29 anni, è invece domiciliata a Milano, in un appartamento di via Stendhel. (Ansa)

DEDICATA ALL'ECONOMIA LA PROSSIMA RIPRESA POLITICA

Anche La Malfa condanna la contraddittorietà del P.S.I.

Il segretario del PRI definisce senza consistenza la tesi Landolfi sull'«accumulo di dollari» - Nuova interpellanza presentata dal PSIUP

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Numerosi sono gli uomini politici che faranno ritorno nella Capitale in questi giorni e riprenderanno così quell'attività che nei giorni scorsi aveva registrato un breve periodo di pausa, eccezion fatta per le polemiche a distanza, soprattutto tra socialisti e socialdemocratici anche a proposito della crisi del dollaro. Il primo dibattito politico avverrà proprio su questo argomento, sulle conseguenze per l'economia italiana e sulle misure prese dal presidente del consiglio e dai nostri esperti economici per fronteggiare le misure economiche statunitensi.

Sono stati i comunisti, e la direzione del PSIUP, oltre il socialista Scalfari, a chiedere a Colombo la scorsa settimana un dibattito parlamentare sull'argomento.

Intanto alla Camera è stata presentata oggi un'interpellanza da parte di alcuni deputati del PSIUP, e rivolta al presidente del consiglio e ai ministri del tesoro e bilancio sul fallimento della conferenza di Bruxelles «che fa mancare la risposta europea comune alle misure americane, e apre in concreto una strada per un successo del disegno di Nixon».

I deputati del PSIUP, avallando la tesi socialista, chiedono di sapere per quali motivi le autorità monetarie italiane abbiano consentito che le nostre riserve fossero composte per un'aliquota assai elevata di dollari quando da vari mesi è nota la grave crisi di questa moneta, e chiedono se il governo può dare garanzie contro una rivalutazione della lira e quali provvedimenti esso intenda prendere per proteggere i settori principali della economia italiana dalla penetrazione del capitale finanziario americano.

Anche la Confagricoltura ha emesso oggi una nota in cui rileva la gravità del dissenso politico manifestatosi nella Comunità economica europea, e afferma che questi avvenimenti recano nuove incognite alla prospettiva economica dell'Italia «su cui già grava la minaccia di una asfittica ripresa autunnale». La nota prosegue sostenendo che, come sul piano internazionale sembra urgente che i paesi della Comunità trovino la volontà per superare i contrasti suggeriti da una oltranzistica difesa dei loro interessi particolari, così è da auspicare che anche sul piano interno si possa trovare una sufficiente unità di intenti tra i partiti politici cui spetta la maggiore responsabilità nel governo della cosa pubblica, fra tutte le categorie economiche, dalla cui cooperazione dipendono in definitiva le condizioni di vita e di benessere del paese».

Continua intanto la polemica tra i socialisti e gli altri partiti della maggioranza per le accuse rivolte dal PSI alla politica economica governativa. Alle tesi sostenute in merito dal responsabile economico del PSI, Landolfi, sull'«Avanti», ha oggi ulteriormente replicato «La voce repubblicana» con un articolo attribuito a La Malfa.

Il giornale definisce la tesi di Landolfi «notoriamente priva di consistenza». Dopo aver messo in rilievo le contraddizioni contenute fra le tesi sostenute da Landolfi e le dichiarazioni rilasciate da Scalfari e quelle del ministro del bilancio Giolitti, il giornale scrive: «Ci pare veramente strano che un partito importante come il PSI continui a esprimere insieme pubblicamente, tesi tanto diverse e contraddittorie».

Ritornando agli articoli di Landolfi, il giornale scrive che di fronte ad articoli così compilati non ci si può non domandare se l'attacco alle autorità monetarie per la «politica deflazionistica, disarticolata e contraddittoria» che il ministro socialista Giolitti ha invece pubblicamente difeso, sia rivolta realmente al governatore Carli o al compagno Giolitti per motivi che «francamente ci sfuggono», e se articoli come questi, più che dibattere seriamente questioni tecniche «non siano diretti al solito esclusivo scopo di acchiappare i voti dell'ex compagno Libertini».

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA

DOLLARO

istituti di credito che hanno attualmente una situazione debitoria siano più propensi ad accumulare valute estere, mentre hanno un atteggiamento più prudenziale e di attesa le banche in credito nei conti con l'estero.

A Roma l'afflusso dei turisti presso gli sportelli bancari è stato abbastanza elevato, anche se non si sono create le file dei primi giorni della scorsa settimana. Soltanto presso gli uffici dell'«American Express Bank» si è avuta anche questa mattina una massiccia affluenza di turisti che hanno cambiato — secondo quanto hanno reso noto i responsabili dell'agenzia di credito statunitense — la considerevole cifra di 150 mila dollari.

Come si è accennato, a Milano e a Roma la borsa valori ha ripreso stamane le contrattazioni, registrando subito i prevedibili diffusi arretramenti nelle quotazioni azionarie. Per esempio, tra i titoli più noti, la Montedison ha aperto a 655 contro 671 della chiusura del 6 agosto scorso, giorno in cui si tenne l'ultima riunione ufficiale prima delle vacanze estive. La Fiat, dal canto suo, ha aperto a 2.335 contro 2.429 del 6 agosto e analogamente tutti i titoli del listino ufficiale. In chiusura, comunque, il mercato ha recuperato qualche frazione ma ciò non ha impedito che il listino finale subisse diffuse e anche serie perdite al confronto con il listino dell'ultima seduta tenutasi prima delle ferie estive. Le vendite non sono risultate eccezionali, ma erano i compratori che scarseggiavano, e la conseguenza di tale scompenso si è concretizzata nel ribasso di quasi tutte le azioni quotate.

Il mercato del reddito fisso, cioè il mercato delle obbligazioni e dei titoli di Stato, ha avuto una reazione diversa: in questo settore l'attività è risultata piuttosto modesta, ma i corsi dei titoli a reddito fisso hanno ben tenuto le posizioni rispetto al 6 agosto scorso o anche segnato qualche diffuso miglioramento seppure leggero.

STERLINA

provvedimenti correttivi della economia americana, causando lo scompiglio nei circoli finanziari internazionali e segnando la fine della convertibilità aurea dell'oro, istituita 37 anni fa, nel 1934.

Durante la riunione pomeridiana, però, ha avuto luogo l'evento più interessante della giornata per quanto riguarda le prospettive future del ruolo del metallo come mezzo di finanziamento dell'interscambio mondiale. I banchieri hanno infatti deciso di insistere presso il governo americano per un aumento del prezzo dell'oro sul mercato vincolato a 35 dollari l'oncia, in maniera da ottenere una formale svalutazione del dollaro come contributo statunitense alla risoluzione dell'attuale crisi.

L'atteggiamento dei banchieri della City, si rileva questa sera in ambienti finanziari, va collegato a due considerazioni principali: la perdita della supremazia monetaria del dollaro e la scarsezza del metallo che si produce nel mondo per il finanziamento degli scambi commerciali internazionali. Il rimedio maggiormente auspicato a Londra come mezzo per risolvere l'attuale crisi sarebbe — oltre che la necessaria rivalutazione di divise come lo yen giapponese, la cui attuale parità rispetto al dollaro è universalmente giudicata anacronistica — un ricorso sempre maggiore al sistema dei diritti speciali di prelievo in seno al Fondo monetario internazionale.

A quanto si rileva qui, tale soluzione appare essere la più suscettibile di far fronte al preventivato aumento complessivo della liquidità internazionale previsto entro la fine dell'anno prossimo, che — secondo gli esperti — dovrebbe raggiungere vette senza precedenti.

E. G.

AL MERCATO VALUTARIO

NESSUNA SORPRESA e calma a Parigi

Parigi, 23

A fine giornata, si può fare il bilancio dell'andamento del mercato del dollaro alla borsa di Parigi. Nessuna sorpresa sul mercato del «franco commerciale» (destinato alle operazioni puramente commerciali): non potevano del resto esserci sorprese, considerato che il governo di Parigi aveva deciso di mantenere ferma la parità del franco. Molta calma sul mercato del «franco finanziario» (destinato alle operazioni finanziarie e quotato secondo la domanda e l'offerta.

Se in mattinata il dollaro perdeva il due per cento circa sul suo valore ufficiale, a chiusura delle operazioni fra banche la perdita si era ridotta all'1,6 per cento: la quotazione del dollaro è questa sera fra 5,45 e 5,47 franchi.

L'INCHIESTA ALLA CASSA DI RISPARMIO

I periti bancari al lavoro a Udine

Ci vorranno almeno sei mesi per le risposte ai quesiti sull'attività fra il 1963 e il 1971

Udine, 23

Questa mattina il giudice istruttore del Tribunale di Udine, dott. Deliddo, alla presenza degli avvocati difensori dei cinque funzionari di banca coinvolti nel «caso» della Cassa di Risparmio di Udine, ha proceduto alla nomina e quindi al giuramento dei due periti d'ufficio e di uno di parte, la cui opera è ritenuta essenziale al fine di dare la possibilità dei più ampi accertamenti al magistrato che conduce l'istruttoria formale, con la quale si tende ad accertare le responsabilità dei cinque indiziati (Michelazzi, Di Piotti, Solari, Rizzardi e l'ex direttore della Cassa di Risparmio, Segala).

I periti nominati dall'ufficio del giudice istruttore, su indicazione dell'organo della Banca d'Italia, sono il dott. Leo D'Andrea e il dott. Adriano Poli, l'uno dell'ufficio ispettivo centrale di Roma, l'altro dell'ufficio periferico di Trento, mentre quello di parte, nominato dai difensori del Michelazzi, gli avvocati professori Impallomeni di Venezia e Gerin di Trieste, è il prof. Gino Cardinali, ordinario di tecnica bancaria presso l'università di Trieste.

La riunione nell'ufficio del giudice istruttore è durata diverse ore, in quanto i difensori, tra cui anche il prof. De Marsico, che tutela assieme all'avv. Veritti di Udine il dott. Segala, hanno richiesto, a quanto si è potuto apprendere, delle sostanziali modifiche alla formulazione dei quesiti, che sono stati posti agli esperti di tecnica bancaria, e ai quali dovranno dare esauriente risposta permettendo una valutazione più precisa dei fatti che concernono l'attività dell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ufficio nel quale si è accertato il noto «scoperto» relativo ad alcune operazioni di borsa effettuate per conto di vari clienti.

Pur non essendo stata fatta al riguardo alcuna comunicazione ufficiale, i «quesiti», cui si è accennato dianzi, potrebbero riguardare lo svolgimento dell'attività dell'ufficio titoli della Cassa, dal 1963 al 1971, se risulta a favore di qualcuno la «distrazione» di cui si parla nei capi di imputazione a carico degli indiziati, la valutazione del danno effettivo patito dalla Cassa di Risparmio stessa in seguito alle operazioni di titoli, l'esame tecnico dei bilanci e delle relazioni annuali, se vi sono state omissioni da parte degli organi di controllo. Queste potrebbero essere alcune delle domande rivolte ai periti, ma nulla si sa di certo al riguardo in quanto, come ovvio, sugli atti del magistrato vige il più rigoroso segreto istruttorio, né conviene a nessuno che esso sia violato soprattutto in questa fase delicata dell'inchiesta.

I periti, comunque, dopo aver prestato giuramento nelle mani del giudice dott. Deliddo, hanno iniziato immediatamente la loro opera. Secondo i termini di legge sarebbero concessi tre mesi di tempo, rinnovabili, per il completamento della perizia tecnica, ma i periti bancari hanno già fatto sapere che sarà necessario un periodo di tempo non inferiore ai sei mesi. Come si era facilmente previsto fin dall'inizio, quindi, la istruttoria formale non si esaurirà che nel corso del prossimo anno.

Cesare Russo

IL GIALLO DEL «DIAMANTE»: CHAMMINGS CAMBIA LE CARTE IN TAVOLA

Fa capolino l'argentino George nell'omicidio dell'albergatore

Sarebbe stato lui a «recuperare» i passaporti del francese e della Questerbert

Roma, 23

Una notizia che può imprimere una decisiva svolta alle indagini sull'omicidio dell'albergatore romano Tarquinio Felici, ucciso nella notte del 6 agosto scorso con un colpo di pistola sparatogli da uno sconosciuto nella saletta d'attesa dell'«Hotel Diamante», in via del Pellegrino è giunto oggi pomeriggio dalla Francia: Patrick Chammings, modificando la versione da lui fino a oggi sostenuta, ha infatti detto che «a recuperare il suo passaporto e la carta d'identità di Marie Christine Questerbert non è stato lui, ma un suo amico argentino». La notizia è giunta alla sezione italiana dell'Interpol dalla «Police Nationale», come da tre anni si chiama l'ex «Surete» francese.

L'affermazione, tanto importante ai fini delle indagini, è stata fatta durante un interrogatorio della Questerbert e di Chammings: la donna — secondo quanto si è appreso — ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni precedenti; l'uomo le ha invece modificate in parte. L'argentino, di cui ancora non si conosce il nome, secondo quanto dichiarato dallo Chammings, si sarebbe comunque impadronito dei due documenti il primo agosto, cinque giorni prima del delitto; egli inoltre, sarebbe il proprietario di una «Citroen», che fu più volte vista aggirarsi nei pressi di via del Pellegrino. A bordo vi erano quattro persone: l'argentino, lo Chammings, la Questerbert e un'altra donna.

Dell'argentino, che secondo lo Chammings avrebbe «recuperato» i due documenti nel «bureau» dell'«Hotel Diamante» si conosce solo il nome proprio: George. George, che viene ricercato dagli investigatori, sembra lavori nel cinema, e proprio in questo ambiente avrebbe conosciuto la Questerbert e Patrick Chammings. Quest'ultimo, secondo le notizie giunte oggi da Parigi, quando rimase privo dei documenti che aveva consegnato a Tarquinio Felici come garanzia, si sarebbe rivolto a George perché li riprendesse.

Secondo Chammings, il «recupero» del passaporto e della carta d'identità sarebbe stato compiuto da George il primo agosto. Tale versione contrasta però con quella fornita da tre dipendenti del «Diamante», che asseriscono di aver visto, il 3 agosto, i due documenti nella cassa dove Tarquinio Felici li aveva riposti. «A questo punto — come ha sostenuto un funzionario della polizia italiana — non ci sono dubbi che, o è in errore Chammings, oppure le tre testimoni dell'albergo».

L'indagine, che sembrava pressoché conclusa (almeno per quel che riguardava l'innocenza del Chammings e della sua amica) si riapre con la comparsa di George: i due francesi continuano a essere, infatti, considerati estranei al delitto, ma si ritiene indispensabile chiarire la posizione di George e scoprire per quale motivo il suo nome era stato tenuto accuratamente nascosto dai due ex-indiziati. C'è soprattutto da accertare quando l'argentino abbia rubato i passaporti: se, cioè, l'abbia fatto nella notte tra il 5 e il 6 agosto, quando fu ucciso Tarquinio Felici (il che lo metterebbe subito nella posizione di indiziato grave nel delitto) oppure prima. In questo ultimo caso, l'assassino dell'albergatore rimarrebbe ancora sconosciuto. (Ansa)

PULLMAN CONTRO TRAM 17 pellegrini feriti

Milano, 23

Diciassette persone sono rimaste ferite per uno scontro fra un tram ed un autopullman che trasportava una comitiva di pellegrini di Saronno (Varese) provenienti da Lourdes. Lo incidente, sul quale è stata aperta un'inchiesta per accertarne le cause, è accaduto la scorsa notte nella zona città studi a Milano quando il pullman, condotto da Antonio Adamuccio di 38 anni abitante a Saronno, si è scontrato con il tram manovrato da Afro Bernardelli.

Nell'incidente, il manovratore del tram e 16 persone che si trovavano sul pullman sono rimaste leggermente ferite. Tutte sono state ricoverate nello ospedale Fatebenefratelli di Milano. Alcune, dopo essere state medicate, se ne sono andate (Ansa)

SCOPPIO NOTTURNO E UTILITARIA INCENDIATA

Bomba-carta a Torino all'ospedale psichiatrico

L'attentatore è un ex ricoverato, ubriacone e rissoso

Torino, 23

Una bomba-carta, contenente circa 200 grammi di polvere da cava, è stata fatta esplodere davanti a un padiglione dello ospedale psichiatrico di Collegno; parecchi vetri sono andati in frantumi, il piano stradale si è leggermente abbassato e nella facciata dell'edificio si è aperta una profonda crepa. Più tardi, a poca distanza, è stata incendiata l'auto di una infermiera.

I carabinieri hanno fermato il presunto responsabile di questi due fatti: è Pio Gallo, disoccupato di 37 anni, che era stato ricoverato nell'ospedale di Collegno. Secondo le autorità inquirenti si tratterebbe di un uomo che sostiene di appartenere a una organizzazione della sinistra extra parlamentare e che nel corso di manifestazioni politiche, è già stato più volte denunciato per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale.

In passato egli si è presentato più volte al posto di guardia dell'ospedale chiedendo di essere ricoverato, ma i medici hanno sempre rifiutato di aderire a questa sua richiesta perché non lo considerano affatto ammalato ma è soltanto un uomo che di solito eccede nel bere e, una volta ubriaco, diventa litigioso e attaccabrighe. Nei giorni scorsi aveva minacciato di far saltare in aria i medici che non volevano ricoverarlo.

L'esplosione è avvenuta durante la notte davanti a Villa Rosa, un nuovo padiglione in cui si trovavano circa 150 ammalati; lo scoppio, violentissimo, ha svegliato tutti i ricoverati e ha provocato momenti di panico. Favorito dall'oscurità e dal fatto che il personale di servizio era tutto impegnato nel cercare di riportare la calma tra gli ammalati, l'attentatore si è potuto così sottrarre a una prima sommaria battuta dei carabinieri. Quattro ore dopo lo stesso uomo dello attentato con la bomba-carta, ha messo alcuni stracci imbevuti di benzina nella «500» dell'infermiera Armanda Tomassone, di 26 anni, e ha appiccato il fuoco. (Ansa)

MICHELANGELO

Portavano ancora i calzoni corti, allora usava fino ai quindici anni e più, mostrando certi polpacci da uomini maturati in fretta, specialmente Michelangelo, Antonio più biondino, rivelava meno, anzi quasi niente, l'origine meridionale. Del resto parlavano il nostro dialetto, tale e quale, anche se ripulito di quelle locuzioni gergali (e meglio si direbbe triviali) in cui noi autoctoni indulgevamo, a dare forza agli argomenti, nonostante i nostri studi ginnasiali e forse proprio in compenso al troppo latino.

Camminavamo affiancati nei pomeriggi ombrosi del giardino pubblico, patria della mia infanzia e prima adolescenza, loro un po' più grandi ma non abbastanza perché non ricercassero la nostra compagnia, forse in un bisogno di fusione e di mimesi in questo ambiente per loro ancora nuovo. E nella lieve differenza d'età, in quel parlare più gentile, a nostra volta trovavamo ragioni d'un più vigile interesse, com'è sempre dei piccoli per i grandi, dei rozzi per i raffinati.

Parlavamo di barche e navi mercantili e scoprivo aspetti impensati di un mondo della realtà che fin'allora era appartenuto solo alla fantasia e all'immaginazione. Il loro padre era armatore di brigantini (parola che in me risvegliava echi di salgariane memorie), coi quali portava il vino di quelle terre lontane e assolate (così le immaginavo), Trani e Barletta, ai nostri depositi di marina, sempre stipati di botti gigantesche, con altre botti accatastate davanti ai neri portoni, alcune nuove, altre aperte ad asciugarsi dopo le risciacquature, in un tanfo composito di vino inacidito, acqua salsa e fumosi sentori di Sacchetta.

Facevo domande, tante, avido di conoscere quei commerci, quella vita, e cortesemente mi rispondevano, Michelangelo con una certa arguzia, attraverso i suoi occhialetti a stringinaso con la catenella di sicurezza, già se ne vedevano pochi in giro, già passati di moda, ma in lui come un segno di distinzione, forse un vezzo, certamente una scelta estetica; più mite Antonio, più vicino per età e forse per interessi, più facile a dare e ricevere nel dialogo prolungato a esplorare le rispettive zone di scoperta.

A quel tempo mi disperdevo in cento rivoli, mi pareva di non poter rinunciare a nulla; fra l'altro dipingevo. Che strazio! A mia mortificazione ho conservato qualcuna di quelle tele e cartoni in cui, non solo autodidatta, ma presuntuosamente sprezzante di qualsiasi lezione altrui, tentavo con rabbia di dire qualcosa senza sapere che cosa dire.

Michelangelo era già maestro, lo riconoscevano tutti per tale negli ambienti del Guf, il solo che coi pennelli se la facesse per così dire professionalmente, anteponendo con sicurezza quell'interesse a ogni altro, compresi gli studi che l'avviavano alla laurea in scienze economiche e commerciali. Ce ne erano tanti a bazzicare lì intorno, ricordo a caso: Ernesto Zenari, con quella sua pittura grumosa e densa (è diventato professore di francese e cultore di certa statuaria che sta fra la scultura e l'ikebana, fatta di legni naturali, stecchi e sterpi in cui s'esercita una capacità creatrice nell'atto di scegliere più che di manipolare); e Luigi Spacal, che allora si chiamava Spazzali e già rivelava certa predilizione per la grafica, su un solido impianto artigianale, sempre tuttavia imparentato con la arte; e Zocconi, oggi architetto e professore universitario, allora pittore; e Alessandro Psacaropoulo, anche lui architetto e allora scultore già di figure spaziate, che richiedevano una stanza tutta per sé, il canottiere, il fantino, la «ragazza che si tuffa»; Adami, di cui ricordo un grande quadro sbiadito che aveva per soggetto gli emigranti, portato ancora fresco alla mostra e ritoccato mentre era già appeso alla parete.

Anch'io esponevo a quella mostra, un quadro sul pane ahimé, impudentemente ingombrante e per di più incorniciato con delle assi laccate in nero che parevano tolte a prestito da una cassa da morto. Accadde che all'ultimo istante giunse il quadro d'un goriziano, di identica misura, non c'era altro posto e il mio pane fu sacrificato per dare asilo all'ospite. Apriti cielo! Me la presi con Michelangelo non perché lo sapessi responsabile, ma perché era il maestro, e un maestro, nel mio concetto di valori e gerarchie, risponde di tutto. Ci accapigliammo, fummo separati, ci fu l'inchiesta, riconobbi il mio errore di persona (senza che tuttavia risultasse chiarito quale avrebbe dovuta essere la persona giusta), presentai le mie scuse.

Da allora fummo amici, e come avrebbe potuto altrimenti? Avevo appeso pennelli e tavolozza al chiodo, come si dice dei pugili e calciatori a proposito di guanti e scarpe, quando si ritirano a vita privata, e fu un bene per tutti. Già mi occupavo di lettere. Ma, in fondo al cuore, non rinunciai mai a una sorta di fratellanza spirituale con la pittura e, anche scrivendo, m'è rimasta un'immaginazione descrittiva che legittimamente mi pare si possa dire pittorica. Con Michelangelo mi rividi dopo la guerra, ognuno ritornato dalle sue private e pubbliche avventure, lui funzionario di banca, io in tribunale, ci s'incontrava talvolta in fretta a bere un caffè e lui mi diceva che aveva ripreso a dipingere, quadri piccoli ora, alla luce artificiale, quei concertini, quei carabinieri, quei deliziosi gruppi un po' grotteschi e in fondo malinconici ai quali è rimasto poi per sempre affidato, dopo la sua troppo immatura scomparsa, il documento della sua sicurissima vena d'artista.

E Antonio?... C'eravamo visti anche con lui, in treno una volta, occasionalmente, lo sapevo ingegnere e assistente a una cattedra alla università, apprendevo che si occupava d'urbanistica e di piani regolatori, ignoravo che covasse pure lui, segretamente, la fiamma dell'arte. Non me ne parlò mai, a quei tempi non ne parlava con nessuno, una cosa gelosa, come il vizio segreto di Svevo, da scaldare nel cuore, da ripudiare in apparenza, forse dominato dalla fama presto raggiunta e confermata in alcune probantissime mostre dal fratello maggiore. Accade di questi processi per così dire d'inibizione familiare; come anche accade di ispirazioni multiple dentro la stessa famiglia, basterebbe citare in letteratura le sorelle Brönte, e i Dumas padre e figlio, o in pittura la stirpe dei Tiepolo, proprio in questi giorni riportati in gran luce dalla eccellente mostra di Villa Passariano.

Finché visse il fratello, solo pochissimi sapevano della passione privata di Antonio, anche se in tanti gli riconoscevamo l'ardente aspirazione all'arte che traboccava dalla sua architettura divenuta rapidamente magistrale, personalissima e subito significante. Il tempio di Monte Grisa lo rivelò a un tratto architetto di concezioni grandiose e stringate come un'equazione geometrica. Fu un'opera coraggiosa, largamente discussa. Ricordo che dissi: fra cinquant'anni sarà uno dei landmarks del panorama triestino, come San Giusto e il Faro della Vittoria, non se ne potrà fare senza. E sono sempre di quel parere, oggi tuttavia condiviso da molti.

Teneva anche un giornale di fabbrica o dei lavori, forse con intenti letterari, non si sa. E forse un giorno lo vedremo pubblicato. Antonio, più di Michelangelo, pittore di estrema sensibilità ma essenzialmente pittore, è uomo rinascimentale, assomma in sé virtù distribuite e coordinate.

Ora, liberato finalmente da inceppi sentimentali, Antonio è cominciato a uscire coi suoi disegni, chine, acqueforti; coi suoi acciai profilati; e da ultimo coi suoi bronzi, non più opere legate a una tematica professionale (è titolare della cattedra di architettura tecnica all'università di Trieste), ma luminosamente libere e giustificate solo dalla genuina ispirazione dell'artista.

Come platea ha scelto una galleria di Pieve di Cadore, ma anche questo si attaglia perfettamente all'uomo, schivo e insieme orgoglioso, come deve essere un artista. Chi vuole vederlo deve prendersi la fatica di andarlo a trovare: non è in offerta, è solo in attesa.

Fa bene all'anima, in questa nostra Trieste assetata d'affermazione, indurita da tante frustrazioni ma ancora invincibilmente viva, vedere uomini come Antonio Guacci rompere forme sicure, in cui potrebbero adagiarsi in gloria per il resto della vita, e costruirsi col proprio coraggio una nuova splendida giovinezza.

Manlio Cecovini

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Le statue che decorano l'esterno del palazzo del Parlamento inglese a Londra sono ricoperte da uno spesso strato grigio di polvere e smog, per cui è necessario ripulirle. Nella foto: un tecnico esegue una dimostrazione di un metodo di pulitura «a secco» alla ricerca del sistema migliore: una maschera lo protegge dal getto d'aria compressa e dalle schegge di smog indurito

VIENE DISTRUTTO PEZZO PER PEZZO IL GRANDE MITO DELLA SVIZZERA

Uova marce sulla testa del favoloso Guglielmo Tell

L'ultima bomba è di Max Frisch che demolisce la leggenda con ironia
Comunque la profanazione doveva arrivare - Proposte per un «musical»

Altdorf, agosto

«La Svizzera — scrisse una volta in un saggio il critico inglese Max Beerbohm — ha avuto un solo eroe, Guglielmo Tell, ed è un mito». Adesso, una banda di iconoclasti, connazionali del famoso arciere, è in piena azione per distruggere il mito.

La nota leggenda presenta Tell come un simbolo della lotta per la libertà, un orgoglioso contadino che si rifiuta di piegare la testa davanti a un tirannico governatore austriaco nel XIII secolo. Sempre secondo la leggenda, Tell fu punito costringendolo a dar prova della sua abilità nell'arco colpendo una mela posta sulla testa del figlio. Tell riuscì, secondo la tradizione, ma per vendetta assassinò il governatore in una imboscata a Kuessnacht.

Sotto il profilo storico, l'esistenza dell'arciere di Uri era stata messa in dubbio già prima che il famoso drammaturgo tedesco Friedrich Schiller scrivesse l'opera che doveva dargli fama mondiale. Nel 1760 un libello scritto da uno svizzero che definiva la storia di Tell come «una favola di origine danese» venne bruciato in pubblico dal boia di Uri, la capitale del «Cantone di Tell». Le autorità, infuriate, ordinarono una caccia all'uomo. Molti storici ritengono in effetti che la leggenda di Tell sia un adattamento svizzero di una saga nordica raccontata in una cronaca danese del XII secolo. Come questa saga sia pervenuta in Svizzera durante il medioevo non è dato di sapere.

Tell è stato una figura cara a poeti, drammaturghi e pittori, per non parlare delle ripetute attenzioni che l'arciere di Uri ha ricevuto ai tempi nostri dal cinema e dalla televisione. Nel XVIII secolo, i rivoluzionari francesi lo posero al centro di un vero e proprio culto. Il dramma di Schiller elettrizzò i rivoluzionari del XIX secolo. Appena due anni fa, i terroristi palestinesi si richiamarono al simbolo di Tell quando attentarono a un aereo di linea israeliano a Zurigo, uccidendone il pilota.

Friedrich Engels, cofondatore del marxismo, fu il primo ad attaccare il mito. Nel 1847 definì la lotta dell'arciere di Uri come «quella della barbarie contro la civiltà», e spiegò che all'epoca l'Austria stava cercando di diffondere idee progressiste fra i «testardi vaccari» della Svizzera. Per gran parte degli svizzeri, tuttavia, Tell rimase una fonte di orgoglio patriottico e il suo personaggio visse una seconda primavera durante l'ultima guerra mondiale quando la Svizzera neutrale si trovò minacciosamente accerchiata dalla Wermacht nazista.

Nel dopoguerra, il drammaturgo Friedrich Duerrenmatt aprì le ostilità contro Tell dichiarando che la Svizzera del passato lo faceva sbadigliare e che gli interessava solo quella del futuro. Altri intellettuali eretici gli hanno fatto eco in seguito. Lo scrittore Adolf Muschg ha definito Tell «un eroe di seconda mano». Lo storico Otto Marchi ha sostenuto che «se fosse realmente vissuto, Tell non sarebbe mai diventato un simbolo della lotta per la libertà». L'autorevole «Neue Zuercher Zeitung» ha espresso dal canto suo il timore che una interpretazione troppo convenzionale del personaggio di Tell potesse creare l'immagine di una Svizzera «trincerata dietro un muro di cacio, latte e cioccolata».

Com'era da prevedersi, il «New Look» di Tell ha messo rapidamente radici fra la gioventù svizzera. Gli scolari di Uri sono stati invitati questa estate a partecipare con dipinti e saggi a una esposizione organizzata sotto il motto: «Tell significa ancora qualcosa per te?».

Questa settimana è scoppiata l'ultima bomba «anti-Tell», un pocket-book di Max Frisch che demolisce il mito con la ironia, il sarcasmo e la polemica. Frisch fa dell'eroe un collerico che muta umore col mutar del vento e ha un figlio decisamente irriverente che lo bersaglia con uova marce.

Quello che la leggenda vorrebbe fosse un governatore tirannico, Gessler, diventa un «cavaliere» flemmatico, costantemente in preda all'emicrania, malato di fegato, e annoiato a morte dalla perenne vista delle montagne svizzere. La proposta di Gessler a Tell di dar prova della sua abilità nell'arco viene descritta da Frisch come uno scherzo preso sorprendentemente sul serio. Tell verrebbe fermato all'ultimo momento e quindi non tira alla famosa mela, e cionondimeno diventa un «pazzo assassino» tendendo l'imboscata al governatore.

A. P.

Lettera ai colleghi sovietici

Per Solzhenitsin fermo intervento degli scrittori italiani

Roma, 23

La segreteria del Sindacato nazionale scrittori ha inviato all'Unione degli scrittori della URSS, una lettera nella quale, a proposito del messaggio inviato al presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Kossighin, e al ministro per la sicurezza dello Stato, Juri Androsov, dallo scrittore sovietico, Premio Nobel per la letteratura, Aleksander Solzhenitsin, è scritto fra l'altro: «Il nostro Sindacato ha per suo dovere statutario d'intervenire in difesa della libertà d'espressione e delle condizioni d'esistenza e di lavoro degli scrittori di tutto il mondo, nei loro rapporti con gli organismi degli Stati, delle industrie, della cultura e delle organizzazioni e istituzioni culturali e politico culturali, „senza guardare in faccia a nessuno" — secondo il modo di dire da noi proverbiale — e senza lasciarsi guidare da preoccupazioni di „non ingerenza" che possono riguardare solo i rapporti fra gli Stati e non quelli fra uomini e istituzioni che dovrebbero essere uniti da impegni comuni, da uno spirito internazionalista e dall'universalità della cultura. Se a questi principi il nostro sindacato non si attenesse, non potrebbe levare la sua voce in difesa di nessun lavoratore della coscienza, di nessun produttore di beni intellettuali, di nessuno spazio, per la libertà del pensiero; e perderebbe di ogni credibilità. Purtroppo, questa credibilità è in crisi per quanto riguarda la comunità planetaria degli scrittori socialisti e democratici e in particolare è in crisi per quanto riguarda la comunità europea degli scrittori, a causa della sua inattività e delle sue contraddizioni, debolezze e manifestazioni dincoerenza, dei suoi diversi pesi e misure di giudizio, ecc.».

«Il nostro sindacato — precisa la lettera — ritiene urgente una iniziativa multilaterale per verificare la possibilità di un nuovo discorso, di una nuova dialettica fra gli scrittori di tutto il mondo e le loro libere, autonome, indipendenti associazioni».

«Nel „caso Solzhenitsin" — è detto più oltre nella lettera — che tante preoccupazioni procura da anni a tutti coloro che sono interessati direttamente al problema della libertà intellettuale (prescindendo, naturalmente, da ogni altra considerazione critica-letteraria, politica o partitica) e allo sviluppo della dialettica fra le idee di tutte le classi e strati sociali in lotta, le notizie che in qualsiasi modo provengono dall'URSS, nella loro imprecisione e parzialità oggettiva, non solo non ci aiutano, ma rischiano di provocare ancora dolorose lacerazioni e reciproche incomprensioni. Vi chiediamo, in concreto, di rispondere agli interrogativi che risultano da questo nostro intervento, di fornirci la vostra versione dei fatti e la possibilità di una verifica effettiva e di assicurarci che interverrete nella misura del nenecessario per garantire il rispetto dei diritti e delle libertà, non solo di Solzhenitsin, ma di tutti quegli scrittori che si trovino in analoghe condizioni o di conflittualità ideologica o d'isolamento politico culturale».

A Max Nicholson il «Cortina-Ulisse» '71

Cortina d'Ampezzo, 23

La dicioassettesima edizione del «Premio Cortina - Ulisse 1971», che verrà assegnato ufficialmente il 29 agosto a Cortina d'Ampezzo, è stata vinta dall'inglese Max Nicholson, con il volume «The environmental revolution», pubblicato in Italia da Garzanti con il titolo «La rivoluzione ambientale».

L'edizione 1971 del «Premio Cortina - Ulisse» riguardava una opera pubblicata entro gli ultimi cinque anni, che illustrasse i problemi attuali dell'ecologia (rapporto uomo ambiente e reciproche alterazioni). Alla scadenza dei termini per la consegna delle opere concorrenti, fissata per il 31 gennaio 1971, erano pervenute alla segreteria del Premio 48 opere di cui 13 inglesi, 19 tedesche, dieci italiane, cinque francesi ed una portoghese. La giuria (composta da Giorgio Bassani, presidente dell'associazione «Italia Nostra», Vincenzo Cappelletti, dell'Unesco, Giuseppe Montalenti, del Consiglio nazionale delle ricerche, Pasquale Pasquini, dell'Accademia nazionale dei lincei, e Maria Luisa Astaldi, direttrice della rivista «Ulisse») ha fermato la sua attenzione sui seguenti volumi: «Man and environment» di Robert Arvil; «People and the countrysude» di Howard E. Bracey; «Man against nature» di R. M. Lockley; «Pesticides and pollution» di Kenneth Mellanby; «The environmental revolution» di Max Nicholson; «The doomsday book» di G. Ratray Taylor. *(Ansa)*

La rassegna dei libri

S'inserisce egregiamente nel quadro della narrativa provinciale vecchia e nuova uno dei migliori romanzi di Alfio Berretta, «Sua Signoria», apparso per la prima volta nel '1934 e ora ristampato dall'editore Landoni di Legnano. E' un romanzo «siciliano» come vuole la gloriosa tradizione verista e i più recenti canoni del realismo postbellico. Ed è anche un bel romanzo; peccato che l'editore abbia ritenuto opportuno azzardare qualcosa più che un semplice accostamento col «Gattopardo», insistendo in modo particolarmente pesante su certi parallelismi che alcuni hanno creduto di ravvisare tra i personaggi di Berretta e quelli di Tomasi di Lampedusa. Giungendo anche a sottolineare che «Il Gattopardo» è stato scritto ventiquattro anni dopo «Sua Signoria».

In realtà non è neppure necessario applicarsi troppo attentamente alla lettura per rendersi conto della gratuità di simili illazioni. Non vi è, tra le due opere, nulla più di alcune coincidenze, diremmo così, ambientali, in senso storico e geografico. (Del resto, se anche Tomasi avesse davvero attinto in qualche modo a Berretta — il che non è assolutamente dimostrato — ne scadrebbe forse, in qualche misura, la bellezza e la grandezza e la potente originalità della sua opera? Un po' come accusare Dante di aver plagiato Virgilio, insomma). Una volta eliminato lo spiacevole equivoco, è però possibile godersi liberamente «Sua Signoria». Che, pur non essendo nulla di superlativo — e basterebbero le evidenti pecche di stile a dimostrarlo — è tuttavia un lavoro piacevole e onesto e riesce a raggiungere abbastanza spesso livelli espressivi veramente alti.

Siamo dunque in Sicilia, a Catania, in un periodo che si può collocare fra la costituzione del regno di Italia e i primi anni del '900. Protagonista della vicenda è Don Emanuele Maria Federico Agatino Costanzo Bordone, principe di Passomartino e conte, marchese, barone di svariati altri posti. Un feudatario vecchio stampo, che non riesce a rassegnarsi al mutamento sempre più rapido dei tempi; egli è rimasto ancora idealmente ancorato ai giorni in cui il capo della casata poteva disporre della vita dei figli, dei servi e dei contadini come di un proprio bene personale. Tale rimarrà fino all'ultimo, ucciso dalla sua gente durante una rivolta parasocialista all'interno del feudo.

Attorno alla figura del principe — non priva di una sua assurda grandezza — ruotano gli altri personaggi, più o meno secondari: la figlia maggiore, Giovanna, che aspetta i 35 anni per scegliere la libertà, sposando un avvocato assai ricco ma non nobile e rompendo perciò con il padre; l'erede al titolo, duca Corrado, un ufficiale scapestrato e libertino che seguirà l'esempio della sorella impalmando una delle più grosse industrie italiane; Matilde, la più giovane figlia, che regala la sua verginità a un fuggevole commilitone del fratello e si consola infine con Mario, il personaggio tutto positivo, amante del lavoro e della terra, fedele sino alla fine al principe di cui è divenuto fattore.

L'intreccio si snoda lineare, senza sorprese, prevedibile fin dalle prime battute, quasi scontato. Eppure vi sono momenti in cui la prosa di Berretta acquista un'incisività e una significatività eccezionali, tanto da far sentire immediatamente fra le righe la presenza dell'arte. Per esempio, tutte le pagine sull'inondazione del Simeto; e i passi, assai frequenti, dedicati alla terra, che è «come una donna: se la tratti male e la trascuri, si vendica e ti tradisce; ma a vangarla, curarla, secondarla, a farle sentire che le si è sempre vicini e si pensa a lei, allora si commuove, si schiude e si abbandona; è una bella amante, la terra, capricciosa, dispotica e non ammette che per un solo istante le si distolgano gli occhi»; e infine le tappe dell'amore di Matilde per Enrico, il bello amico del fratello. Vi sono anzi, in questo caso, descrizioni, note, parole, di una finezza quasi femminile: e tutto il cammino di una passione nata in una giovane donna vissuta per l'innanzi in una clausura totale e oppressiva è seguito con pazienza, sensibilità, acutezza psicologica ma contemporaneamente con una così sicura aderenza ai fatti che permette di accostare Berretta al miglior naturalismo francese.

Vi sono, naturalmente, altri motivi nell'opera. Come il problema sociale, con la solita «fame di terra» dei contadini siciliani: non è che uno dei tanti. Ma, a nostro parere Pavese, di Silvio Branzi su Delacroix. Giuseppe Prezzolini esprime il suo dissenso alla pensione di Stato per gli scrittori. Le consuete rubriche e le Note di Paolo Tarso.

DISCOPANORAMA

Un disco pro-Bengala

*George Harrison: «Bangla desh» / «Deep blue» - 45 giri Apple - EMI C006 - 04888 - ****

Un disco per il Bengala libero: iniziativa che farà arricciare il naso a qualche benpensante e che, probabilmente, si risolverà (dal punto di vista umanitario) in una bolla di sapone. Comunque, l'intenzione è bella, onesta, benemerita: è venuta da George Harrison, l'ex Beatle sempre sensibile ai problemi dell'Oriente più o meno estremo, che al «Bangla desh» (la tormentata e massacrata provincia orientale del Pakistan, su cui hanno infierito cicloni, guerre, carestie, epidemie) ha pensato di dedicare una canzone e — insieme — tutti i guadagni che essa gli procurerà. Musicalmente, va sottolineata l'estrema coerenza di Harrison che, da quando non avverte più su di sé l'ala dei Beatles, è divenuto un grosso cantante-compositore, umilmente impegnato a seguire il filo della propria sensibilità per i problemi «interni» all'uomo, toccando temi che, per profondità e intima risonanza, gli hanno guadagnato (più che a qualsiasi altro membro del disciolto quartetto) la calda comprensione del pubblico. Così sarà certamente anche per questa «Bangla desh», un leit-motiv facile e quasi elementare, in linea con la tendenza alla «musica povera» perseguita dal «nuovo» Harrison. Ma, sul retro del 45, George rincorre invece una delle sue «vecchie» predilezioni, quella per il blues e per il country americano, dando così la mano all'amico Ringo Starr e rammentando, con la squisita «Deep blue», un'altra composizione dell'ultima maniera dei Beatles, «For you blue».

Nella foto, George Harrison assieme a Bob Dylan, durante una recente esibizione dei due «santoni» del pop, al Madison Square Garden di New York.

Bene e male della pop music

*Rare Earth: «In bed» / «Satisfaction guaranteed» - 45 giri Rare Earth - RI-PI - RSL NP 63104 - ***

Quelli di «Get ready» propongono due pezzi rock «annata '71» davvero paradigmatici: chi volesse un esempio della più «classica» musica d'oggi non avrebbe che da ascoltare questo 45, dove si concentrano bene e male della pop music attuale (audacia e forza d'urto da una parte, povertà di idee, mancanza di un retroterra di gusto e di educazione dall'altra). Comunque, per accertato mestiere e provata intelligenza del gruppo in questione, il prodotto è fatto e finito con una certa pulizia, e specialmente nella facciata A — cioè «In bed» — riesce complessivamente persuasivo.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Il tran-tran e l'amore

*Paolo e Roberto: «Tram bus gas» / «Come se niente fosse» - 45 giri Fonit SPF 31277 - ***

*Mita Medici: «Un amore» / «Una storia come tante» - 45 giri Fonit SPF 31283 - ***

Tre giovani e giovanissimi della Fonit Cetra, un duo formato da Paolo e Roberto (debuttanti) e poi la più famosa Mita Medici. Paolo e Roberto, anzitutto: nato l'uno in Campania, l'altro ad Ancona (rispettivamente 27 e 25 anni fa), si sono conosciuti sui banchi di scuola e hanno poi portato avanti, in comune, la passione per la musica; o meglio, Paolo ha continuato a praticare l'«arte» del paroliere, Roberto quella del compositore. Finché ne è uscito un provino per la Fonit e la prima incisione: ed ecco qua, «Tram bus gas», una rapida, concisa rappresentazione (con intenti critici espressi soltanto tra le righe) del frenetico snodarsi del tran-tran quotidiano. Motivo onesto e facile da imparare per la semplice linea melodica (che, comunque, ricorda troppo da vicino parecchie cose del tempo che fu e, in particolare, «Pomeriggio ore 6» dell'Equipe 84); testo senza infamia, pulito ma non originalissimo (ci potevano essere ben più «graffiate»!); interpretazione accurata — questo sì — e molto disinvolta dei due ragazzi. I quali — anche per il discreto livello della facciata B — sono da attendere con fiducia e simpatia al bis.

Ecco poi Mita Medici, un giovane simbolo dei nostri anni tra '60 e '70, come questi incostante e indecisa tra numerose vocazioni (cinema e canzonetta in prima linea). Con «Un amore», Mita se la cava benino, sul suo plafond ormai consueto (vocetta educata, interpretazione non travolgente ma nemmeno legnosa e statica). Non è una favolosa promessa, Mita, ma una piccola, tranquilla certezza della nostra canzone: peccato le nuocciano, qui e anche nel pezzo sul retro, una certa sciatteria nell'arrangiamento e nell'orchestrazione, un qual pressappochismo che al pubblico darà certamente fastidio.

Cur.

Angolo classico

RICORDO DI PIERRE MONTEUX

Dvorak: «Sinfonia n. 7» - Decca SDD 260 - Stereo.

Un disco «commovente», questo della Ace of Diamonds, per l'immagine nobilissima dell'interprete, cui è legato un nostro personale ricordo, uno degli ultimi concerti sostenuti a Roma dal direttore parigino al termine di una luminosa carriera. Pierre Monteux rifletteva la propria nobiltà interpretativa in ogni esecuzione, e ogni sua impresa ci appare oggi contemplabile più che mai nel suo classico equilibrio e in una politezza sempre vibrante, alla luce di un gusto e di un'esperienza profondamente vissuta.

Questa superiorità aristocratica gli derivava appunto dall'aver respirato e assimilato l'aria più rarefatta e preziosa della cultura musicale del primo Novecento. La sua longevità ci ha consentito di ammirare in lui, oltre che il direttore raffinato, anche lo esponente di tanti eventi storici della musica, il testimone di tante determinanti battaglie (si pensi solo alle sue «prime»: «Daphnis et Chloé» di Ravel, «Petruska» e «La sagra della primavera» di Strawinski). Ritroviamo integra e compiutamente realizzata la sua arte nell'incisione della settima sinfonia in re min. op. 70 di Dvorak, un'opera che non ha la popolarità della «quinta» (dal nuovo mondo) e di altre pagine del compositore boemo, ma che nello sviluppo formale e nel fervore dell'invenzione rivela un arco lirico di forte intensità. La «settimana», scritta fra il 1884 e l'85 per la Philarmonic Society di Londra, è eseguita nel disco che segnaliamo dalla London Symphony Orchestra. Nitida e brillante tecnicamente l'incisione.

* * *

Sempre la Decca ripropone una serie di musiche bachiane di grande risalto e nelle quali spicca la Messa in si min. BWV 232, opera monumentale scaturita in tutta la sua mirabile architettura dalla piena maturità del maestro. La Messa è adesso racchiusa in due dischi realizzati dall'orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Munchinger, con il coro della Singakademie di Vienna; il quintetto vocale è composto da Elly Ameling, Yvonne Minton, Helen Watts, Werner Krenn, Tom Krause.

L'orchestra e il coro dell'Opera di Monaco nonché la Bayerische Staatskapelle diretti da Karl Richter sono gli specializzati esecutori di due cantate, la n. 79 («Gott, Der Herr, ist Sonn' und Schild») e la n. 127 («Herr Jesu Christ, wahr' Mensch und Gott») cui collaborano i cantanti Pears, Krebs, Fahberg ed Engen.

* * *

Per l'imponenza del piano programmatico e per il contributo offerto alla completa documentazione dell'interpretazione lisztiana, va infine segnalato il terzo volume dell'edizione discografica integrale delle musiche per pianoforte di Liszt. L'album raccoglie «Harmonies poétique et religieuses», «Consolations», «L'arbre de Noël», «Trois nocturnes», «Berceuse» e «Deux ballades», affidate alla sempre fluente interpretazione della pianista France Clidat, cui l'Académie du Disque Français ha quest'anno assegnato «Le Grand Prix» (Vega 8017/20).

G. Go

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rita Pavone torna in televisione in uno spettacolo-musicale in quattro puntate scritto da Amurri e Verde e dal titolo «Ciao Rita». Ecco la cantante nell'eccezionale imitazione di Lola Falana

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DEMOLIZIONE DI VECCHIE SOVRASTRUTTURE

SENZA CHIOSCHI PIÙ BELLA PRESTO PIAZZA PONTEROSSO

Con l'abbattimento delle due botteghe in muratura sarà ricomposta l'originaria armonia architettonica

Continua l'opera di abbellimento della piazza Ponterosso — uno dei più caratteristici angoli della nostra città — con la demolizione, in atto in questi giorni, dei due chioschi in muratura che da anni fanno brutta mostra di sé sul rialzo centrale, sul lato destro di chi percorre la via Roma proveniente dal Corso Italia. Un chiosco, che ospitava una macelleria, è già circondato da una palizzata, ed è in corso il suo abbattimento; il secondo invece — che era finora occupato da uno spaccio delle Cooperative operaie — dovrà attendere ancora qualche giorno: infatti non è stata trovata tuttora dal Comune una sistemazione per i vigili urbani ed il commissario d'igiene che fruiscono degli uffici annonari sul lato posteriore della costruzione. Così, i due chioschi vengono demoliti secondo tempi diversi.

Già la piazza era stata ingentilita, due anni fa, con l'avvenuta sistemazione dei nuovi lampioni lungo il Canale e con l'installazione di quattro fanali di foggia ottocentesca, dello stesso tipo esistente in piazza dell'Unità d'Italia, qui trasferiti allorché in oltre zone cittadine, come in piazza Goldoni e in piazza Tommaseo, si diede luogo alla nuova illuminazione pubblica ricorrendo ai giganteschi lampioni «a fungo», di linea un po' avveniristica ed esteticamente non molto apprezzati per quanto capaci di diffondere intorno veramente un gran fiotto di luce. La zona del Ponterosso — che di sera, con il disarmo delle bancarelle del mercato, viene restituita alla sua imponenza architettonica — venne così ulteriormente valorizzata. Un superstite «neo», appunto, i due chioschi, che continuavano a conferire un'aria di provvisorietà a una scenografia così armonicamente articolata.

La bella piazza, fronteggiata dalle facciate neoclassiche di due splendidi palazzi, casa Brunner e casa Genel, è inoltre arricchita di una bella fontana settecentesca, sovrastata da un puttino e che — opera di Francesco Mazzoleni, lo stesso autore della fontana del Nettuno, ora in piazza Venezia, e di quella dei Quattro Continenti, di recente ripristinata in piazza dell'Unità — è una delle rare testimonianze artistiche di quell'epoca a Trieste.

La fontana del puttino (meglio noto, quest'ultimo, a generazioni di rivendugliole col simpatico nomignolo di «Giovanin») fu eretta nel 1753 e doveva essere accompagnata da una seconda, tant'è vero che la piazza si chiamò allora «delle due Fontane»; ma siccome l'altra fontana non si faceva e intanto, otto anni più tardi, attraverso il canale fu gettato un ponte in legno, dipinto di rosso, mutò da allora il nome in piazza del Ponterosso. Nella stessa piazza — si ricorda per inciso — venne istituita nel 1758 la prima «stazione di carrozze», un specie di posteggio di taxi «ante litteram», quando ancora non vi si era insediato il pittoresco mercato ortofrutticolo, la cui istituzione risale alla fine del secolo scorso.

Ora, questa piccola gemma che è la fontana del «Giovanin» (che l'anno scorso mobilitò la attenzione del Comune e della Soprintendenza ai monumenti ai fini di una sua particolare illuminazione notturna) è completamente occultata alla vista durante il giorno, immersa com'è tra la «tendopoli» delle bancarelle, ma anche nelle ore serali quando, vuotata infine la piazza, potrebbe offrirsi all'occhio dei passanti, sullo sfondo dell'antica «casa Brunner».

E ciò non accade anche per la presenza dei chioschi ora in via di demolizione. Ebbene, non soltanto si sta ora provvedendo a eliminare queste due costruzioni — vecchie di mezzo secolo — ritenute come altrettanti «corpi estranei» e perciò tali da turbare la mirabile armonia di quest'angolo della città; ma è anzi in programma la valorizzazione della fontana stessa, che dovrebbe essere dotata di un proprio impianto d'illuminazione e forse anche restaurata: il puttino, infatti, leva graziosamente al cielo un braccio purtroppo monco.

Ma forse è un brutto destino delle fontane triestine di presentarsi — come quella di piazza Vittorio Veneto, la cui base si stacca in pezzi e lascia filtrare l'acqua della vasca — in perenne stato di abbandono (se si fa eccezione per quelle di piazza Venezia e di piazza dell'Unità nonché del monolito di Montuzza reso funzionante proprio quest'anno) nonostante i continui restauri, specie per iniziativa dell'Azienda di soggiorno: ciò per una successiva mancanza di manutenzione, per cui anche i nuovi impianti di luce quando si guastano o vengono danneggiati dai vandali non vengono più riparati.

Ferri e Preti a Trieste in settembre

Il segretario provinciale del PSDI, De Gioia, ha annunciato all'esecutivo della federazione locale del partito che il segretario nazionale on. Mauro Ferri sarà a Trieste il 7 settembre, dopo aver partecipato all'incontro dell'Internazionale socialista a Salisburgo.

De Gioia ha messo in risalto «il fatto che la visita dell'on. Ferri a Trieste rappresenta un avvenimento di grande rilievo, in quanto esso avrà luogo per predisporre le linee della campagna elettorale amministrativa di novembre». E' pure prevista per settembre — ha comunicato De Gioia — una visita a Trieste del Ministro delle Finanze, Preti, il quale illustrerà tra l'altro la riforma tributaria.

IL GIRO DI BOA DELL'ESTATE

(«Giornalfoto»)

L'estate al giro di boa. Passata la settimana cruciale del Ferragosto, lo spettacolo pirotecnico di domenica sera sembra aver suggellato perentoriamente — con i fragorosi botti del suo tradizionale «gran finale» — purtroppo la fine della più bella parte della stagione. Quasi un punto di separazione fra la lunga successione di giorni canicolari e l'attuale, inesorabile declino verso la stagione delle «grandi piogge», prima del dolce settembre. Questa, del resto, è una caratteristica del nostro clima durante i periodi di trapasso, sicché molto spesso ci viene tolta la pregustazione dolcissima delle stagioni di mezzo. Uno spettacolo, quello dei «fuochi» sul Golfo, che per la maggior parte di noi ha anche segnato la conclusione di una spensierata vacanza. La fine di una festa, celebrata in riva al mare; come un rito, al termine del quale — spenta l'ultima stella filante — tutti a casa; da ieri daccapo al lavoro, negli uffici, nelle fabbriche.

Chiamata per imbarco per il giorno 24 corr. alle ore 10.00: Turno «Generale» Contratto Nazionale. Un II e un III uff. di coperta - patentati. Un II uff. di macchina - patentato. Un all. uff. di macchina. Un elettricista.

DISGUSTOSO EPISODIO IN CORSO CAVOUR

Jugoslavo violento finirà in Corte d'Assise

Rompe una bottiglia in testa a un passante e quindi insulta i carabinieri e l'Italia

Uno jugoslavo è stato arrestato dai carabinieri in seguito ad un disgustoso episodio di violenza. Si tratta del pittore Marko Maras, di 43 anni, residente a Osijek, il quale è stato denunciato in stato d'arresto per vilipendio della nazione italiana, resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali, ubriachezza e lesioni personali.

I carabinieri Mario Solinas e Giuseppe Bellabarba stavano transitando con la loro «gazzella» per corso Cavour, quando davanti alla Banca d'Italia, vedevano un uomo aitante (il Maras), che si accaniva contro alcune persone. Era ubriaco e teneva in mano una bottiglia piena di vino rosso. Ad un certo momento l'ha fracassata sulla testa di uno del gruppo, che si è accasciato, grondando sangue.

I militi sono subito intervenuti; uno si è prodigato in aiuto del ferito, che era il signor Nicola Jannuzzi, di 54 anni, impiegato alla Prefettura e domiciliato in via Apiari 19, mentre l'altro tratteneva l'energumeno. Costui, però, ha mal tollerato la presenza dei carabinieri, i quali, prevedendo le sue reazioni, hanno sollecitato col radiotelefono rinforzi dalla centrale operativa. Intanto, con una macchina di passaggio, Nicola Jannuzzi è stato trasportato allo ospedale: i sanitari dell'astanteria gli hanno medicato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e una contusione escoriata con ematoma, guaribili in otto giorni. Dopo le cure egli è potuto rincasare.

Al momento dell'aggressione, che non trova alcuna spiegazione, egli si trovava in compagnia della moglie Diomira e dei suoceri: Ottavio Bonivento, di 67 anni, e Anna Stradi, di 65, domiciliati in via S. Giustina 15. Anche un testimonio, il signor Roberto Alba, di 32 anni, residente a Schio, il quale si trova in vacanza a Monfalcone ed era di passaggio nella nostra città, ha confermato che l'atto del Maras era veramente inqualificabile, tipico dell'ubriaco attaccabrighe. Infatti, nessuno l'aveva provocato né gli aveva dato retta. E di ciò non hanno tardato a rendersi conto gli stessi carabinieri, i quali hanno dovuto subire a loro volta le intemperanze dell'uomo.

Costui, infatti, ha cominciato a tirare calci contro di essi, dimenandosi come un ossesso mentre i militi cercavano di caricarlo sulla macchina. Dalla sua bocca uscivano sputi ed insolenze d'ogni genere, formulate queste, in buona lingua italiana. Le sue volgari invettive coinvolgevano non solo carabinieri e polizia, ma tutti gli italiani.

Finalmente, con l'aiuto di altri militi del Nucleo investigativo, che erano nel frattempo giunti sul posto, l'uomo è stato fatto salire a viva forza sulla «gazzella» e portato al pronto soccorso dell'ospedale, per il rituale accertamento medico. Il referto è stato quello di «etilismo acuto in atto in soggetto con contegno aggressivo».

Il Maras è stato quindi rinchiuso nelle carceri del Coroneo. Come s'è detto, egli è stato denunciato per vilipendio della nazione italiana, resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali, ubriachezza e lesioni personali in danno del signor Jannuzzi. Egli dovrà comparire dinanzi alla Corte d'Assise, sotto la cui competenza ricade il reato di vilipendio della nazione italiana.

IL CORSO INTERNAZIONALE DEI TRASPORTI DELLA C.E.E.

Integrazione e cibernetica nel futuro delle ferrovie

La compenetrazione sempre più marcata dei paesi europei aprirà alla «rotaia» nuove e interessanti possibilità su maggiori distanze

Saranno le ferrovie classiche a determinare, almeno per quanto riguarda l'immediato futuro, l'immagine dei mezzi di trasporto a rotaia; viceversa, parecchio tempo dovrà ancora passare prima che altri sistemi, come il cuscino d'aria e la sospensione magnetica, possano essere impiegati in grande stile in maniera economicamente accettabile. Le ferrovie, comunque faranno bene a seguire con attenzione questi interessanti esperimenti ed a trarne in tempo utile le opportune conseguenze. Le affermazioni sono venute da parte del tedesco dott. Friedrich Stille, presidente della direzione delle Ferrovie del suo paese, durante il corso internazionale sui trasporti nella CEE, che ieri ha iniziato il secondo ciclo di lezioni alla nostra Università.

Nei trasporti merci — ha detto l'oratore — tutte le ferrovie si sforzano di corrispondere alle moderne esigenze sviluppando binari di raccordo, allestendo carri speciali e creando le premesse per il trasporto a «piggy-back» e dei containers. Parallelamente a questi provvedimenti si procede anche all'aumento delle velocità, in modo che merci facilmente deperibili possano essere trasferite fra i centri più importanti possibilmente nel giro di una notte. A tutto ciò si ricollega un ammodernamento delle ferrovie in tutti i loro settori. Moderni sistemi di segnalazione, calcolatori per regolare tutte le fasi di trasporto, introduzione dell'agganciamento automatico, disbrigo delle diverse pratiche commerciali, per mezzo di grandi calcolatori devono permettere un funzionamento quanto più possibile sicuro ed economicamente ottimale, nonché un migliore servizio di assistenza ai clienti. Naturalmente queste ferrovie del futuro necessitano di maggiori comodità per i viaggiatori, ad esempio del condizionamento d'aria.

Trattando del «parallelismo» nello sviluppo delle singole ferrovie europee, esso si fonda — è stato rilevato — anche sulla affinità delle esigenze di trasporto in questi paesi strettamente collegati, ma è anche il risultato di una stretta collaborazione delle ferrovie europee. E già da parecchi decenni in questo campo le ferrovie sono da prendere a modello. Lo svolgersi comune del traffico internazionale ha portato a regolari conferenze sugli orari, le disponibilità di carrozze e le tariffe, nonché ad accordi sui trasporti internazionali di passeggeri e di merci. Come la collaborazione europea mira ad un'Europa politicamente ed economicamente integrata, la collaborazione delle ferrovie si basa — è stato detto — sul principio di portarle un giorno «sotto un unico tetto». Certamente questo obiettivo per ora è molto lontano, e lo si potrà raggiungere solamente nello ambito dell'integrazione generale dell'Europa.

L'inflazione serpeggiante che da lungo tempo predomina sul nostro continente con un aumento sproporzionato dei salari e degli stipendi — ha sottolineato Stille — ha portato sempre nuovi e più pesanti aggravi che, a causa della situazione concorrenziale e, in parte, degli interventi statali, solo parzialmente hanno potuto essere pareggiati da aumenti di prezzo. E proprio nel campo delle ferrovie a rotaia si hanno notevoli possibilità di razionalizzazione, soprattutto grazie all'intenso sfruttamento delle possibilità che offre la cibernetica. Tutto lascia anche supporre che la compenetrazione sempre più marcata dei paesi europei aprirà alle ferrovie nuove e interessanti possibilità su maggiori distanze. L'importante posizione delle ferrovie europee dev'essere un particolare incentivo a svolgere nel modo migliore la loro funzione, cioè ad offrire alla popolazione e all'economia servizi di primordine, a raggiungere nel contempo la massima economicità, impiegando tutti i mezzi tecnici, organizzativi e commerciali.

Il dott. Stille ha infine reso noto che in Italia la direttrice principale delle ferrovie — il collegamento Nord - Sud attraverso Milano - Firenze - Roma - Napoli entro il 1975 — dovrebbe essere modernizzata in modo tale da ridurre la durata del viaggio Milano - Roma (632 chilometri) dalle attuali 6 alle future 4 ore. Anche qui tronchi di notevole lunghezza devono essere portati su un tracciato nuovo e venir adattati alla velocità di 250 chilometri orari. Parallelamente alla creazione di tracciati adeguati bisogna procedere, naturalmente, alla costruzione di veicoli adatti a tali velocità (potenti locomotori elettrici, treni a turbine a gas).

Nella giornata di ieri è salito in cattedra pure il dott. Nigel Despicht, direttore della divisione trasporti della commissione economica per l'Europa presso l'ONU, il quale ha intrattenuto l'uditorio sui problemi della politica dei trasporti per l'allargamento degli orizzonti europei. Secondo Despicht, si andrebbe incontro ad una lenta disgregazione di una politica europea dei trasporti urbani.

Scambi in città per gli stranieri

Ieri mattina attività limitata agli sportelli delle banche locali per quanto riguarda il cambio delle valute. L'atteggiamento di prudente attesa, tuttavia, non ha danneggiato i turisti stranieri in transito, i quali hanno potuto concludere le loro operazioni limitate alle necessità del soggiorno. Ecco, a titolo indicativo, le quotazioni della giornata: dollaro 600 lire; marco tedesco 178; franco svizzero 148; franco francese 108,5; scellino austriaco 24; sterlina 1506.

In seguito ad un incidente d'auto occorsogli domenica scorsa a Planina, in Jugoslavia, ieri mattina il parchettista Marcello Cipriani, di 30 anni, abitante in via Tartini 14, si è presentato da solo all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di dieci giorni, per una contusione nasale e probabili lesioni ossee, nonché contusioni alla regione laringea. Il Cipriani ha spiegato che mentre stava procedendo verso il valico di frontiera italiano con la sua macchina, si era scontrato frontalmente con un'altra vettura.

ARSENALE - SAN MARCO: DEFICIT E DIFFICOLTÀ

In due tempi i «servizi» per le superpetroliere

Lo sfasamento si verificherà fra l'entrata in funzione del bacino di carenaggio e dell'impianto di degassificazione

Un notevole sfasamento si verificherà fra l'entrata in esercizio del bacino di carenaggio e la disponibilità della stazione di degassificazione, precludendo di conseguenza la possibilità di utilizzare il primo per il precipuo scopo per il quale viene costruito, e cioè l'acquisizione di lavori a bordo delle grandi navi cisterna che giungono a Trieste, per la discarica, all'oleodotto transalpino.

Il rilievo è contenuto nella relazione al bilancio per l'esercizio 1970 dell'Arsenale triestino-San Marco, nella quale fra lo altro si denuncia «la grave situazione dei nuovi impianti, che una volta costruiti per conto del consorzio bacino di carenaggio saranno affidati in gestione alla società». Infatti, mentre i lavori relativi al bacino proseguono, seppure in ritardo rispetto alle epoche a suo tempo programmate, nessun progresso è stato fatto per la stazione di degassificazione. Infatti, abbandonata per motivi che esulano dalla logica economica la sede nella zona muggesana (dove la società si era dichiarata disposta a mettere a disposizione il terreno, e zona che tuttora — a quanto si afferma — viene ritenuta la più valida sotto tutti gli aspetti), è stata prescelta mesi addietro un'altra ubicazione che, qualora venisse definitivamente confermata, richiederebbe la soluzione di grossi problemi, quali la necessità di ricavare mediante interramento di specchio acqueo un'area di circa 25 mila metri quadrati, ciò che comporterebbe rispetto alla precedente soluzione maggiori costi e tempi di realizzazione, il tutto subordinato al reperimento dei necessari mezzi finanziari.

Molto importante appare anche la nota secondo la quale la nuova dimensione aziendale emersa a seguito dell'assorbimento di quasi tutto il personale dell'ex cantiere navale San Marco dei CRDA «ha imposto alla società gravosi problemi anche di carattere produttivo, che hanno costretto la direzione aziendale a reperire tipi di lavorazioni, anche non remunerative, per dare occupazione alle maestranze». In un mercato di ampiezza mondiale qual'è quello in cui si trova ad operare l'azienda, le possibilità di affermarsi sull'agguerrito campo di concorrenti e di conseguire risultati economici soddisfacenti sono strettamente legate ai prezzi, ai termini di consegna e, ovviamente, alla qualità di lavoro. Purtroppo un susseguirsi di cause e fenomeni, non di rado estranei alla problematica aziendale e alla capacità imprenditoriale di trovare soluzioni accettabili, hanno precluso nel '70 ogni possibilità di ottenere una produzione con tali caratteristiche per quanto riguarda i tempi di lavorazione ed i prezzi, determinando conseguenze di ordine economico negative e irreversibili.

Bisogna tener conto — prosegue la relazione — che il mercato nel quale opera l'azienda offre potenziali prospettive di lavoro. I traffici marittimi hanno infatti denunciato nel '70 un ulteriore incremento dovuto all'accresciuta domanda di trasporti, specialmente di prodotti petroliferi. Questi ultimi interessano in modo particolare il porto di Trieste che, in virtù dell'oleodotto transalpino, si accinge a diventare uno dei più importanti «terminal» del Mediterraneo. Il volume di traffico degli altri prodotti non può essere considerato sufficiente, risultando assai modesto rispetto alla ricettività del porto.

Altro fenomeno che interessa l'Arsenale triestino - San Marco è il crescente sviluppo dei traffici crocieristici sia di breve che di lunga durata; specialmente in questo campo sono molto incoraggianti le prospettive relative ai lavori di trasformazione necessari per rendere il naviglio in esercizio idoneo a soddisfare le istanze del moderno turismo. Infine l'affermarsi di nuove tecniche di trasporto, delle quali è logico prevedere una notevole espansione, costituisce altro motivo di fondata speranza per un continuo e soddisfacente afflusso di lavoro. Questo quadro, sostanzialmente positivo, deve costituire un imperativo per tutti gli enti responsabili a predisporre le necessarie infrastrutture ed i mezzi di lavoro idonei a soddisfare le nuove richieste armatoriali nel più breve tempo possibile ed a prezzo competitivo, onde non essere superati dai cantieri concorrenti, soprattutto esteri, dove sono allo studio o in corso di realizzazione intensi programmi di investimento in nuovi e moderni impianti.

Di estremo interesse, purtroppo, il fatto che il bilancio chiude con una perdita d'esercizio di quasi 658 milioni e mezzo di lire: una perdita decisamente pesante, la cui entità costituisce un evento del tutto inconsueto nella gestione dell'azienda. Alla formazione del deficit d'esercizio — si fa notare — ha concorso in notevole misura l'incremento registrato dal costo del personale nel corso del '70, incremento risultato superiore alle più pessimistiche previsioni: e ciò in dipendenza sia del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, sia «delle molteplici concessioni che l'azienda ha dovuto fare per perequare i livelli retributivi del personale dopo la operazione di assorbimento». Lo onere scaturito da tale incremento di costo ha avuto pesanti ripercussioni su una produzione che, per quasi il 60 per cento, ha interessato ordini assunti a prezzo non revisionabile.

Altri aspetti significativi dello esercizio '70 possono essere così riassunti: gli ordini assunti, specialmente per effetto delle due commesse di trasformazione delle turbonavi passeggeri «Fairsea» e «Fairwind», e di quella relativa al bacino galleggiante destinato al porto di La Spezia, hanno raggiunto la cifra notevole di oltre 34 miliardi di lire; l'occupazione media dei bacini di carenaggio è stata del 77 per cento, livello questo che non può essere considerato soddisfacente; il numero delle navi sulle quali sono stati eseguiti lavori di riparazione, nell'ambito del cantiere o della zona portuale, è stato di 425.

UN SINGOLARE FURTO IN UNA CASA DI SCALA SANTA

Ladri amatori d'armi rubano soltanto la pistola anti-furto

Prima di portarla via l'hanno «collaudata» contro un materasso

Evidentemente hanno un debole per le armi i ladri che hanno visitato la casa dell'impiegato comunale Ermanno Felician, di 56 anni, al numero 190 di Scala Santa. Infatti, per il momento il Felician ha constatato soltanto la sparizione di una pistola «Derringer» a due canne, cal. 6, che spara pallini, nonché una scatola di munizioni. Prima di portarla via, i malviventi hanno voluto provarne il funzionamento, sparando due colpi contro il materasso del letto.

Il furto è stato perpetrato fra il 9 ed il 22 agosto, mentre i padroni di casa stavano trascorrendo le vacante fuori città. Particolare curioso: il Felician teneva la pistola nel cassetto del comodino proprio per difendersi da incursioni ladresche. Infatti, la casa gli era stata svaligiata altre due volte: la prima fu tre anni or sono, e la seconda il 4 luglio scorso.

Tornato dalle vacanze, il Felician ha avuto la brutta sorpresa di constatare che i ladri avevano fatto la loro terza puntata nel suo alloggio. Essi avevano scavalcato il muro di cinta del piccolo stabile, che sorge in una zona piuttosto isolata, e dopo avere divelto l'imposta del finestrino della toeletta, si erano introdotti nell'interno. Erano certamente a conoscenza che i padroni erano via, e così hanno potuto «lavorare» con tutta tranquillità.

Il Felician ha fatto un rapido inventario, ma non sa ancora se i ladri si sieno impossessati anche d'altro. Egli ha telefonato al «113», e sul posto si sono recati il maresciallo Mario Maier della «Volante» e gli agenti della polizia scientifica, per i relativi rilievi.

Un bimbo ferito dalla «scacciacani»

In un singolare incidente è rimasto ferito il piccolo Diego Paiero, di 7 anni, abitante a Rupingrande 121. Verso le 14 di ieri egli stava giocando con una pistola scacciacani carica, e ad un certo momento ha esploso un colpo. Dall'apertura di sfogo dei gas sono stati espulsi i residui della polvere, che hanno investito il ragazzino al viso, ferendolo.

Suo padre ha telefonato subito alla CRI, accompagnando, quindi, con l'ambulanza, il figlioletto all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato corpi estranei agli occhi, con abrasioni corneali ed ecchimosi sottocongiuntivale. Il bimbo è stato ricoverato in oculistica, con prognosi di cinque giorni.

Una motoretta, targata TS 38195 è stata rubata a Valsi Coren, di 16 anni, abitante a Farnei, in strada provinciale 4, il quale l'aveva parcata a Zaule.

«LISTON» D'AGOSTO IN CORSO

(«Giornalfoto»)

Due coppie di turisti in calzoncini corti (tranne una delle due signore), due ragazzini gemelli, il bambino più piccolo che dorme in braccio al padre, affaticato dal caldo: è una delle tante scene che si vedono nella nostra città, in tempo d'estate

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 9.47 e cala alle ore 20.57.

Ieri: temperatura massima 26,8, minima 20; pressione mb 1011,5, stazionaria irregolare; umidità 52 per cento; vento kmh 19 da E.-N.E.; temperatura del mare 25,1.

Maree — OGGI: alta alle 12.05 con cm 44 sopra il l.m. e bassa alle 18.15 con cm 32 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 0.05 con cm 26 sopra il l.m. e bassa alle 6 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

IL TEMPO IERI

massima 26,8
minima 20

Da ieri mattina, dopo gli acquazzoni notturni che hanno rovesciato sulla città 15 millimetri d'acqua, il grande caldo è stato sensibilmente mitigato, tanto è vero che la temperatura — che per oltre venti giorni è oscillata sul filo dei 30 gradi — non è riuscita a toccare i 27. La sensazione di calura permane tuttavia, a causa del tasso d'umidità dell'aria (ieri, 52 per cento). A mitigare il clima hanno contribuito anche i violenti temporali abbattutisi nel resto della regione, in particolare nel Tarvisiano e in Carnia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Bracciante infortunato sulla «Rio Quinto»

Un infortunio sul lavoro è occorso poco prima delle 22 di ieri al bracciante portuale Massimo Reddi di 21 anni, domiciliato in via della Raffineria 4. Egli stava sistemando delle balle di carta in una stiva della motonave «Rio Quinto», ormeggiata all'hangar 61 del Porto Nuovo; una di queste, che doveva agganciare, è sfuggita alla sua presa, ed il giovane ha perso l'equilibrio, andando a sbattere contro una paratia. Ha riportato una contusione escoriata all'emitorace sinistro, ed è stato medicato all'astanteria della CRI. Guarirà in sei giorni.

Ignoti ladri hanno rubato, l'altra notte una «Mini Minor», targata UD 162227, che il signor Giancarlo Gravagna, domiciliato in via S. Maurizio 1, aveva parcata in corso Cavour.

STATO CIVILE

MORTI: Misic Francesco, 75; Favretto ved. Moro Attilia, 83; Rossetti Paolo, 63; Serberitsch Emilia, 75; Vessilli Daniele, 75; Visintini in Fragiacomo Maria, 72; Violin Vittoria, 83; Milio Carlo, 72; Bratos ved. Vascotto Giuseppina, 87; Klabian Giovanni, 77; Ferri in Borghelli Gemma, 78; Marin Faliero, 72; Smotlach ved. Zugna Michela, 76; Degrassi Attilio, 70; Pizon Federico, 80.

NATI: 7.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00

Per ogni altro orario (autolinee. treni. aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p. ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

PAN ADRIA
ZAGABRIA
SERVIZI AEREI REGOLARI TRIESTE - JUGOSLAVIA
Linee giornaliere domenica esclusa per ZAGABRIA — FIUME — SPALATO
orari fino al 25 settembre 1971

p. TRIESTE	21.00	a. ZAGABRIA	21.00
p. TRIESTE	10.00	a. FIUME	09.20 *
p. TRIESTE	10.00	a. SPALATO	10.40 *
p. ZAGABRIA	07.30	a. TRIESTE	09.30
p. SPALATO	17.00	a. TRIESTE	19.40 *
p. FIUME	18.20	a. TRIESTE	19.40 *

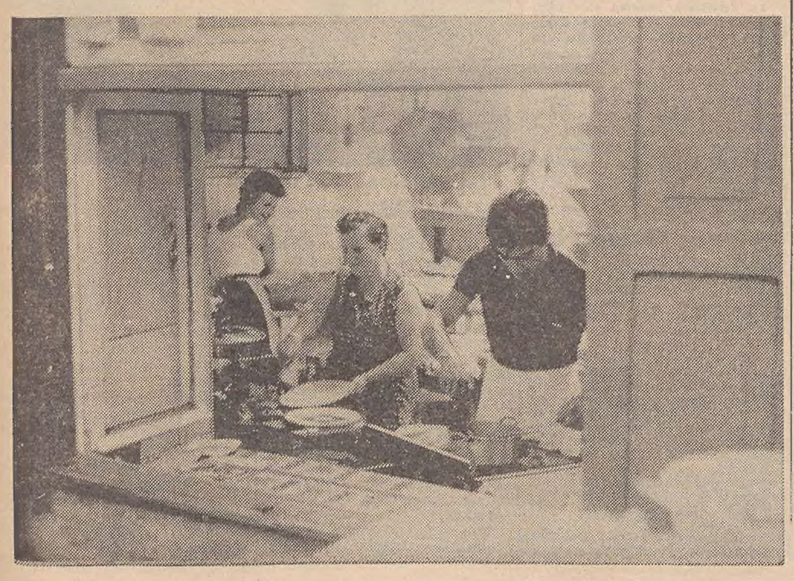
*) In esercizio a partire dal 1.o settembre 1971
Agenti Generali per l'Italia
A.T.A.M. - Via Donota 1 - TRIESTE - Tel. 24066 - 24079
Informazioni e prenotazioni biglietti presso tutti gli uffici viaggi
Collegamento da Trieste con le linee A.T.I. per Venezia-Milano-Genova

PESCE SULL'ALTIPIANO

(«Giornalfoto»)

Estate, tempo di scoperte; o meglio, di riscoperte, come nel caso delle caratteristiche trattorie dell'altipiano che di sera, a conclusione di una giornata da 30 all'ombra, uniscono al piacere della buona tavola quello di una pausa serena, refrigerante, sotto le ventilate pergolate, all'aria aperta. Specialmente dove l'altipiano si addolcisce sposando il Carso al mare e anche i menu tradizionali (gnocchi, selvaggina, ecc.) si «ingentiliscono» per la presenza del pesce.

Così a Santa Croce, all'ombra dell'antico campanile, tra suggestivi scorci notturni di portali, cortili, piazzette. A pochi passi dalla città (in preda alle quotidiane nevrosi del traffico) quest'isola rasserenante, la riscoperta di una cucina casalinga ancora immune dai prodotti «sofisticati» o surgelati. Invece la fragranza del pesce appena pescato, recato fin quassù dai pescatori del luogo, carsolini col mestiere della barca.



MALINCONIE DELLA SENESCENZA

IN PRETURA A 80 ANNI PER IL PRIMO PECCATO

Accusata del furto di pochi grammi di caffè viene assolta per insufficienza di prove

Malinconie della senescenza. Dopo una vita vissuta nell'onestà e nella rettitudine, giunta alla soglia degli ottant'anni, una commerciante non ha esitato ad allungare la mano su un modesto bottino, una confezione di caffè del costo di poco superiore alle duecento lire. Poiché non è una professionista del furto, venne immediatamente sorpresa e affidata ai carabinieri, che il proprietario del negozio, perseguitato da uno stillicidio quotidiano di colpetti del genere, fece intervenire sul posto. Schiacciata dalla vergogna, la povera donna raccontò di avere acquistato e pagato merce per un valore di oltre millecinquecento lire, e d'avere poi cacciato distrattamente in tasca il pacchetto. Con tristezza, soggiunse che soffre da tempo di arteriosclerosi.

Fu, tuttavia, denunciata per furto, e per questo primo peccato della sua lunga esistenza viene ora processata dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Masucci, cancelliere Maria Scheriani. La vegliarda non ha l'animo di presentarsi al dibattimento, come precisa il difensore, avv. Kervin, e, pertanto, viene giudicata in contumacia.

Su questa triste pagina scende una sentenza d'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento psicologico. Perché a ottant'anni non esiste più la volontà criminosa, non esiste, forse più, neanche la volontà. Discorsi e episodi passano nella mente con la fugacità delle parole scritte sull'acqua, e i ricordi sono nulla perché connessi a qualcosa che la ragione non è riuscita a trattenere nemmeno per un attimo. La terribile «vecchiezza»; il poeta aveva ragione.

FAVOREVOLE CONSUNTIVO DEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO

Si deve sempre al petrolio l'aumento del traffico portuale

In totale oltre quattro milioni di tonnellate in più rispetto al 1970 Triplicato il movimento dei «containers» che passa da 611 a 1876

Il movimento marittimi attraverso il porto di Trieste è stato nettamente positivo nei primi sei mesi dell'anno. Il consuntivo elaborato dall'Ente autonomo del porto, presenta un movimento di 17 milioni di tonnellate contro i 13 milioni e 800 mila dello stesso periodo dello scorso anno. Sull'incremento di oltre quattro milioni di tonnellate ha però un peso determinante l'aumento del traffico petrolifero dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt, nel primo semestre dell'anno, che ha raggiunto i 13 milioni di tonnellate.

Sono in aumento anche tutte le altre voci che compongono il traffico portuale triestino. Le merci in colli hanno totalizzato oltre 900 mila tonnellate, con l'aumento di 35 mila rispetto all'anno precedente. Particolarmente sensibile l'incremento registrato negli arrivi di cereali e semi oleosi, il sui traffico è passato da 32 mila a 124 mila tonnellate. Un altro dato significativo riguarda i «containers». Anche se gli arrivi in questo particolare settore sono limitati, si ha però un traffico più che triplicato, rispetto all'anno passato. Nei primi sei mesi del 1971 sono stati manipolati 1876 «containers», contro i 611 dell'anno precedente.

Il bollettino statistico dello Ente porto consente anche di tracciare un quadro generale dei traffici in relazione ai vari settori geografici. L'Africa mediterranea è al primo posto con circa 9 milioni di tonnellate: su questa cifre incide, naturalmente, il petrolio libico per quasi 8 milioni. Sostenuto anche il traffico con il levante rispetto all'anno scorso e più che raddoppiato, passando da un milione e mezzo a tre milioni e mezzo di tonnellate. Continua l'andamento positivo anche per gli altri paesi europei, che ha segnato un totale di 2.350.000 tonnelate, con un aumento di oltre 400 mila tonnellate rispetto allo scorso anno. In questo settore c'è una diminuzione dei traffici con gli altri porti italiani mentre sono in aumento quelli con la Jugoslavia, la Romania, la Spagna e con i porti sovietici del Mar Nero.

La chiusura del Canale di Suez continua a influire negativamente sui traffici del Medio Oriente, già ridotto a 17 mila tonnellate lo scorso anno e sceso ora a 10 mila. Lo stesso vale ache per le altre due aree geografiche più lontane per le quali, però la apertura di Suez è determinante, e cioè l'Asia meridionale e di Sud-Est e l'Estremo Oriente. Con l'Africa occidentale, il traffico è in aumento soprattutto per l'arrivo di prodotti petroliferi dalla Nigeria. Per quanto riguarda le Americhe, mentre sono in costante incremento, sia pur lieve, i traffici con l'America settentrionale ed il Messico, si è avuta una certa flessione per l'America del Sud.

Il traffico ferroviario nei primi sei mesi di quest'anno è stato di oltre un milione di tonnellate: quello camionistico ha superato il milione e cento mila tonnellate. Per quanto riguarda le merci arrivate e partite, si è avuto un aumento dai seguenti paesi: Italia, Germania occidentale, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia e Polonia. In diminuzione, invece, i traffici ferroviari con l'Ausria e la Francia.

Nel traffico camionistico sono in flessione le correnti italiana e austriaca, mentre è aumentata quella jugoslava. Un ultimo accenno al traffico passeggeri, che tra imbarchi e sbarchi ha segnato un movimento di circa 72 mila unità con la flessione di 2300 rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

Una popolare canzone «La mula de Parenzo», veniva intonata l'altra notte da un coro di voci, accompagnate dal suono di una fisarmonica. Il concerto veniva tenuto in un'osteria di viale Venti Settembre, ma non è stato gradito da qualcuno degli inquilini, che si è visto turbare il sonno. Costui ha telefonato al «113», e poco dopo sono giunti sul posto gli appuntati Ivano Zonch e Donato Biscardi, i quali hanno elevato la contravvenzione all'intero complesso, formato da sette persone, nonché all'oste, per disturbo della quiete pubblica.

SEGNALAZIONI

Carso pulito: proposte e realtà

«Care "Segnalazioni", noi tutti ci lamentiamo perché il nostro Carso è meno pulito. Più di una volta sono passata sulla strada che porta al valico di Pese e ho visto che i bordi della stessa sono pieni di scatole e involucri vari abbandonati dai turisti che vengono a fare da noi i loro acquisti. Io credo che tutti sappiamo per quale motivo queste cartacce vengono abbandonate, e penso anche che non possiamo pretendere che questi turisti vengano a comperare da noi portando fuori i loro acquisti con conseguenze dannose per la loro borsa: a queste condizioni i nostri negozianti perderebbero numerosi clienti.

«Evidentemente da tale punto di vista questi turisti sono semplicemente costretti a gettare immondizie lungo le strade, perché non trovano nessun altro posto dove metterle. Chiunque si trovasse a passare da quelle parti e dovesse eliminare qualcosa non potrebbe comportarsi diversamente. Perché non aiutiamo l'operazione "Carso pulito" ponendo, nei punti strategici dei grandi contenitori adatti a raccogliere quasto genere di rifiuti? Quest'idea mi sembra così semplice che mi meraviglio come nessuno ci abbia ancora pensato; se invece è già stata presa in considerazione gradirei sapere dagli uffici competenti perché non è stata messa in pratica. Cordialmente, Paola Mussinano».

L'origine tedesca del nome «dollaro»

Molto si parla del dollaro in questi giorni, e non manca neppure una «breve storia» ("Piccolo" del 17 agosto) di questa moneta. Effettivamente il suo nome proviene dal tedesco «Taler», ma non ho mai sentito parlare di una valle (= «Tal») presso Bonn, dove il Sacro Impero Romano avrebbe avuto una zecca, i cui prodotti perciò vennero chiamati «Taler».

Mi interesserebbe conoscere l'origine di questa versione, dato che le opere da me consultate al riguardo (Meyer, Duden, Brockhaus, Modern Library Dictionary, Georg Obst, Zingarelli ecc.) invece sono tutte d'accordo che il nome della moneta — la quale poi venne infatti tradotta in vari altri paesi — deriva dalla città di St. Joachimsthal in Boemia (ora Jáchymov), dove i conti Schlick possedevano delle miniere e coniavano, sin dal secolo XVI, delle monete d'argento chiamate «Joachimsthaler», abbreviato poi in «Taler» Nessun accenno però alla valle = Tal presso Bonn. Kurt Bachrach.

L'arciduca Sigismondo del Tirolo fu il primo ad emettere grosse monete d'argento (1484-86); poco dopo, nei primi anni del secolo XVI, altre ne vennero coniate dai principi della Sassonia e del Württemberg che furono denominate «gulden - groschen» perché il loro valore corrispondeva a quello del fiorino o ducato d'oro «gulden». Verso il 1520 i conti di Schlick, proprietari delle miniere argentifere di Sankt-Joachimsthal (Jáchymov), fecero anch'essi tali monete che dal luogo di origine si dissero «Joachimsthaler» e più brevemente thaler; questa denominazione prevalse su quella precedente e divenne generale.

«Dollar» è la forma inglese corrispondente al tedesco «taller». Gli inglesi chiamavano con questo nome le piastre spagnole (pezze da otto reali); e le usarono nelle colonie, e quindi in America; quivi il dollaro fu riconosciuto con il «Coniage Act» del 1792, differendo dalla piastra spagnola solo per il peso leggermente inferiore. (Treccani).

Agevolazioni ai pensionati

Dal Sindacato provinciale pensionati della Camera confederale del lavoro, riceviamo e pubblichiamo:

«Abbiamo avuto modo di rilevare dal "Piccolo" del 12 agosto u. s. la lodevole iniziativa dell'on. Gianni Usvardi, sottosegretario al ministero del turismo, tendente a concedere ai pensionati la riduzione del biglietto d'ingresso alle sale cinematografiche. Noi però pensiamo che un'altra azione a favore dei pensionati, almeno di quelli meno abbienti, potrebbe essere avanzata alle autorità di governo da senatori e deputati della regione Friuli Venezia Giulia, di tutti i partiti politici perché il ministero dei trasporti e dell'aviazione e quello della marina mercantile concedano ai vecchi lavoratori a riposo una riduzione sul biglietto di trasporto.

«Riteniamo che le stesse ragioni adotte dall'on. Usvardi valgano anche per i trasporti tanto più che a sovvenzionare gli stessi, in fondo, è pur sempre lo Stato, il quale attinge i mezzi dalla collettività, così come sta sovvenzionando le Case cinematografiche. Crediamo di non aver detto nulla di troppo, nel rispetto di quella che si definisce democrazia, e vogliamo sperare che gli eletti dal popolo — ai quali è rivolta la presente — vogliano prendere in seria considerazione la attuale proposta che noi avanziamo nell'intento di incrementare le casse dei trasporti in genere, ma soprattutto di dare la possibilità ai pensionati di poter godere le bellezze di questa nostra meravigliosa e amatissima Italia».

Grazie ai carabinieri

«Tramite "Segnalazioni" desidero vivamente ringraziare i Carabinieri di La Villa (Bolzano) che con tanto senso di umanità e sollecitudine si sono interessati per rintracciare i miei familiari lontani, nel frangente particolarmente doloroso, nel quale mio cognato, ing. Clemente Scordamaglia riportò la morte, dopo aver salvato, nelle acque del Gargano, durante un'improvvisa mareggiata, i propri figli. Ringrazio sentitamente per l'ospitalità: Nelly Carpenetti».

Per i bagnanti al moletto di Grignano

«Care "Segnalazioni", ricorro anch'io a voi per chiedervi ospitalità. Sono un assiduo frequentatore del bagno a Grignano, sul moletto o sugli scogli. E' un posto magnifico e molto frequentato. Purtroppo però vi è una cosa che lo renderebbe migliore e che manca: una doccia. Anche i "topolini" hanno le docce e le fontanelle, ma a Grignano nulla, anzi, hanno tolto anche le fontanelle situate nei pressi della fermata della corriera. Penso che si tratti di un guasto riparabile, almeno spero. Comunque credo che l'allacciamento e la posa della doccia non sarebbe troppo onerosa, anche perché vi sono dei tombini presso le "case" dei pescatori. Attendo ora una risposta, possibilmente pratica dalle autorità competenti e vi ringrazio cordialmente. Roberto Banelli ed altre 18 firme».

Compito dell'IACP

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione pubblicata il 24.7.71 sotto il titolo "Via Timmel senza scala", ha precisato che i lavori per la sistemazione della via Timmel vengono eseguiti dall'IACP su terreno di proprietà dell'istituto stesso. Pertanto eventuali chiarimenti potranno essere chiesti alla direzione dei lavori dell'IACP».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Star» (pan.), mn. «Gonzalo» (bras.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Anne» (norv.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Enri» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), tc. «British Grenadier» (ingl.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Gemini» (naz.), mn. «Kar» (turca), mn. «Rirjuza» (russa), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Star» (pan.), mc. «Avenger» (norv.), mn. «Chioggia» (naz.).

Prossimi viaggi UTAT

Vienna	28/8-1/9 e 1-5/9	L. 54.000
Budapest	29/8-3/9	L. 56.000
Vienna - Budapest	28/8-5/9	L. 98.000
Plitvice	29/8-1/9	L. 36.000
Circuito della Jugoslavia	3-12/9	L. 105.000
Rimini - S. Marino - Urbino	3-5/9	L. 23.500
Giro d. Svizzera	4-12/9	L. 96.000
Giro dell'Umbria	9-12/9	L. 37.500

Iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

NOTTE INSONNE DI UNA DONNA ALLA FINESTRA

Guardava col canocchiale i «topi» d'auto al lavoro

Si è decisa a chiamare la polizia dopo che i ladri erano scappati

Due topi d'auto hanno «lavorato con tutta tranquillità, all'alba di ieri, attorno ad alcune macchine in sosta in via Raffaele Abro, malgrado che una inquilina dello stabile contrassegnato col numero 11 li stesse osservando col binocolo da una finestra dell'ultimo piano. Costei, Maria Lugli in Leghissa, di 62 anni, non potendo dormire, poco prima delle 5 si era alzata, affacciandosi alla finestra, ed ha notato così due giovani, uno alto e magro e l'altro di statura media, entrambi vestiti di scuro. Mentre uno sembrava fare il «palo», l'altro stava armeggiando attorno alle vetture in sosta.

Intuendo le loro intenzioni, la signora li invitava ad andarsene, minacciando di far intervenire la polizia, ma quelli hanno continuato imperturbabili la loro opera. Per osservarli meglio, la Leghissa è andata allora a prendere il binocolo e per una buona mezz'ora li ha tenuti così sotto il suo «controllo», senza però decidersi a informare del fatto la polizia. Lo ha fatto soltanto verso le 5.30, quando ha visto i due allontanarsi a piene mani.

Sul posto si sono recati i marescialli Benito Cecotti e Francesco Blasco, i quali hanno fatto una rapida ispezione. Quattro macchine presentavano il deflettore forzato; da ciascuna era stato asportata l'autoradio. Si trattava di una «850», targata TS 83590, di proprietà del tornitore Bernardino Tagliente, 56 anni, via Abro 11; di una «125», targata TS 111386, appartenente allo autista Mario Cecotti, 38 anni, via Abro 5; di una «IM 3», targata UD 198877, di proprietà di Giuliano Coslovich, 29 anni, residente a Pontebba, in via Mazzini 47, ed attualmente domiciliato nella nostra città, in via Abro 1, e di una «124», targata TS 124305, di proprietà di Maria Grazia Poli, commerciante, via Orlandini 48.

I due sottufficiali, dopo una battuta nella zona circostante, hanno trovato, disseminate fra i cespugli e le erbacce, quattro autoradio, una «musicassetta», tre custodie di legno per autoradio, nonché un paio di pinze. Come è stato accertato più tardi, tre delle autoradio corrispondevano a quelle rubate dalle vetture del Tagliente, del Cecotti e della Poli; la quarta non era quella del Coslovich.

Come mai i ladri avevano «buttato» la refurtiva? E' probabile che si siano accorti dell'arrivo dei poliziotti, e che si sono disfatti della roba, per non lasciarsi sorprendere con le mani nel sacco.

Un uomo che girovagava in quei pressi è stato fermato per accertamenti. Si tratta di Mario P., 30 anni, il quale, tradotto in questura, si è protestato estraneo a quel furto. Comunque non ha saputo giustificare la sua presenza in quel posto. Ha detto di avere trascorso la notte nell'auto di un amico, certo Claudio. Per il momento il P. è stato trattenuto.

Ignoti ladri hanno forzato, l'altra notte, la saracinesca dell'osteria «Da Nino» di via Kandler 12, asportando dal banco di mescita l'intero cassetto degli incassi, nel quale c'erano appena 5 mila lire di moneta spicciola. L'allarme è stato dato da un passante, Mario Venutti, di 24 anni, domiciliato in piazza dei Foraggi 5, il quale, transitando verso l'alba per via Kandler, ha notato che la saracinesca del locale era sollevata di una ventina di centimetri. Intuendo che si trattasse di un furto, il Venutti si è recato in questura a denunciare il fatto.

Gli agenti hanno avvertito subito il gerente, Giovanni Possa, di 50 anni, abitante in via dello Scoglio 51, assieme al quale hanno fatto quindi un'ispezione nell'osteria. Il Possa ha constatato così la sparizione del cassetto.

Anche la pizzeria «Al Monaco» di viale D'Annunzio 10 ha subito una visita dei ladri, i quali si sono impossessati di due cassettine di sicurezza; una, contenente circa 50 mila lire in banconote e rotoli di monete da 100, si trovava nel cassetto del banco di mescita, e l'altra, con 68 mila lire e 10 dollari americani, era sistemata in uno scaffale sovrastante il forno.

La relativa denuncia è stata sporta dal titolare del locale, Giuseppe Ferrarese, di 59 anni, domiciliato in via Petronio 5 (che era proprietario della cassettina con le 50 mila lire) e dal gerente Giovanni Giorgini, di 34 anni, abitante in via Raffineria 1, al quale era stata rubata l'altra.

LE ORE DELLA CITTA'

La Sagra istriana

La quarta edizione della «Sagra istriana» organizzata domenica scorsa al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino dall'Associazione delle comunità istriane in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana, ha avuto pieno successo. A questo ha contribuito la bella giornata, l'ottima organizzazione e le attrattive del programma, che hanno fatto affluire al Villaggio una folla di conterranei e di graditi ospiti. Fra questi ha onorato la festa con la sua presenza il principe Raimondo di Torre e Tasso intervenendo in compagnia di alcuni suoi illustri amici; era pure presente il presidente delle Comunità istriane on. Bologna, nonché il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana. Nella piazzetta erano allestiti molti banchi di vendita delle specialità locali. Nel porto-canale il pubblico si è divertito assistendo alla cuccagna sul mare e alle regate dei «caicci». Quindi la banda di Aurisina ha tenuto un applaudito concerto esibendosi ripetutamente in vecchie e briose marce. Il gioco della tombola ha poi impegnato allegramente tutti gli intervenuti, mentre verso sera un'orchestrina ha invitato al ballo

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Baby Boutique saldi

Si è iniziata la vendita di articoli autunnali a prezzi fortemente ridotti. Capo di Piazza 1.

«Star of Italy»

L'altra sera in un noto ritrovo di Duino ha avuto luogo la selezione regionale del concorso «Star of Italy». Fra una rosa ristretta di sette candidate è stata eletta «Star of Italy» del Friuli-Venezia Giulia la signorina Daniela Gentile di Milano, temporaneamente in villeggiatura a Duino. Damigelle di bellezza sono state desgnate Lucia Varisco di Duino ed Elena Devetak di Gabria.

In occasione della riapertura presentiamo nuovi eccezionali arrivi

I TRAGUARDI DELL'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

Il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, Aldo Clemente, si è incontrato con il sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa; Clemente era accompagnato dal direttore della delegazione triestina, Stelio Polenghi. Si sono così conclusi i contatti avvenuti, su richiesta del consiglio d'amministrazione dell'Opera profughi, con le amministrazioni comunali interessate ai programmi dell'ente di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina.

In occasione di quest'ultimo incontro, sono stati esaminati i problemi di borgo San Mauro, la cui costruzione è stata iniziata quindici anni fa, e che comprende attualmente 410 alloggi, 20 esercizi commerciali e artigianali, e tre edifici sociali. L'Opera profughi ha curato anche la realizzazione della rete viaria e l'impianto di illuminazione pubblica; ha promosso la istituzione della farmacia, degli esercizi commerciali, l'impianto del telefono pubblico, mentre ha realizzato direttamente la chiesa, la casa del fanciullo con annessa scuola materna, la casa di riposo; e inoltre la sede provvisoria della scuola media, e ospitato la scuola elementare nei locali della casa del fanciullo; più recentemente è stato costruito il campo sportivo.

Il segretario generale dell'Opera ha ringraziato il sindaco Leghissa e il prosindaco Colomban, presente all'incontro, per la prossima realizzazione, a cura del Comune, della sede definitiva della scuola materna e dell'ampliamento di quella elementare. E' stata inoltre sottolineata la necessità di un coordinamento fra gli enti che gestiscono le scuole materne, auspicando un prossimo incontro con gli altri Comuni interessati e con l'ONAIRC. Si apprende inoltre che a borgo San Mauro, a saldo del programma dell'OAPGDR, verranno realizzati prossimamente altri 8 alloggi.

Nell'immagine di Giornalfoto, gli edifici, per 72 alloggi, ormai in via di ultimazione al Cacciatore; essi sono riservati ai ricoverati nei campi profughi. Il relativo bando sarà emesso il 1.o settembre. La spesa supera il mezzo miliardo di lire.

Berzanti in Australia

Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, dott. Alfredo Berzanti durante la sua visita in Australia si è recato al Centro italo - australiano di Brisbane. Come è noto, il dott. Berzanti ha compiuto un viaggio attraverso l'Australia incontrandosi con gli italiani che si sono stabiliti colà e con i soci del «Fogolar Furlan», in ogni città capitale di Stato.

A Brisbane, capitale del Queensland (850.000 abitanti), Berzanti ha fatto una visita particolare al Centro italo - australiano, dove il presidente ed i soci del «Fogolar Furlan» gli hanno offerto un pranzo. Il complesso di tre piani, conosciuto come il «Centro italo australiano», venne aperto nel maggio 1970 e conta più di 1500 soci. L'iscrizione al circolo è aperta agli italiani ed ai loro amici australiani.

Berzanti, che ha visitato Perth, Adelaide, Melbourne e Sydney, parlando al Centro italo - australiano ha detto: «Questa è la prima volta che vengo in Australia e l'impressione che ricevo da questo vasto Paese, dopo avere visitato le sue città principali, è che l'Australia è un giovane ma fiorente paese che sta evidentemente diventando una grande e ricca nazione. Ho incontrato molti italiani che si sono stabiliti qui, e tutti dimostrano di essere persone felici che senza dubbio si sono molto bene adattate al sistema di vita australiano. Il Circolo italo - australiano di Brisbane contribuirà ad unire i vecchi residenti italiani ai nuovi, e anche a rafforzare il vincolo di amicizia tra la comunità italiana ed australiana».

Prima di rientrare in Italia il Presidente della Giunta regionale si recherà nell'America del Nord e del Sud.

Nella foto: il dott. Berzanti (primo a destra) fa una partita al biliardo con il sig. Tubaro (secondo da sinistra), tesoriere del «Fogolar Furlan» di Brisbane e socio fondatore del «Centro italo-australiano» di Brisbane. Assistono alla partita il presidente del «Fogolar Furlan» di Brisbane, sig. Giaoni (secondo da destra) ed il sig. Valenti che accompagna il dott. Berzanti (l'ultimo a sinistra).

Corso di studi per segretari comunali

E' stato istituito a Roma, per l'anno accademico 1971-1972, il XVII corso di studi per aspiranti segretari comunali. Detto corso, che consisterà in lezioni, esercitazioni pratiche e conferenze, nonché in un periodo di tirocinio, di durata non inferiore ad un mese, presso comuni designati dal ministero, avrà inizio nel prossimo mese di ottobre e termine nel giugno 1972.

Per essere ammessi al corso, i candidati debbono essere cittadini italiani, aver compiuto il 21.o anno di età (o compierlo entro il mese di giugno 1972), non aver superato l'età di 30 anni, non aver obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1971-72 ed essere in possesso della laurea in giurisprudenza o di altra equipollente.

Le domande, redatte su carta da bollo da L. 500 e dirette al Ministero dell'Interno, dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia di residenza entro il termine perentorio del 31 agosto 1971.

Rilevatori a Muggia per il censimento

Il Comune di Muggia, in occasione dei prossimi censimenti della popolazione, del commercio e dell'industria, ha determinato in 18 il numero dei rilevatori. Coloro che ne avessero interesse possono inoltrare domanda, entro il 10 settembre, alla segreteria del Comune.

RIDOTTA IN APPELLO LA PENA A UN CAPELLONE DI TRICESIMO

CON TRE ASSEGNI RUBATI INTASCÒ 250 MILA LIRE

Quindici mesi di carcere anzichè diciotto - Per effetto estensivo anche un suo «socio» che non era ricorso ha ottenuto la riduzione

Parzialmente ridotta la pena a un giovane capellone, Bruno Lendaro di 20 anni, da Tricesimo che, condannato dal Tribunale di Udine, ricorse contro il verdetto. Il suo caso viene riesaminato ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca.

Il momento ruggente dell'attuale imputato — spiega il consigliere relatore dott. Rosano — risale alla notte del 22 dicembre dello scorso anno, quando, assieme a un amico, prese di mira il magazzino di gomme di viale Trieste 58, a Udine, di cui è titolare Giorgio Zambelli. Attraverso un lucernario del tetto, i due si sarebbero calati nel deposito dove, dopo aver dato il fondo a una bottiglia di liquore trovata sul posto, avrebbero tagliati i cavi di un autocarro e rubato, quindi, dei dolciumi e due libretti d'assegni. Il Lendaro avrebbe staccato tre effetti e, dopo avervi apposto una firma immaginaria, li avrebbe rifilati a un conoscente, riuscendo così a intascare 250 mila lire.

Nemmeno l'amico se ne stette con le mani in mano e, presi i superstiti assegni, li consegnò a una di «quelle signore» affinché glieli collocasse. E fu la rovina: paventando possibili «grane», la donna consegnò i libretti alla Polizia e indicò la persona che glieli aveva affidati. Rintracciato, il giovanotto ammise il colpo, facendo, inoltre, il nome del Lendaro. Furono entrambi arrestati, e l'attuale appellante fu incriminato con l'amico per concorso in furto aggravato, e, inoltre, in proprio, per falsità in assegni e truffa. Il 9 marzo scorso, i due furono processati dal Tribunale di Udine; il Lendaro venne condannato a un anno, sei mesi e 10 giorni di reclusione, e 95 mila lire di multa, mentre il «socio», che poi non interpose ricorso, si buscò otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge.

Ai giudici di secondo grado, Lendaro, che trovasi in stato di detenzione, si limita a dire: «Chiedo clemenza, chiedo una riduzione della pena». Il P.G. afferma che la sentenza di Udine merita d'essere integralmente confermata, mentre il difensore, avv. Filograna, dopo aver rilevato l'entità del maltolto, perora che al suo raccomandato venga accordata l'attenuante per la particolare tenuità del danno. Concessa al Lendaro la sollecitata attenuante, la Corte gli riduce la pena a un anno, tre mesi e 20 giorni di reclusione e 85 mila lire di multa e, per effetto estensivo della sentenza, riduce la condanna al non appellante a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e ventimila lire di multa.

Borse di studio dell'ONMI

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, allo scopo di incrementare la formazione, presso le scuole giuridicamente riconosciute, dalle assistenti sanitarie visitatrici e come tali con favorevoli prospettive d'impiego presso l'ONMI, è venuta nella determinazione di istituire quindici borse di studio annuali di 300 mila lire ciascuna a favore delle infermiere professionali regolarmente diplomate, iscritte e frequentanti nel 1971-72 il terzo corso delle scuole autorizzate per AA.SS.VV.; nonché quindici borse di studio triennali di 300 mila lire ciascuna e per ciascun anno a favore delle allieve iscritte e frequentanti nel '71-'72 il primo anno del corso triennale delle scuole autorizzate per infermiere professionali, fino al conseguimento del diploma di assistente sanitaria visitatrice.

Le domande compilate dalle interessate sul modello di alcuni fac-simili esistenti presso la segreteria del comitato provinciale dell'ONMI dovranno essere rimesse alla sede centrale dell'Opera (Lungotevere Ripa 1, Roma) entro il 15 novembre 1971, a cura delle direzioni delle scuole, dei comitati comunali e del comitato provinciale.

GIRO DEL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucilla Celenti, nel I anniversario, dalla figlia Rita e marito Antonio 5000 pro Convento Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Rosina Maupas, nel I anniversario, da Mery e Paola 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nina Benvenuti - Ullio, nel X anniversario (20/8), dai fratelli Emma, Gastone e famiglie 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. conte Enrico Manzoni, nel III anniversario (24/8), dalla moglie Gianna 100.000 pro ECA, 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gastone Purri, per il suo compleanno (24/8), dalla mamma, sorella e cognato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Antonio Marchi, nel suo genetliaco (23/8/1874), da Carlo e Maria Eugenia Marchi 1000 pro Parrocchia di S. Giusto (poveri ammalati).

In memoria di Sergio Rozzo, nel XXV anniversario, da Pia Rozzo e figli 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria dell'ing. Elsa Lazzeri, nel XIV anniversario, da Pia Rozzo 3000 pro CRI.

In memoria di Oscar Principe, dalle famiglie Dreossi, Florit, Checchinato, Caffarelli e de Guarrini 12.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Michele Pinto, dalla famiglia Zwirn-Canz 2.500 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Giulio Valenzin, da Rina e Giorgio Finzi 10.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Luigi Rosa, da N.N. 10.000 pro Parrocchia di Roiano.

In memoria di Alma Norbedo, da Rosa Culot 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Carmi, da A.C. 1.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Germech ved. Lorenzi da Vinicio Grandis 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Jole Fabaz Tunin dalla famiglia de Giorgio 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Silvia Carlovatti da Natalia Zupin e sorelle 5000, dalle famiglie Bottali, Furlan, Ermacora, Sonia Kenda e Ladi Minin 5000, da Maria Vagnesi, Uccia e Titti 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Trampus, Carlovatti, Venier e Vallenta 12.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore).

In memoria del dott. Riccardo Maramaldi dalla cugina Maria Tozzi ved. Sandrin 5000 pro Ass. spastici; da Giuseppina Orsini 5000 pro CRI; da Daisy Jones ved. Bunzi e prof. dott. Maria Eugenia Marchi 500 pro Patronato neuropsichici, 500 pro chiesa evangelica; da Carmela e Nino Vatta 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Valeria Todri 5000 pro Scuola media «A. Manzoni» (cassa scolastica).

In memoria di Ernesto Baruch da Pruna Schreiber 5000, da Lilly e Nino Camerini 3000, da Miryam e Boby Kostoris 3000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Aldo Fulvio da Lucio e Ida Luttini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Federico Riavez dalla famiglia Alberi-Primani 5000 pro Orfanelli di S. Antonio di Padova.

In memoria di Malvina Fini da Alma e Guido Manni 2000 pro Lega tumori; da Stefano e Alma Lederer 5000, da Fedor e Livio Lederer 5000, da Medea e Nada Bruchner 2000 pro Centro tumori; da Hertha Martinolli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Egone e Nelli Breitner 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mary Frausin 3000, da Stanislao Lepri 20.000, da Costantin Jelenski 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ida Lusner ved. Poggi da Maria e ing. Carlo Trocca 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Bianca e Abramo Schmid 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Annamaria e Tito Borghi 5000, da Nives e Aldo Borghi 5000, da Maria Onofri 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elio e Wilma Belsasso 10.000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Ondina e Fulvio Weis 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo orfani e vedove); da Adriana e Lucio Damiani 5000 pro Patronato neuropsichici; da Alda Angeli 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Gioiana Salvadori-Cozoli da Elvy Pascutti 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Bruno Tognon 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Macri Cibin»); dalla zia Lydia e Cici e Luciano Zoch 5000, da Silvano e Mia Gandusio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Luciano Serri 5000, da Marcella e Narciso Chittaro 5000, dalla famiglia Paleologo-Ippolito 5000 pro Centro tumori; da Aldo e Lucia Cervi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro «Domus Lucis»; da Renata e Giampaolo Rizzi 5000, da Anna e Alberto Trevisan 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Ada de Luyk 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Claudio Contento dalla famiglia Rando 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Bratos ved. Vascotto da Giovanni e Ada Bratos 2500 pro Ass. spastici, 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Millo da Berta e Maria 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alda Tevini nata Vranizan da Valeria e Ugo Rubelli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giulio Valenzin dal dott. Vittorio Canciani 5000, da Giuseppe Lesecchi 10.000, da Decio e Nana Rossi 3000 pro ECA; da Enrico Goldschmidt 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Livio e Ascara Tamaro 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Cav. Emilio Magliaretta»); da Mario e Valeria Tevini e figlie 10.000 pro ECA; da Cesare Tevini 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro), 5000 pro chiesa Ospedali Riuniti (S. Giuseppe), 5000 pro CRI; da Pina e Giordano Draghiccio 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Alda Tevini da Anna Tevini e figlie 10.000 pro ECA; da Cesare Tevini 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro), 5000 pro chiesa Ospedali Riuniti (S. Giuseppe), 5000 pro CRI; da Pina e Giordano Draghiccio 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria del geom. Claudio Contento dagli zii Giovanni e Margherita Fonda 3000, dagli zii Anita e Ricciotti Bettarello 2000, dagli zii Calligaris 1500, dalla zia Evelina D'Auria 2000, dalle cugine Anna e Ada Tamaro 3000 pro Centro tumori; da Rita e Sandro Tamaro 3000, da Giuseppina Gregori 1500, da Benvenuti e Maraspin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Adolfo Brizi dalla famiglia Felice Mezzari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Michele Pinto da Elvira Zornada 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Da N. B. 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Myolin da Omero e Alda Giannopulos 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Alda Tevini da Omero e Alda Giannopulos 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Lucia Turrini ved. Obuel, nel trigesimo, da Maria Furlan e famiglia 5000 pro Centro tumori.

Mocher 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Vittorio Giulio Focardi 3000, da Francesco e Olga Peris 5000, da Franca e Nerone Goos 5000, dal dott. Gracco e Ada Alessio 10.000, da Lydia Salvadori 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla Società Esportazione importazione cemento p.A. 10.000, da Pia Rozzo 3000, da Laura Coppoli 5000, da Giorgina Gemma Dei Rossi 5000, dal dott. Giorgio e Marcella de Zeno 3000 pro Centro tumori; da Paola e Leo Paschi 5000, da Editta e Arturo Paschi 5000 pro CRI; dalla Sandtex Italiana S.p.A. 10.000 pro Ass. spastici; da Bruno Fanna 2000, dalla Chr. M. Sarlis & Co. di Pireo 20.000, dall'Agenzia marittima Umberto Bos di Trieste 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Flavia Antonini 10.000, da Bruno Pacor 5000, da Carmela e Nino Vatta 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gemma Bruno e figli 10.000 pro «Domus Lucis»; da Bruna Schreiber 5000, dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Fondo «Marino Lapenna» (Rotary Club Trieste); da Ettore, Alma Schwagel, Marcello, Lucia e Bobby Schwagel, Claudio e Johnny Perotti 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalla Società Alberti 5000 pro Fondo assistenza Unione commercianti.

In memoria di Ida Lusner ved. Poggi dalla figlia Alice e genero Massimiliano Belsasso 50.000 pro Patronato neuropsichici; da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Leonardo Zannier dal dott. Ferruccio Brusaferro 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Malvina Fini da Ducci Ramondini 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Riccardo Maramaldi da Laura e avv. Sandro Albini 10.000 pro CRI.

In memoria di Alma Norbedo da Silvana Sumberaz - Sotte 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Bruno Vinazza, nel I anniversario (23/8), dalle sorelle e fratello Dora, Mario, Lydia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Bertossi, nel I anniversario (23/8), dalla figlia Livia 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Andrea Ventura, nel V anniversario, da Maria e Gianfranco Ventura 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 15.000 pro Associazione bersaglieri «E. Toti» in memoria del s.ten Giovanni Buich, nel XXX anniversario, è stata fatta dalle sorelle anziché dalla sorella come pubblicato.

UNDICIMILA UNITA' IN MENO NELLO SCORSO APRILE RISPETTO AL 1970

Sono diminuite in un anno le forze di lavoro nella regione

Rispetto alla popolazione residente la flessione corrisponde all'uno per cento - Carenza della manodopera e il problema dei «pendolari»

Nel giro di un anno gli appartenenti alle forze di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia sono diminuti di ben 11 mila unità, vale a dire del 2,5 per cento. Contemporaneamente, la popolazione in «condizioni non professionali» (cioè i pensionati, le casalinghe, gli studenti e gli scolari, ecc.) è salita da 752 mila a 768 mila unità; il che equivale ad un aumento del 2 per cento, pari — in cifre assolute — a 16 mila unità.

In seguito alla flessione subita nel corso dei dodici mesi accennati (precisamente dall'aprile 1970 al corrispondente mese di quest'anno), gli appartenenti alle forze di lavoro nella nostra regione sono scesi dal 37 al 36 per cento della popolazione residente. E' significativo il fatto che sul piano nazionale il numero degli appartenenti alle forze di lavoro è, invece, nel medesimo periodo di tempo, aumentato dell'uno per cento.

A determinare la contrazione delle forze di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia hanno concorso, da un lato, il diminuito numero dei «non occupati» (che, dalle 13 mila unità dell'aprile '70, sono calati a 9 mila unità nell'aprile di quest'anno), dall'altro lato, una flessione del livello occupazionale, in seguito alla quale gli occupati nella regione sono scesi da 434 mila a 427 mila, con una diminuzione di 7 mila unità. Al riguardo, va rilevato che nel complesso del Paese la «non occupazione» ha segnato una lieve flessione, il numero delle persone in cerca di occupazione essendo salito da 538 mila a 566 mila.

Il diverso andamento riscontrabile «in loco», rispetto al resto del Paese, per quanto attiene, sia alle forze di lavoro (e quindi all'occupazione) nel loro complesso, sia ai «non occupati», non può non formare oggetto di attento esame da parte degli organi competenti, riproponendo, fra l'altro, il particolare problema della peculiare situazione in atto nella nostra regione nel settore del lavoro, caratterizzato contemporaneamente dall'esistenza di una — sia pur affievolita, rispetto al passato — corrente emigratoria e da una crescente carenza di manodopera, specializzata e comune, che né l'insufficiente immigrazione dalle altre province né l'impiego (peraltro modesto) di «pendolari» d'oltre confine riescono a compensare.

Altri spunti — vorremmo dire, di meditazione — scaturiscono dall'analisi dettagliata dello andamento dell'occupazione nei singoli settori economici. Iniziando dall'industria — che costituisce la fonte principale di reddito ed occupazione — si rileva che, nei dodici mesi considerati, il numero degli occupati nel Friuli Venezia Giulia è diminuito di 5 mila unità, cioè del 2,5 per cento, essendo sceso da 202 mila a 197 mila. Sul piano nazionale, invece, il livello dell'occupazione industriale è — sia pure lievemente — aumentato. Un altro fenomeno degno di nota è rappresentato dal fatto che la flessione verificatasi localmente in questo settore ha interessato prevalentemente gli «indipendenti» ed i coadiuvati; ed esclusivamente l'elemento femminile. Gli occupati di sesso maschile sono, infatti, leggermente aumentati: da 161 mila, a 162 mila unità.

Pressoché invariata è rimasta la situazione dell'occupazione nel settore terziario, nel quale gli occupati sono passati da 176 mila a 174 mila unità (mentre al livello nazionale hanno subito una flessione di una certa consistenza). Anche nell'agricoltura la situazione può considerarsi praticamente immutata, per quanto attiene al livello occupazionale, salvo qualche lieve mutamento interno.

In relazione alla carenza di manodopera conseguente alla graduale contrazione delle forze di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia (che determina varie difficoltà, per gli operatori economici, per quanto attiene al reperimento della manodopera), gli imprenditori industriali e commerciali della nostra regione hanno ripetutamente auspicato uno snellimento delle pratiche relative al rilascio delle autorizzazioni per l'impiego di manopera proveniente dall'estero. Del problema si sono occupati anche i sindacati. Al riguardo, ricorderemo che agli inizi dello scorso anno ebbe luogo a Sesana un incontro tra i rappresentanti sindacali delle organizzazioni locali e quelli dell'Unione dei Sindacati della Slovenia, nel corso del quale è stata sottolineata l'esigenza di affrontare e risolvere il problema dei «pendolari» con un'azione comune.

Una macchina fotografica del valore di circa 200 marchi (circa 36 mila lire) è stata rubata l'altro pomeriggio nella macchina «Fiat 1100», targata FU %L 42, che il turista tedesco Georg Michel Zimmermann, di 26 anni, aveva parcheggiata davanti all'hotel de la Ville. Lo Zimmermann ha denunciato il furto al commissariato di P.C. dello scalo marittimo.

«OPERAZIONE RIENTRO SERALE»

(«Giornalfoto»)

C'è chi, a sera, fa ritorno a Trieste, e chi invece la lascia per rientrare nella sua località di residenza; gli uni e gli altri si incrociano a Barcola: e questa è Barcola alle ore 20.30

SUCCESSO DELLE «PIANTINE SULLA FINESTRA»

Consensi di Muggia al teatro dialettale

Questa sera «Il mistero di via Sporcavilla»

(G.M.) E' andata in scena ieri sera a Muggia (ma purtroppo poi è stata sospesa a causa dell'improvviso maltempo) la seconda commedia in programma nel cartellone del Festival del teatro dialettale. Era il turno della compagnia «I Giovani», diretta da Renato Bellemo, e il cui lavoro s'intolava «Le piantine sulla finestra» di Bruno Cappelletti. In realtà dobbiamo dire che come il pubblico triestino aveva tributato ampi consensi al lavoro, quando sabato 11 aprile era andato in scena all'Auditorium, così il pubblico muggesano ha voluto rinnovare i consensi a un lavoro che nella sua semplicità affonda le radici in una problematica sociale assai diffusa negli anni '50, ma non per questo meno attuale.

E' il problema del vivere insieme di due famiglie, costrette a dividere problemi, preoccupazioni e gioie in una coatta e forzata convivenza. Si snoda così il problema del quartiere, del raccoglimento familiare impedito da una situazione difficile e si assommano momenti ardui di resistenza interiore, cui soltanto l'amore dei due giovani, nel finale, i figli cioè delle rispettive famiglie, offrirà uno sfondo di speranza.

Su tale atteggiamento di speranza e di fiducia si chiude il sipario quasi volendo lasciare allo spettatore la ricerca di una soluzione che superi l'amore e penetri nella realtà delle cose. Pur nella difficile convivenza che si intreccia durante tutta la rappresentazione, si percepisce una certa tranquillità, quasi una fede nell'avvenire che regge lo spirito delle persone partecipanti alla scena. E' questo il valore della commedia, è su questi temi che il dialetto ha contribuito in modo sostanziale nella resa migliore; quasi che nel dialetto si approfondisse il tema e si comunicasse meglio con il pubblico che ha ampiamente applaudito gli interpreti, tutti bravi e seriamente impegnati; va soprattutto lodata la bella scenografia di Paride Nicolini; la coerenza della regia di Renato Bellemo, che ha dato allo spettacolo quel sottofondo di tristezza ma non di disperazione che tanto è giovato al complesso.

Questa sera sempre la stessa compagnia metterà in scena un altro lavoro di Bruno Cappelletti, «Il mistero di via Sporcavilla», sempre con inizio alle 21.

A PADERNO DEL GRAPPA

Congresso internazionale di integrazione scientifica

(M.B.) Nei giorni 25, 26 e 27 agosto a Paderno del Grappa, presso gli istituti Filippin, si svolgerà, alla presenza di chiarissimi accademici, scienziati e numerose personalità del mondo della scienza e della cultura, il 37.o congresso internazionale di integrazione scientifica.

Promosso dall'Accademia Teatina per le scienze, il congresso tratterà degli aspetti e contributi della scienza ai giorni nostri. L'assise scientifica ha lo scopo di trattare temi particolari e di libera scelta, al fine di favorire l'approfondimento e la chiarificazione di alcuni aspetti della scienza moderna. Inoltre l'assise scientifica apre un colloquio fra i ricercatori interessati per la divulgazione e la messa a punto delle loro ricerche ed esperienze attraverso uno scambio di collaborazioni.

L'Accademia, internazionale perché internazionali sono i suoi iscritti, sia perché annualmente promuove congressi in Paesi diversi, ha voluto questo anno nella sua 37.a edizione essere presente in Italia proprio perché, mentre in questi giorni apriranno i battenti centinaia di centri polidiagnostici in 75 Paesi europei ed extraeuropei, nel nostro paese saranno inaugurati due nuovi centri a Roma e a Vittorio Veneto.

In particolare i centri applicheranno la diagnosi preventiva e la terapia fisica del cancro, brevettate dal prof. Renato De Luca di Pescara: sarà questo dunque il «certificato di morte» della terribile malattia. Ricordiamo inoltre che l'Accademia Teatina, fornirà gratuitamente a tutti i medici richiedenti un esemplare di periscopio clinico, questo per agevolare ed estendere ai medici generici isolati, uno strumento importante per la lotta contro il cancro, tenuto anche conto che i soli centri regionali già predisposti o in via di attuazione, non saranno in grado, in un prossimo futuro, di esaudire le già numerosissime richieste di questo particolare settore della terapia moderna.

La Prefettura informa che: l'Università di Roma (Fondazione «Isidoro Mei - Adelaide Cerutti») ha bandito un concorso per la cura nella clinica ortopedica dell'Università di Roma e per la fornitura di apparecchi ortopedici a bambini i giovanetti (fino all'età di 14 anni) in cura presso la predetta clinica. Gli interessati possono consultare il bando di concorso affisso all'Albo della locale Prefettura.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCUOLA DI ROCCIA. La Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» organizza un corso di alpinismo al Rifugio Corsi, sul gruppo del Jof Fuart, dal 4 al 12 settembre 1971. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, piazza Unità di Italia n. 3 Telefono 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 29 agosto p.v. gita al Rifugio Zsigmondy Comici con salita del Monte Popera (metri 3045). Partenza sabato 28/8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 tel. 68795

ESCAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 25 corr., alle ore 19, riunione gruppo ESCAI in sede. Conferenza Bernardinello su «Il cielo stellato».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali nuvoloso o temporaneamente coperto con temporali che localmente potranno essere di forte intensità. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno alle regioni del medio e basso versante adriatico. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di tempo buono; nella tarda mattinata sviluppo di nubi cumuliformi specie sull'Appennino con possibilità di temporali. In serata miglioramento.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni adriatiche.

Venti: deboli variabili tendenti a disporsi intorno Nord e a rinforzarsi sulle regioni del versante adriatico. Colpi di vento nei temporali.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 18, 30; Trieste 20, 27; Venezia 20, 29; Milano 15, 28; Torino 13, 26; Genova 21, 28; Bologna 18, 30; Firenze 17, 30; Pisa 16, 29; Ancona 22, 28; Perugia 17, 28; Pescara 18, 29; L'Aquila 13, 27; Roma Nord 16, 31; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 16, 27; Bari 20, 28; Napoli 18, 29; Potenza 18, 27; S. Maria di Leuca 25, 29; Catanzaro 22, 29; Reggio Calabria 24, 31; Messina 25, 29; Palermo 27, 29; Catania 21, 33; Alghero 18, 27; Cagliari 19, 31.

BRIDGE

Anche nel bridge una novità... cinese, ora di moda in Occidente! Concerne il trattamento dichiarativo delle grandi bicolori (almeno 5-5 o meglio in due semi) che, per l'eccezionalità distribuzionale ed i conseguenti valori di giochi, costituiscono sovente un boomerang. Ne tentiamo la sintesi, come è stata divulgatamente recepita nel nostro Metodo.

Vanno anzitutto enucleate le grandi bicolori in entrambi i semi minori che vengono aperte di 3F, se con forza sottoapertura (da 9 a 12-13p.) e di 3Q se con forza 14-16 (il classico barrage a tre in seme minore, dimostratosi di scarsa efficacia, viene sostituito dalla sola apertura di 2SA). Le altre «grandi bicolori» ai fini di una successiva, immediata identificazione, si distinguono in «continue» (a colori cioè vicini e pertanto Q-C; C-P; P-F) e «discontinue» (cioe F-C e Q-P), ognuna delle quali, come si vede, contiene un seme nobile. Se la forza è di sottoapertura (9-12/13), le «continue» si aprono con 2F e le «discontinue» con 2Q.

Se la forza va invece dai 12/13 fino a 15 (raramente 16), l'apertura è nel seme di rango più elevato con rilicita a salto di quello inferiore o rilicita convenzionale di 3SA. Ciò perché l'esperienza ha dimostrato che la normale bicolore 5-4, quando la forza onori sia in ogni caso limitata a 16-17, non abbisogna di un salto ridichiarativo che «affolla» inutilmente l'asta; mentre con oltre 15 punti facciali (e 16 nel caso di entrambi i semi minori), la forza-valori, comprensiva di quella distribuzionale, è sempre tale da consentire il terzo gradino di apertura, cioè quella forte e convenzionale, ormai standardizzata, di 1F.

La rapida segnalazione di queste speciali distribuzioni, insieme alla loro sufficientemente esatta indicazione di forza, consente inoltre, nel successivo sviluppo dell'asta, di conoscere con precisione anche i resti (cioè quante carte si posseggono in uno dei due colori residui e così, per elementare deduzione, anche nel quarto colore), mediante le interrogative a gradino ormai consuete in tutti i sistemi artificiali.

I soci dell'A.B.T. che, singolarmente o in coppia, desiderino e ritengano di poter partecipare, in rappresentanza ufficiale dell'associazione, alle competizioni nazionali 1971-72, sono invitati l'11-12 settembre ad un raduno collegiale, con le modalità dettagliate in circolare esposta nell'albo sociale al C.C.A.

K.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani l'«Africa» e arriva l'«Ausonia» - Buoni carichi per il Levante
Continua l'«ondata» di caffè IBC - Scendono i traffici con l'Estremo Oriente

Nel Lloyd Triestino

Partirà il giorno 27 la motonave «Asia» della linea Adriatico-Bombay, dopo aver imbarcato nel nostro porto filati, tessuti, macchinario e prodotti chimici.

Per domani è prevista la partenza della motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa, con a bordo un buon carico di acciaio, macchinario e tessuti.

Nella Tirrenia

Per il giorno 26 è attesa nel nostro porto la motonave «Città di Messina» adibita alla linea Adriatico-Spagna; l'unità che avrà allo sbarco merci varie, imbarcherà nel nostro porto carta, acciaio, prodotti chimici e legname, per ripartire il prossimo 4 settembre.

Arriva domani la «Città di Cagliari» della linea del Nord Europa, con a bordo caffè e merci varie; ripartirà il giorno 26 con un carico di filetti di cocco, acciaio, carta.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Brennero» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia; la nave partirà il giorno 26 con a bordo alimentari, macchinario e tessuti.

Arriverà domani la motonave «S. Marco» della linea Grecia-Turchia, con un carico di nocelle, frutta secca e merci varie; ripartirà il giorno 26 con a bordo filati e carta.

Ancora per domani è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» della linea Egitto-Libano. La nave, che sbarcherà nel nostro porto nocelle e merci varie, ripartirà il giorno 26 dopo aver caricato generi alimentari, macchinario e filati.

Nella Sferco

Per il 25 è attesa la «Enri» che ripartirà in full per Beirut e Lattakia (con la coperta piena di autovetture, camion e strutture metalliche). Il 28 seguirà la mn. «Jonion» che farà il pieno per Famagosta e Beirut. Per il 30 p.v. è atteso il «Carso» che caricherà per Beirut, Lattakia, Alessandria.

Caffè brasiliano

Due unità del Lloyd Brasiliano stanno scaricando caffè per l'IBC, e cioè la noleggiata «Stad Gonda», con 114.000 sacchi, e il «Buarque» con 90.000. In considerazione che i magazzini affittati all'IBC sono arcizeppi di caffè, lo «Stad Gonda» scaricherà come primo esperimento allo Scalo Legnami. Oggi sarà in porto lo «Stad Delft» con altri 136.000 sacchi. Le navi sono in appoggio alla D. Tripcovich.

Trieste alla 94.a Fiera di Vienna

Una panoramica ed artistica visione del nostro porto verrà esposta alla 94.a Fiera di Vienna, che aprirà i battenti il 5 settembre. Un enorme plastico di dimensioni inusitate illustrerà agli operatori economici ed ai visitatori le nostre attrezzature portuali nella loro interezza. Riferiremo fra giorni la nostra partecipazione all'autunnale viennese nel quadro del padiglione dell'ICE.

La propaganda di Amburgo

L'amministrazione portuale di Amburgo non perde l'opportunità né l'occasione per sensibilizzare le funzioni transitarie del suo scalo anseatico. Amburgo sarà presente alla 94.a Wiener Messe e i suoi esperti terranno una conferenza stampa il 10 settembre. Gli amburghesi che nel 1970 hanno manipolato da e per l'Austria 1,3 milioni di tonnellate di merci in transito, intendono rafforzare la loro intermediazione oltre che con la normale capillare propaganda nei canali commerciali ed industriali, anche partecipando alle fiere austriache.

A Klagenfurt, nella recente fiera agostana, Amburgo, assieme a Brema, ha partecipato nel quadro del padiglione ufficiale del Ministero agricoltura, alimentazione e foreste del Governo federale, soltanto con materiale pubblicitario (davvero abbondante e ben curato, ma ben poco mercatistico).

In appoggio a questa partecipazione virtuale, il General Konsul dott. Kopp ha tenuto nella capitale carinziana una conferenza stampa durante la quale ha precisato che Amburgo investirà nel 1971 qualcosa come 200 milioni di D.M. nelle attrezzature portuali. Ha fatto colpo la cifra indicata dal dott. Kopp: «Noi investiamo in Amburgo capitale pubblico e privato per 28 milioni di scellini alla settimana». Lo slogan è stato ripreso dalla stampa qualificata austriaca e posto in bella evidenza.

La E.O. - Europa

Riferisce la rivista londinese «Containersation International» che a fine anno entrerà in attività il servizio combinato internazionale full-containers fra E.O. ed Europa, al quale partecipano 10 armamenti di linea giapponesi ed europei e 5 inglesi membri del British containers consortia». L'Italia non è presente in questo pool, dato che non abbiamo navi porta-contenitori da offrire (l'unica unità della terza generazione è la full-containers del nostro Lloyd che sarà applicata nel pool Gran Bretagna - Continente - Australia).

Le imprese del pool suindicato investono e stanno investendo nelle 25 navi che progressivamente entreranno sulla Europa - Estremo Oriente più di 310 milioni di sterline (è da notare che ogni nave costerà assieme al parco contenitori da 10 a 15 milioni di sterline).

Se non interveremo a tempo debito, l'Adriatico sarà «saltato» dalle containers di quel grande pool europeo-nipponico. Per evitare di rimanere esclusi dalla grande futura corrente di traffici con Singapore - Hongkong - Giappone bisogna che il CIPE dia la massima fretta al programma di riordino e di potenziamento delle flotte di p.i.n, anche in previsione di una positiva soluzione riguardante il Canale di Suez.

I traffici con l'E. O.

Le nostre relazioni marittime con l'E.O. (dal Vietnam meridionale alla Cina, Giappone, Filippine, Formosa, Corea del Sud) vanno sempre più allentandosi. Da gennaio al 30 giugno abbiamo avuto fra sbarchi ed imbarchi appena 16.315 tonn., contro 18.526 tonn. dello stesso periodo del 1970. Un traffico di andata ed uscita di appena 2.720 tonn. mensili, riguardanti un mondo economico di centinaia di milioni di abitanti, è un'inezia per il nostro porto abituato, a suo tempo, a movimenti ben più vistosi. Con il Giappone, che è la terza potenza industriale del mondo, abbiamo avuto nel semestre considerato un movimento di appena 3.733 tonn., di cui solo 140 tonn. imbarcate nel nostro porto.

NELLA SUA CITTÀ CHE MAI VOLLE LASCIARE

È MORTA A 87 ANNI LA MADRE DI LEONOR FINI

Un momento di reciproca tenerezza fra Leonor Fini e sua madre

La signora Malvina Fini Braun non è più. Il cuore buono e gentile della madre di Leonor Fini, la celebrata pittrice triestina di fama internazionale, si è fermato per sempre.

Nata a Trieste 87 anni fa, a Trieste mamma Fini ha voluto chiudere gli occhi, restando sempre fedele alla sua città che aveva tanto amato. Di temperamento vivo e dal forte carattere, Malvina Fini Braun aveva voluto infatti rimanere a Trieste, anche se legata da un affetto smisurato alla figlia Leonor, che vive a Parigi; un affetto, del resto, che la famosa pittrice ha sempre ricambiato, con grande dedizione. E non è escluso che la tenerezza che legava mamma e figlia si riflettesse su Leonor per rafforzare in lei il suo già profondo affetto per Trieste.

Quando, due anni fa, a Leonor Fini i cronisti giuliani avevano assegnato il «San Giusto d'oro», mamma Fini si era detta felice e orgogliosa della scelta. E, in quell'occasione, aveva detto: «Tra noi due, nonostante la lontananza e i molteplici impegni di Leonor, si è instaurata una continua corrispondenza. Anzi un vero e proprio dialogo: lei a Parigi, io a Trieste, e ogni tanto ci incontriamo».

Quel dialogo è stato ora purtroppo interrotto; ma nello spirito e nel cuore di Leonor esso continua sempre nel ricordo commosso dell'indimenticabile mamma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL TEATRO GRECO QUATTRO COREOGRAFIE DI UGO DELL'ARA

UN «POKER» DI BALLETTI SULLA SCENA DI TAORMINA

Le danze sono: «Infiorata a Genzao», «L'urlo», «L'addio» ed «Es» con brani musicali di Helsted, S. Paulli, Chailly, Albinoni e Laberer

Taormina, 23

Le manifestazioni dell'estate di Taormina, dopo la conclusione del Festival internazionale di musica leggera, continueranno, il 27 ed il 28 agosto, con uno spettacolo di danza al Teatro Greco, saranno rappresentati, con la direzione artistica del coreografo Ugo Dell'Ara, quattro balletti dello stesso Dell'Ara e di August Bournonville, su musiche incise di Helsted, S. Paulli, Chailly, Albinoni e Laberer. Le registrazioni sono state effettuate dall'orchestra del gruppo percussionistico del Teatro «Massimo» di Palermo diretto da Maurizio Arena.

Sono «Infiorata a Genzao», «L'urlo», «L'addio», ed «Es». La «Festa dei fiori a Genzano» è un balletto in un quadro composto da August Bournonville del 1858 sugli appunti in un viaggio compiuto dal coreografo danese che ebbe occasione di ispirarsi al folclore italiano (il suo «Napoli» o «Il pescatore e sua moglie» è considerato tra i capolavori della storia del balletto) durante il periodo di permanenza in Italia nel 1841.

«L'urlo» affonda le sue radici in un caso di tantismo per approdare ad un'ampia sintesi di fermenti etnici e folcloristici che caratterizzano l'attività di Dell'Ara che rimane l'unico coreografo ad avere espresso sin dal 1950 non solo il colore della sua terra siciliana ma anche i problemi sociali della gente mediterranea.

Sfruttando una partitura del famoso compositore settecentesco veneziano Tommaso Albinoni, «L'addio» costituisce il dramma di un giovane che non vuole staccarsi dalla propria compagna morta di troppo amore e mentre la piange, nell'estremo saluto, la ricorda nei momenti più belli della sua felicità perduta.

Ugo Dell'ara, infine, così si esprime direttamente nel suo «Es», definito in sottotitolo «Balletta psicologico». «Considerando che oggi — afferma il coreografo palermitano — i ragazzi compresi tra i 14 ed i 22 anni, tra dieci anni saranno i conduttori di una nuova società, ho sentito anch'io il dovere di non restare insensibile al fenomeno che si sta verificando e che coinvolge tutta la umanità e che crea tanta confusione: contestazione, scioperi, invasioni di scuole... interessandomi così al problema, l'ho approfondito a mio modo e ne è scaturito un giudizio direi positivo, naturalmente con qualche riserva. Per trasferire questo mio pensiero sulla società ho dovuto riferirmi genericamente all'individuo «uomo» riportandomi a Freud».

La compagnia balletti «Italia '71», composta da diciotto danzatori si è già esibita riscuotendo vivissimo successo di pubblico, al Teatro dei Templi di Selinunte, al Teatro Cavea antica di Agrigento e al Castello di Lombardia di Enna, mentre nei prossimi giorni sarà al Teatro al Campo di Piazza Armerina, al Capo Sovrano di Gela, alla Cittadella dello sport di Siracusa, a Taormina e al Teatro Greco di Palazzolo Acreide.

Lo spettacolo, che si svolge sotto l'egida dell'Assessorato per il turismo, è organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Taormina.

Massimo Ranieri e Lola Falana al Castello

Massimo Ranieri — «Lola Falana show» — Franco Rosi, con l'efficace raccordo di Tony Lacel: questa la certo valida struttura, a blocchi, dell'unico spettacolo di musica leggera e varietà internazionale che avrà luogo venerdì prossimo, 27 agosto, al Castello di San Giusto, o, in caso di avverse condizioni atmosferiche, al Politeama Rossetti.

Del vincitore di «Canzonissima» si dice che una sua interpretazione non è solo «una voce»: è molto di più, è un discorso con un personaggio completo, ricco di tutte quelle misteriose componenti fatte apposta per creare il fluido di simpatia con il pubblico. Sere or sono, alla «Bussola» di Viareggio, Massimo Ranieri è stato inesauribile. Narrano le cronache che sia riuscito a presentare, senza soluzione di continuità, Rose rosse, Vent'anni, Candida, Sei l'amore mio, Fai di me quello che vuoi, Il marinaio, Sogno d'amore e tante altre canzoni: a Trieste, dove viene per la prima volta (e ne è contentissimo), forse sarà ancora più generoso e comunque sosterrà il peso dell'intero secondo tempo.

Lola Falana — la si è vista, in piena forma, sabato alla TV, da Taormina — non è soltanto una cantante ed una «soubrette»; di recente è stata pure attrice cinematografica e ha in vista addirittura una stagione teatrale. Il suo show «del ritorno in Europa» è una faccenda... strettamente familiare: infatti della compagnia fanno parte il marito, Feliciano Tavares, e tre cognati con funzioni di suonatori, in aggiunta a quattro eccezionali virtuosi di «jazz band», di «jazz» caldo e di «jazz» freddo. Per il divertimento e l'allegria ad alto potenziale, poi, quel matto di Franco Rosi, con le sue scenette (spalla Tony Lacel) e le sue mille imitazioni. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2 (tel. 36372).

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Domenico Modugno e Bucci Goodwin in una scena della commedia «Il marchese di Roccaverdina», che verrà data in TV

Serata cinematografica per il premier Heath

Londra, 23

Serata cinematografica oggi per il primo ministro inglese Edward Heath, che riunisce a pranzo nella sua residenza dei Chequers un certo numero di esponenti del mondo del cinema. Ospite d'onore sarà Olivia De Havilland, si conoscono da molti anni e sono nati quasi nello stesso periodo nel luglio del 1916. *(Ansa)*

DIVENTA PALCOSCENICO IL CENTRO DEL CAPOLUOGO LIGURE

LA «RIVOLTA DELLE CAPETTE» TORNA SULLE PIAZZE GENOVESI

Verrà rappresentata gratuitamente nelle strade del borgo storico il lungo testo di Lope de Vega sulla storia del doge Paolo da Novi

Genova, 23

La «Famosa commedia del genovese liberale», il lunghissimo lavoro in prosa di Lope de Vega in tre atti sulla vicenda del doge popolare Paolo da Novi, sarà rappresentata gratuitamente e contemporaneamente in diverse piazzette del centro storico di Genova con la regia di Marco Parodi a partire dal 15 settembre e per due settimane. Venti, venticinque mila «spettatori - partecipi» potranno assistere e contemporaneamente partecipare ad esempio ad un episodio in piazza Banchi, poi assistere ad un secondo nella vicina piazza San Matteo o nella piazzetta Delle Vigne, che si svolge contemporaneamente al primo. La formula è più o meno quella dell'«Orlando Furioso» di Luca Ronconi. Talvolta invece, saranno attori, cavalli, «popolo» in costume o bardature cinquecentesche che si sposteranno da una piazzetta all'altra o saliranno (in pochi) le scalette di un nobile palazzo per partecipare ad esempio ad un banchetto vero con cibi veri, cucinati come «allora». Vi potrà assistere o partecipare quel pubblico che sarà ammesso, nella sala: sarà poco, solo per ovvie ragioni di spazio.

L'obiettivo che il regista tenta di raggiungere, su iniziativa dell'Ente manifestazioni genovesi, è portare la gente di oggi a vedere «viva» la Genova degli inizi del '500. La vicenda narrata da Lope de Vega e che gli attori «diranno» in un genovese antico ma comprensibile, è la cosiddetta «rivolta delle capette», cioè della media e bassa borghesia artigianale, contro i nobili che si erano riservati il diritto di eleggere il doge pur avendo ammesso le stesse «capette» alla responsabilità del governo effettivo della città. Le «capette» erano i copricapi di diversi colori e fogge che contraddistinguevano gli appartenenti a questa o a quella corporazione: dai sarti ai macellai, agli orefici.

La media-borghesia chiese ai nobili di essere ammessa alla elezione del doge, ma quelli rifiutarono. Allora le «capette» presero una soluzione radicale: farsi un «doge nostro» cioè un «antidoge». Scelsero Paolo da Novi: una brava persona, una specie di Cincinnato ligure che aveva ricoperto cariche pubbliche ma poi si era ritirato tranquillo nella casetta sul mare. Per riuscire aizzarono il «popolaccio» contro i nobili che si impaurirono; Paolo da Novi, primo doge popolare, passò, portato in trionfo dalla casetta a Palazzo ducale, ma solo per poco più di una settimana. Infatti, i nobili genovesi ricorsero subito a Luigi XII di Francia che piombò a Genova per difendere non solo le loro buone ragioni, quanto il privilegio regale e nobiliare in generale. Come seppe dell'arrivo del re di Francia il «popolaccio» si sentì tradito dalle «cappette» e sacrificò Paolo da Novi, capro espiatorio di una vicenda a sapore medioevale. Paolo da Novi fu squartato in quattro parti «per darlo ai quattro venti» come si usava dire.

Era questo un «omaggio» a Luigi XII che arrivò alla cattedrale di San Lorenzo applaudito più che dai nobili dal «popolaccio» e dalle «capette» passando fra due ali di fanciulle vestite di bianco e coi copricapi bianchi, in segno di pace e di remissione. Le corporazioni non fecero nulla per salvare Paolo da Novi, vittima della loro vigliaccheria e della propria bontà ancora più che dell'umore mutevole del «popolaccio». (Ansa)

La Cina popolare alla Mostra di Venezia

Venezia, 23

Per la prima volta la Repubblica popolare cinese parteciperà ufficialmente alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Lo ha annunciato il vice commissario della Mostra Gian Luigi Rondi, con il comitato di lavoro che lo ha affiancato nella scelta dei film.

Il film che rappresenterà la Repubblica popolare cinese è «Il reparto rosso femminile» e viene definito «un balletto su un tema rivoluzionario contemporaneo».

Il vice commissario Rondi ed il comitato di lavoro avevano da tempo rivolto un invito alla Repubblica popolare cinese, ma solo in questi giorni l'ambasciata a Roma ha comunicato l'accettazione e l'invio di una delegazione ufficiale che seguirà la Mostra per tutta la durata.

James Mason si è sposato

Sydney, 23

L'attore inglese James Mason si è sposato il 13 agosto a Corseaux, in Svizzera, con l'attrice australiana Clarissa Kaye. Lo ha dichiarato a Sydney la madre dell'attrice, precisando che la figlia e Mason erano in rapporti di amicizia da quando, tre anni fa, girarono insieme in Australia il film «Age of consent».

Clarissa Kaye, che ha 39 anni, è nota anche per aver impersonato nel film «Ned Kelly» la madre del protagonista, che era Mick Jagger, capo dei «Rolling Stones». Mason, che ha 62 anni, divorziò dalla moglie Pamela nel 1964, dopo 23 anni di matrimonio. I due attori si stabiliranno in Svizzera. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'ASSASSINO DI RILLINGTON PLACE N. 10»

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22.20: «Il marchio di Dracula». Se Dracula il vampiro vi impressionò, non venite a vedere questo film perché sareste terrorizzati... e la notte non trovereste più pace. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.10: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba», con Anthony Steffen, Marina Malfat, Giacomo Rossi Stuart. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16.30 - 22.10: «I corvi ti scaveranno la fossa», con Maria Pia Conte, Frank Brana e Dominique Boschero.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Il primo importante avvenimento cinematografico della stagione: «L'assassino di Rillington Place n. 10», con Richard Attenborough, Judi Geeson e John Hurt. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, 22.10: «Rio Conchos», con Stuart Whitman, Richard Boone, Tony Franciosa e Wende Wagner. Cinemascope technicolor.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Visone nero su pelle morbida». Un incredibile caso di spionaggio, con Tamara Baroni e William Harris. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto! Mi chiamano Alleluja», in colorscope. Un colossale western della nuova produzione 1971-72, con George Hilton, C. Southwood e A. Flori. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta, proseguono le repliche del supergiallo di D Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo», con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Tratta dal romanzo di E. Salgari una grande, straordinaria avventura: «Il corsaro Nero», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Un film adatto per tutti. Ultimo giorno.

ALL'IMPERO
PICCOLA RASSEGNA DELLA CONTESTAZIONE GIOVANILE
OGGI
FRAGOLE E SANGUE

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Il primo film della rassegna «Scienza e fantasia»: «Viaggio allucinante», con S. Bayd. Technicolor. Domani: «Dogora il mostro della grande palude».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Dove non è peccato», in technicolor. Un audacissimo ed interessante film inchiesta nello sconfinato e spesso ignorato mondo del sesso e dell'amore. Rigorosamente vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Piccola rassegna della «contestazione giovanile». Oggi: «Fragole e sangue», di S. Hagmann. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Easy Rider» (Libertà e paura).

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Lo sterminatore dei barbari». Film americano. Vedrete la lotta dei barbari contro i maomettani. Nuovo Topolino. Per tutti.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16.30: «La piscina», con Alain Delon, Romy Schneider e Maurice Ronet. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un capolavoro dell'orrore. Produzione 1971: «La casa dei vampiri», con Jonathan Frid, Grayson Hall, Joan Bennet. Se amate i racconti dell'orrore dei vampiri, questo film è per voi. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I diavoli di Dayton». Un'avventura ad alta suspense in technicolor con Rory Cahrard e Lesilm Nielsen.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Un minuto per pregare, un istante per morire». Robert Ryan, Alex Cord e Nicoletta Machiavelli in un western italiano ad alto livello .Technicolor.
ARISTON Vedi estivi **«ARENA ARISTON».**
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Un esercito di cinque uomini», con Peter Grares, Nino Castelnuovo e Daly Tetsuro. Technicolor per tutti.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.15. Technicolor. Un capolavoro western, con Clint Eastwood, Juger Stevens ed Ed Begley: «Impiccalo più in alto». Successo!
RADIO. 16: «La rivolta dei barbari». Technicolor, con Roland Carrey.
OPICINA. 18 (sala), 21 (estivo): «Dov'è Jack?».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Squadra dell'impossibile: due volti per morire». Avvincente giallo poliziesco, con P. Grares e M. Landau. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «A cavallo della tigre». Comico, con Nino Manfredi, G. M. Volontè e V. Moriconi.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Costantino il Grande», con Carrel Wilde e Khristine Kaufmann. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». A colori. Meravigliose avventure animate in technicolor.
SERVOLA. 21: «Pendulum». Technicolor, con George Peppard e Jean Seberg. Si consiglia la visione dall'inizio.
VALMAURA. 20.45: «Un posto all'inferno». Drammatico, in technicolor, con Guy Madison.

NAZIONALE «OGGI PRIMA»
Il vero western americano

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ortiz il bandito» (La lunga strada della vendetta). Western tecnicolor, con Klaus Kinski, Edmond Pardom e Marisa Mell.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Guerriero rosso». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Agente 007 licenza di uccidere».
CENTRALE. 15.30: «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mio padre monsignore». Colori.
PUCCINI. 15.30: «Il Decamerone orientale». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile», con Samantha Eggar e Oliver Reed. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Ancora dollari per i McGregor», con P. L. Lawrence e M. Longo. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Django sfida Sartana», con G. Ardisson e T. Kendall. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La macchia della morte», con Alda Alan e Jacqueline Bissot. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «W le donne», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Amore mio aiutami», con Alberto Sordi e Monica Vitti. A colori.

RONCHI

RIO: «Roy Colt & Winchester Jack».
EXCELSIOR: «L'impossibilità di essere normale».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Morire d'amore», con Annie Girardot e Bruno Pradal. In technicolor. Ult. 22.30.
CINEMA ARENA «RAZZO». 21.15: «800 leghe sull'Amazzonia», con Vic Connors e John Mason. A colori. Avventuroso.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa. Ludwig Van Beethoven: Kyrie, Sanctus, Agnus Dei, dalla «Missa B Minor».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Cerca di capirmi». A colori.
VERDI. 17: «Un provinciale a New York».
SUPERCINEMA. 17: «009 Joe Tempesta».

CORDENONS

VERDI. 17: «La tigre profumata alla dinamite». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Le amanti di Dracula».
ZANCANARO. 17: «L' armata degli eroi».

CERVIGNANO

NUOVO: «La donna a una dimensione».

CORMONS

COMUNALE: «Il marito ideale».

PALMANOVA

ITALIA: «Le francesi si confessano».
GARIBALDI: «Anatomia di un omicidio».

GEMONA

SOCIALE: «Sacro e profano».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quel fantastico assalto alla banca».

SAN DANIELE

T. CICONI: Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «La rossa maschera del terrore».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il furto del Raffaello L'uomo e l'automobile

«K 2+1» (TV-nazionale, ore 21) — A Firenze è ambientato «Il furto del Raffaello» quinto episodio di questa serie interpretata dalle gemelle Kessler e da Johnny Dorelli con la regia di Luciano Emmer. In una villa patrizia stanno per essere messi all'asta alcuni oggetti di grande valore, tra cui un quadro attribuito a Raffaello. Venute a conoscenza del fatto, Judy e Kathy meditano un piano per impossessarsi della preziosa tela. Ma questa volta Alberto le precede, e, per sventare ogni eventuale tentativo di furto da parte delle due instancabili sorelle toglie temporaneamente il dipinto dalla circolazione. Nel frattempo le gemelle, all'oscuro dell'accaduto, si preparano a sostituire il Raffaello con una copia, ma il quadro fa gola a una serie di personaggi ben più agguerriti ed abili delle due ballerine che andranno incontro, come al solito, a grossi guai.

* * *

«Scegliamo la vita» (TV-nazionale, ore 22) — Va in onda stasera la prima delle due puntate di questo programma dei servizi culturali TV che prende in esame la situazione attuale del traffico in rapporto alle strutture urbane, alle esigenze di trasporto e al problema della viabilità. In questa prima puntata viene affrontato in particolare il tema dell'automobile: come nasce dalle catene di montaggio, come viene «imposta» al consumatore. L'argomento viene sollecitato da una scenetta mimata dagli attori Cochi e Renato. In studio il moderatore Marco Montaldi apre il dibattito con l'aiuto di esperti: la prima domanda è gli italiani sanno guidare? Subito dopo si passa ad un'analisi del rapporto uomo-auto. Vengono poste sotto accusa la strada ed il sistema, considerati in rapporto alle statistiche degli incidenti che avvengono nel nostro paese e all'estero. Di chi la responsabilità? Dello Stato? della società o dell'industria? Segue una scenetta mimata da Pino Caruso. Partecipano al programma numerosi esperti. Da studiosi di sociologia, come i professori Antonini e Marselli, all'urbanista prof. Costa, al prof. Calogero, filosofo. Al dott. Sorrenti, direttore generale del settore viabilità e traffico del ministero dei lavori pubblici. Curatori del ciclo sono Luciano Doddoli e Vittorio Follini. La sigla è cantata da Monica Miguel. La regia è di Luciano Doddoli, Vito Minore e Sergio Spina.

* * *

«Boomerang» (TV - secondo, ore 21.15) — Per questa rubrica dei servizi culturali TV a cura di Luigi Pedrazzi con la collazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti, saranno presentati tre servizi: «Le battaglie di Lenin» di Nicola Matteucci e Vito Minore, dedicato alla vita e all'opera del grande statista e rivoluzionario sovietico, di cui questo anno ricorre il centenario della nascita; «I superstiti del lager» di Carla Ravaioli, nel corso del quale vengono intervistati alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti; l'«Incontro con Palazzeschi» realizzato da Ludovico Ripa di Meana. Il dibattito di giovedì 26 verterà su Vladimir Ilic Lenin e la rivoluzione russa.

* * *

«La scheggia giapponese» (TV-secondo, ore 22,15) — Andrà in onda stasera questo telefilm in lese che ha per protagonista Antony Quayle un ottimo attore britannico sia di cinema sia di teatro. Al suo fianco sono altri due ottimi attori, Leo Genn e Sylvia Syms. Il telefilm è ambientato in prevalenza nelle belle case dell'alta borghesia frequentata da agenti d'affari, donne di classe, medici alla moda, scienziati al servizio dell'industria. Il protagonista è un investigatore privato che viene chiamato frequentemente da Scotland Yard per collaborare alla soluzione dei casi più difficili.

L'inaugurazione del 34.o Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, fissata per il 10 settembre, è stata anticipata al 9 settembre. Il festival si aprirà con un concerto straordinario dell'orchestra filarmonica di Israele, direttore Zubin Metha, realizzato in collaborazione con l'Ente autonomo teatro «La Fenice». Il programma del concerto comprenderà: «Sommerwind» di Anton Webern, «Il mandarino miracoloso» di Bela Bartok e la «Prima sinfonia» di Gustav Mahler.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

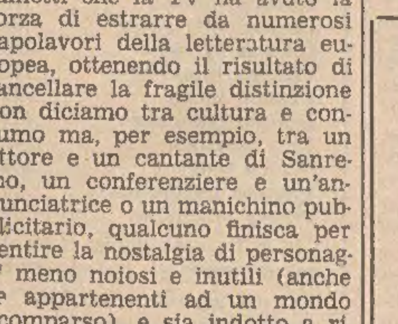
Il pubblico del teleschermo abbocca al fascino di Greta

Con la proiezione di «Ninotchka» si è conclusa la celebrazione (o commemorazione?) televisiva di Greta Garbo. Come hanno accolto gli spettatori del 1971 lei e questa serie di film risalenti agli anni '30 e '40? Bene, se è vero che in taluni casi vi hanno assistito finfio a venti milioni di persone e se anche la stampa ha dato notevole rilievo al ritorno della «divina» sui teleschermi. Anzi, un grande giornale ha condotto una rapida inchiesta per saggiare le reazioni del pubblico, e dalle risposte è emerso che non solo i più anziani ma anche i giovani e giovanissimi, pur con varie riserve e sfumature di giudizio, hanno in buona parte abboccato alla fascino della celebre attrice. Pare, insomma, che nonostante il mutar dei tempi, delle mode e dei gusti, la Garbo tenga sempre duro a dispetto, talvolta, della caducità dei suoi film e delle sue esibizioni personali.

Il che sorprende, ma non tanto. E' comprensibile, infatti, che dopo un ormai lunghissimo trattamento televisivo fondato prevalentemente sulle ombre dei cow-boys armati di Colt, su inseguimenti di «guardie e ladri» e di agenti più o meno segreti con e senza licenza d'uccidere, sui festival musical-leggeri e sui fumetti che la TV ha avuto la forza di estrarre da numerosi capolavori della letteratura europea, ottenendo il risultato di cancellare la fragile distinzione non diciamo tra cultura e consumo ma, per esempio, tra un attore e un cantante di Sanremo, un conferenziere e un'annunciatrice o un manichino pubblicitario, qualcuno finisca per sentire la nostalgia di personaggi meno noiosi e inutili (anche se appartenenti ad un mondo scomparso), e sia indotto a ristabilire, per conto suo, quella distinzione che la TV si studia con ogni mezzo di annullare. Così, più d'uno comincia a credere di sapere (magari con lo aiuto di questo «revival» cinematografico) perché Greta Garbo reciti meglio di Rita Pavone e John Barrymore meglio di Greta Garbo, e a scoprire la differenza, quando non si lasci abbagliare dal fulgore del mito, tra la Garbo e un'attrice autentica. Differenza che peraltro si rivelerà di poco conto, posto che una diva non ha bisogno di recitare, allo stesso modo che una donna bella non ha l'obbligo di mostrarsi intelligente. E questo potrebbe essere il messaggio postumo (ma fino a un certo punto) che ci trasmette il vecchio cinema. Esso ci aveva insegnato che per il successo d'un film una diva da sola vale più di dieci attori e attrici insieme. E ora, stando almeno al quasi unanime interesse manifestato dagli spettatori d'oggi per la riesumazione televisiva, sembra che i trenta-quarant'anni trascorsi non siano stati sufficienti a modificare di molto siffatto convincimento. Sarebbe ancora vera, dunque, la massima, che come una buona scena di battaglia sostiene qualsiasi inesattezza storica, così una grande diva riempie con la sua sola presenza qualsiasi vuoto. E allora si potrebbe magari concludere che la straordinaria reviviscenza dimostrata dalla Garbo dipende forse anche dal nostro bisogno inconscio di supplire alla mancanza di una diva moderna con la immagine, vagamente e soavemente inverosimile ma pur sempre disponibile, d'una figura «divina» già amata e, dai più giovani, ricevuta in eredità.

Insieme al ciclo della Garbo e appena terminata anche la rubrica «Terza B: facciamo l'appello» condotta da Enzo Biagi, sulla quale s'ebbe già modo di fare qualche osservazione in una recente nota. Si è dunque chiusa con un numero senza grossi personaggi ma abbastanza interessante, perché attraverso gli schietti ricordi giovanili, le testimonianze, le esperienze dello stesso Biagi — specie di «primus inter pares» — e di alcuni suoi ex condiscepoli, si è ricreata per un momento l'aria d'un tempo cruciale, o quella che potremmo forse chiamare la storia «campione», magari oscura o mediocre ma egualmente rappresentativa, dell'amara difficile generazione che oggi bivacca sul desolato crinale dei cinquant'anni.

Ber.

DOMANI SERA

ALL'IPPODROMO
inizio ore 20.45
INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE
FRESCURA - ELEGANZA - DIVERTIMENTO - RELAX E... CORSE

OGGI AL CAPITOL
INIZIA LA RASSEGNA
SCIENZA E FANTASIA
CON IL FILM
Viaggio allucinante
Seguiranno: «DOGORA», «LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI», «ABBANDONATI NELLO SPAZIO», «LUNA ZERO DUE», «2000 LA FINE DELL'UOMO»
Aria condizionata — Prezzi normali

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: soprano Maria Callas; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Disc-shaker; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano (seconda parte); 15.45: «Il ponte dei Sospiri», di M. Zevaco; 16: Microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Quindici minuti con le canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: direttore V. De Sabata; 19.30: Bis; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «I vespri siciliani», di G. Verdi; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Hervé Vilard e G. Cristian; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Elisabetta d'Inghilterra», di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Spiaggia libera; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio, (17.05) I nostri figli; 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Dischi oggi; 18.50: Bellissime; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Ping-pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Ivanhoe», di V. Scott; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di V. Sinisgalli; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di G. Nogara; 12.20: Itinerari operistici; 13.05: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.25: concerto sinfonico, diretto da N. Sanzogno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di B. Bianchini; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Conversazione, di M. Epifani; 18.05: Musica leggera; 18.45: «Si distrugge la nostra terra», a cura di G. M. Pace; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ives e la poetica di Concord; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna internazionale di musica contemporanea di Brescia, nel XX anniversario della morte di A. Schonberg; 22.25: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

18.15: *Gong.*
LA TV DEI RAGAZZI
La Filibusta. Francis Drake. Settima puntata.
Gong.
19.15: *La cintura di sicurezza dell'Olanda.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *K 2 + 1. Il furto del Raffaello. Quinto episodio.*
Doremì.
22.00: *Scegliamo la vita. Prima parte.*
Break.
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *Boomerang. Ricerca in due sere.*
Doremì.
22.15: *La scheggia giapponese. Telefilm.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Fogli staccati: «La lega dei vili», di G. Boccini; 16: «Il Trovatore», di G. Verdi (primo atto); 16.30: Piccolo concerto; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

GIOIELLI OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Qualità e prezzi equi

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Il Tony tonico; 10.15: L'orchestra E. Light; 10.30: Canzoni su dischi Saar; 10.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 11 - 13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Cantando e ballando; 18.15: Concerto sinfonico; 18.45: Ritmi per giovani; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 17.35, 20, 22.05; 17.40: «Il binocolo», giornale per i ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: «Il servitore della legge», reportage; 19: Canzoni popolari; 19.20: Posta TV; 20.35: «Cos'è accaduto a Baby Jane?», film americano; 22.25: Giochi estivi ragusei: Concerto di musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 23

Nella prima giornata di attività dopo le ferie estive il mercato azionario milanese ha denunciato una intonazione debole con costante prevalenza delle offerte. Le quotazioni, che alla apertura denunciavano flessioni varianti dal due a oltre il quattro per cento, solo in parte sono state modificate al listino, grazie a qualche ricopertura e interventi a difesa.

Si sono estraniati dall'andamento i valori interessati alla proposta concentrazione nel Gruppo Bastogi. In particolare, mentre le Bastogi hanno perso sensibilmente terreno, terminando a 1690 contro 2089 del 6 agosto (ultima riunione prima delle ferie), le Italpi, Ses e Sges hanno messo a segno cospicui progressi, accentrando l'interesse della domanda. In particolare, le Ses sono terminate a 4815 contro 4200. Le Sges a 1910 contro 1785 e le Italpi, pur non chiudendo sui massimi, a 2960 contro 2575. Sono risultati poi abbastanza resistenti o di poco migliori il Banco di Roma, Breda, Certosa, Eternit, Italgas, Cejna, Rinascente e Comp. Toro.

Perdite di particolare entità hanno subito, per contro, alcuni immobiliari, i tessili specie quelli artificiali, Centrale, Ciga, Donzelli, C. Erba, Ifi e alcuni altri finanziari, Interbanca, Lanerossi, i Mercuriferi, le due Olivetti, le Pirelli, Rossari, Saffa, Terme Acqui. Tra i «titoli pilota», resistenti le Montedison e deboli Fiat, Viscosa e Generali. L'attività non è risultata molto vivace a eccezione dei titoli del nuovo gruppo Bastogi e alle 12,35 il listino di chiusura era già completato.

Prezzi abbastanza equilibrati nel reddito fisso con una leggera prevalenza della domanda; offerti per contro i titoli quotati in dollari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000, Buoni del Tesoro 67 milioni, obbligazioni 845.800.000. Azioni 1.330.800.*

DOPOBORSA — Attività modesta con tono leggermente migliore. Richiesti titoli particolari. Prezzi informativi: Generali 52.000-52.100; Snia Viscosa 2.140-2.150; Fiat 2.350-2.360; Montedison 665-668; Bastogi 1.700-1710; Italpi 3.000-3.030; SES 4.950-5000; SGES 1.940-1.960. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 607,50; lira sterlina 1500; franco svizzero n.q.; franco francese 112,30; franco belga 12,50; marco tedesco 180; scellino austriaco n.q.; peseta spagnola 8,70; escudo port. 21,90; dollaro canadese 602; fiorino olandese 177; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 88,25; dinaro jugoslavo t.g. 36,90, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 21, t.p. 20,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 617,55; dollaro canadese 608,40; corona danese 83,625; corona norvegese 89,50; corona svedese 121,325; fiorino olandese 177,65; franco belga 12,669; franco francese 112,125; franco svizzero n.q.; lira sterlina 1507,75; marco tedesco 180,225; scellino austriaco n.q.; escudo portoghese 21,945; peseta spagnola 8,904.

METALLI PREZIOSI

L'oro a Milano, in assenza di un prezzo ufficiale, ha registrato transazioni scarse, sulla base di un prezzo ufficioso di 862 lire al grammo; platino 2500-3000; argento 31500-35500.

TRIESTE

Dopo le ferie troviamo il listino completamente passivo con notevoli cali per Generali, Assicuratrice, Ras e Bastogi. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: 7000 azioni.

Bastogi 1690; Finmare 315; Finsider 420; Sip 2420; Sme 1875; Stet 2760; Ass. Generali 52000; Ass. Italiana 92000; Ras 53200; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2140; Viscosa priv. 1530; Dalmine 401; Italsider 524; Cantieri 60; Fiat ord. 2350; Fiat priv. 1730; Terni 120; Anic 830; Liquigas 203; Montedison 665; Beni Stabili 2685; Immobiliare 310; Pirelli S.p.A. 2155; Rinascente 250; Rinascente priv. 200.

NEW YORK

Netto rialzo delle quotazioni, sull'onda dell'ottimismo suscitato dai provvedimenti adottati per l'economia americana. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,88, in rialzo di 0,50.

LONDRA

Quotazioni solide in chiusura. In rialzo i titoli guida. Indice del «Financial Times» a quota 412,1, con una variazione del +0,66 p.c.

A ZURIGO — Prezzi migliori in un regime di scambi molto attivo. Buoni tutti i chimici e richiesti anche i bancari e gli alimentari. Indice a quota 224,5, con una variazione del +0,56 per cento.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori su un arco ampio di titoli e con un fronte di contrattazioni molto vivace. Indice a quota 686,1, con una variazione del +0,56 per cento.

A PARIGI — Chiusura irregolare, con affari molto limitati. Indice a quota 99,9, con una variazione del +0,1 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,30	13,48
Fidelity C.	»	12,23	13,37
Fidelity F.	»	16,34	17,86
Fidelity T.	»	24,56	26,84
Itac	fr. sv	176.—	180.—
Robeco	fior ol	233,90	—
Rolinco	»	169.—	—
Amitalia	doll	9,03	—
Capitalitalia	»	9,14	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr.	fr sv	116,26	—
Fonditalia	doll	n.q.	
Fund Nations	»	n.q.	
Interfund	»	n.q.	
Intern. S. F.	fr bg	320.—	—
Interitalia	lire	7200	7869
Intertrust	doll	11,53	10,61
Italamerica	»	n.q.	
Mediolanum S	»	9,70	10,54
Rominvest	»	10,07	10,88
3-R Management	lire	n.q.	

Titoli azionari

TITOLI	6-8	23-8
Alimentari		
Eridania	1775	1731
Es. Molini	353	353
Motta	2950	2851
Rom. Zucc.	175	175
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3316	3290
Assicurativi		
Generali	52900	52000
Ass. Milano	15090	14850
Ass. Mil. pr.	10550	10440
Ass. Torino	13050	13100
Ass. Torino pr.	9450	9110
L'Abeille	14080	13810
Fond. Incendio	11990	11600
Fond. Vita	24000	23700
L'Assicuratrice	93000	92010
Ras	54210	53170
S.A.I.	24850	24450
Alleanza	49980	49050
Bancari		
Comit	16460	16400
B. Roma	16610	16635
Credit	1628	1590
Mediobanca	68750	68000
Interbanca	13499	12800
Chimici		
Anic	842	826
Brioschi	16200	16200
Gas Napoli	660	660
Caffaro	332	322
Erba	8800	8600
Erba pr.	4140	4130
Italgas	990	995
Lepetit ord.	8200	8050
Lepetit pr.	8040	7900
Liquigas	207	203
Mira Lanza	34010	33200
Montedison	671	665.50
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	13070	12895
Rumianca	780	770
Saffa	3503	3429
Sarom	865	850.50
Siossigeno	3450	3390
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1257	1020
E. Marelli	470.50	460.50
Sip	2424	2421
Tecnomasio	575	625
Terni Nuova	122.25	123
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1550	1500
Bastogi	2089	1690
Breda	4570	4630
Finmare	315	313
Finsider	430	420.50
Generalfin	781	764
Gim	3260	3201
I.F.I. priv.	6400	6425
I.F.I.L.	21975	21200
Invest	2700	2610
Italpi	2575	2960
La Centrale	5701	5561
Pirelli & C.	2273	2180
Sme	1891	1875
Stet	2770	2762
Sviluppo	2075	2010
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2348	2280
Beni Stab.	2737	2685
Bonif. Ferraresi	1306	1306
Certosa	7425	7450
Co Ge	15395	15180
Edilcentro	812	800
Imm. Roma	320	310.50

TITOLI	6-8	23-8
Habitat	1580	1550
In. Edilizia	3970	3800
Milano Cen.	18975	19000
Risanamento	6450	6500
SACIE pr.	618	605
Silos Gen.	1250	1250
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1216	1216
Fiat	2429	2350
Fiat pr.	1759	1729
Nebiolo	310	300
Olivetti ord.	2416	2351
Olivetti pr.	2350	2250
Tosi Franco	4900	4900
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3000	3000
Acc. Falck pr.	3050	3050
Broggi-Izar	740	740
Dalmine	411	401
Ilssa-Viola	2850	2720
Italsider	535	524
Magona	2085	2051
Metal. Italiana	3010	2950
M. Amiata	1950	1870
Pertusola	1955	1949
Siele	3392	3200
Trafilerie	790	780.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2482	2340
Centenari Zin.	270	266
Cot. Cantoni	11049	10430
Olcese	232	221
Cucirini	4700	4675
De Angeli	7415	7340
Cascami Seta	3020	3020
Fisac	420	403
Lanerossi	2400	2300
Gavardo	745	745
Scotti	129.50	129.50
Linificio	283	283
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	970	905
Rotondi	22500	22500
Man. Tosi	1705	1705
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2270	2138
Snia pr	1580	1529
Tilane	273	273
Unione Manifatt.	14700	14690
Trasporti		
Alitalia priv.	10970	10810
Nord Milano	3679	3679
L'Ausiliare	2418	2400
Mittel	1775	1706
Diversi		
De Ferrari	1117	1117
Autostr. TO-MI	29000	27900
Cartiere Binda	29850	29850
» Burgo	9010	8815
» Donzelli	500.50	420
Cementir	1475	1410
Cer. Pozzi	154	145
Cer. Pozzi pr.	237	237.50
Cer. Ginori	500	500
Ciga	5292	5110
Acque Pot.	788	788
Eternit	1955	1960
Italcable	2965	2890
Italcementi	20900	20310
Cond. Acqua	617	613
Rinascente	252	250
Rinascente pr.	201.50	200.25
Mondadori pr.	2625	2610
Pirelli S.p.A.	2226	2155
Rejna	1250	1305
Smeriglio	145	142
SES	4200	4815
SGES	1785	1910
Terme Acqui	1110	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-8
Rendita	5%	91.—
Redimibile 1934	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	83.80
»	5%	91.05
Redim. Trieste	5%	91.95
Rif. Fondiaria	5%	91.55
Redimibile 1954	5%	89.35
Edilizia scol.	5,50%	89.10
» » 68	5,50%	88.75
» » 69	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.25
» » 1974	5%	95.85
» » 1975 I	5%	94.—
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	93.35
» » 1978	5%	93.40
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS 67/87	6%	86.20
» » 68/88	6%	84.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.65
Op. Pubbl SS.A	6%	84.45
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	86.—
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.—
» » SS.C III	6%	83.80
» » SS.aut.I	6%	83.30
» » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.60
» 1965 II	6%	87.30
» 1966 I	6%	85.60
» 1966 II	6%	85.25
» 1967	6%	85.05
» 1968 I	6%	84.75
» 1968 II	6%	85.—
» 1969/89	6%	84.85
» 1969 II	6%	85.10
» 1970	7%	96.70
ENEL Europa '65	6%	93.80
E.N.I. 1965 II	6%	91.80
IMI Fin. Ind Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	85.30
IRI Sider 1953	5,50%	97.70
Isveimer 1961-III	5,50%	94.85
» 1962-IV	5,50%	92.50
» 1962/77-V	5,50%	89.90
» 1962-VI	5,50%	90.20
» 1963-VII	5,50%	90.20
» 1963-VIII	5,50%	89.10
» 1964-IX	6%	90.75
» 1964-X	6%	89.85
» 1965-XI	6%	88.20
» 1966-XII	6%	86.40
» 1967-XIII	6%	85.20
» 1967-XIV	6%	85.40
» 1968-XV	6%	84.75
» 1969-XVI	6%	84.65
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	80.10
» CC 65	6%	86.95
» CC 67	6%	84.40
» CC 68	6%	84.40
» CC. 68 II	6%	84.40
» CC 69	6%	84.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	83.80
» 67	5,50%	83.80
BEI 1962	5%	85.80
» 1965	6%	87.50
» 1966	6%	88.90
» 1967	6%	87.40
» 1968	6%	87.30
BIRS	5%	89.10
CECA 63/83	5,50%	85.10
» 66/86	6%	87.95
» 68/88	6%	87.10
» 68 II	6%	87.10
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.30
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.15
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	95.—
» » XV le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		23-8
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.10
» E	5%	78.—
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	92.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	96.20
» 1959	6%	94.10
» 1961	6,50%	80.90
Torino Az. El 60	5,50%	82.—
» » » 62	5,50%	82.40
Opere Pubbliche	5%	78.10
» »	5,50%	79.90
» »	6%	84.35
» »	7%	91.—
Op.Pubb. ss.I	6%	88.40
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.40
» » Dotaz I	6%	86.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.40
» » » » » II	6%	84.10
» » » » » III	6%	84.45
» » » » » IV	6%	84.—
» Int. Stat. V	6%	83.80
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	97.30
FF SS. 1952	5,50%	98.80
» » 1953	5,50%	97.70
» » 1955	5,50%	97.—
» » 1959	5,50%	93.—
» » 1960	5%	85.10
» » 1961	5%	83.70
» » 1965 I	6%	86.50
» » 1965 II	6%	85.10
» » 1966 I	6%	85.60
» » 1966 II	6%	85.20
» » 1967	6%	85.25
» » 1969	6%	84.90
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.80
Piano Verde I em	5%	84.30
» » 2 »	5%	85.85
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.—
» » 2 »	6%	87.30
» » 3 »	6%	86.35
» » 4 »	6%	85.10
» » 5 »	6%	84.90
» » 6 »	6%	84.40
» » 7 »	6%	84.35
» » 8 »	6%	84.05
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	89.40
» » (trent)	6%	94.—
» » (vent.)	6%	84.70
» » XV le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.80
» » » 1956	6%	97.40
» » Montec.	6%	96.50
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	96.40
» XXII	5%	89.10
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	85.95
» XXV	6%	89.—
» XXVI	6%	85.60
» XXVII	6%	84.35
» XXVIII	7%	94.85
» XXIX	7%	93.55
» 1964	6,25%	95.—
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.35
» » 67	6%	88.20
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90.—
» 1957	6%	100.30
» 1958	6%	100.50
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	87.40
» Sud 1959	6%	97.10
» Sud 1960	5,50%	92.10
» Sud 1961	5,50%	90.70
» Sud IV	5,50%	87.40
» Sud V	5,50%	87.10
» Sud VI	5,50%	87.—
» Sud VII	5,50%	91.05
» Sud VIII	5,50%	94.80
» Sud IX	6%	93.40
I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	—.—
» 1957/77 (vent)	6%	95.70
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	90.80
» 1960/80	5,50%	89.40
» 1961/86	5,50%	81.70
» 1963/83	5,50%	85.50
» 1964/82	6%	89.30
» 1965/83	6%	88.05
» Elet opt	5,50%	96.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.20
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.55
» Timavo	7%	99.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	85.90
» 67/82 feb	5,50%	86.50
» 67/82 set	5,50%	84.60
» 68/80 mar	5,75%	92.70
» 69/84 nov	7,50%	96.50
CECA 66/86 giug	5,50%	85.80
» 66/86 dic	5,50%	85.80
» 67/87	5,50%	82.90
» 67/87	6,25%	86.25
ENEL 70/85	7,50%	94.60
ENI 66/81	6%	86.80
» 66/81	5,50%	—.—
» 67/82	5,50%	86.80
» 67/87	5,50%	88.20
» 68/83	5,75%	93.20
» 68/88 II	5,75%	87.10
» 69/81	7%	92.—
IMI 1970/81	7,25%	94.10

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTENUTA L'EROSIONE DEL DOLLARO IN UN QUADRO ANCORA CONFUSO E IN CERCA DI ASSESTAMENTO

I mercati europei in cauta attesa alla prima apertura dopo il «terremoto»

La «Bundesbank» interviene a Francoforte come venditrice di moneta americana - Rivalutazione di fatto in Francia nella misura del 2,15 per cento - Il Benelux attua il suo piano di «fluttuazione congiunta» - Rialzo a Londra dello yen

Roma, 23

La riapertura dei mercati delle valute dopo il «terremoto» provocato da Washington ha rivelato in Europa un quadro composito, dal quale gli esperti non hanno ancora tratto indicazioni precise. La situazione è apparsa però nel complesso tranquilla e sembra che i più rimangano in attesa, mentre dal comportamento delle diverse «piazze» si ricavano elementi non ancora ben definiti e in certi casi contrastanti.

Ecco alcuni dati sommari pervenuti dai vari mercati nel primo giorno di apertura.

ZURIGO — Modeste variazioni di prezzo del dollaro all'apertura del mercato valutario di Zurigo rispetto alla sterlina, al marco, alla lira, al franco svizzero e al franco belga. La valuta americana, però, ha perduto sensibilmente terreno rispetto al nuovo franco finanziario francese e ne ha guadagnato rispetto al fiorino olandese. Il miglioramento rispetto al fiorino olandese viene considerato una conseguenza della decisione belga e olandese di mantenere entro i limiti dell'1,50 per cento la parità franco-fiorino. In apertura, il dollaro si è portato a 3,4850-3,50 fiorini rispetto a 3,4750-3,4850 venerdì, mentre scendeva a 48,75-49,25 franchi commerciali belgi da 49,0-49,625 venerdì. Rispetto al franco finanziario francese, il dollaro è sceso a quota 5,41-5,45 rispetto a 5,48-5,51 franchi francesi venerdì. Il franco commerciale francese è stato dal canto suo quotato a 5,51-5,52 rispetto al dollaro.

La lira, che sul mercato di Zurigo quotava venerdì 602-612 rispetto al dollaro, è scesa stamane a 614-619 (quotazione analoga a quelle avutesi alla riapertura dei mercati di Roma e di Milano). La sterlina ha aperto senza variazioni a 2,45-2,46 dollari, mentre il dollaro si è indebolito rispetto al franco svizzero (3,9750-3,9950 franchi svizzeri per dollaro oggi rispetto a 3,98-4 franchi venerdì). La modestia delle variazioni consegue al fatto che le transazioni interbancarie sono avvenute a Zurigo fin dagli ultimi giorni della settimana scorsa a tassi di fatto liberi. Il mercato non ha fatto quindi che registrare, questa mattina, un assestamento già in gran parte realizzato.

FRANCOFORTE — La «Bundesbank» è intervenuta come venditrice di piccoli quantitativi di dollari sul mercato valutario di Francoforte, dopo che la quotazione della valuta americana, dopo un'apertura di 3,42-3,43 marchi per dollaro, era salita, dopo circa un'ora e mezza di contrattazioni, a 3,4350-3,4450 marchi. Le vendite della «Bundesbank» sono avvenute a 3,4375 per dollaro e sono bastate a far ridiscendere la quotazione del dollaro al di sotto del livello di apertura, e cioè a 3,4175-3,4225 marchi. L'ultima volta che la Banca federale tedesca intervenne come venditrice di dollari sul mercato valutario fu il 3 agosto, con la vendita di circa 250 milioni di dollari a 3,46 marchi per dollaro.

PARIGI — I primi prezzi quotati sul nuovo mercato parallelo parigino riservato alle operazioni finanziarie sono stati 5,40-5,44 franchi per dollaro nelle transazioni interbancarie pre-apertura. Ciò corrisponde, rispetto alla parità ufficiale di 5,55419 franchi per dollaro, una rivalutazione del franco di circa il 2,15 per cento. Nella sezione del mercato riservata alle operazioni commerciali, la prima quotazione è stata di 5,5125 franchi per dollaro, che rappresenta il livello minimo d'intervento ufficiale. L'attività si è mantenuta sui livelli molto ridotti in entrambe le sezioni del mercato. Il cambio del dollaro al mercato libero è stato 5,46 e 5,48; il marco tedesco ha chiuso a 161-163 marchi per 100 franchi. La sterlina a 13,4800-13,5300.

LONDRA — L'apertura del mercato valutario ha fatto registrare un deterioramento della quotazione del dollaro rispetto alle quotazioni del 13 agosto, ma un miglioramento rispetto alle quotazioni precedenti immediatamente l'apertura. La sterlina ha aperto a 2,44-2,45 dollari, mentre venerdì 13 agosto, alla vigilia del discorso di Nixon sull'inconvertibilità del dollaro, aveva chiuso a 2,4194 dollari. Il deterioramento registrato nel frattempo dal dollaro rispetto alla sterlina è stato dunque dello 0,83 per cento. Poco prima dell'apertura, vigevano sul mercato di Londra quotazioni di 2,46-2,47 dollari per sterlina. L'atmosfera delle prime battute del mercato è stata molto tranquilla.

Sul mercato di Londra, la valuta italiana è stata quotata a 1.500-1.515 lire per sterlina. Lo yen è stato rivalutato di fatto del 25 per cento. Le banche giapponesi di Londra hanno generalmente deciso di non sostenere la moneta. Si è comunque sviluppato subito un sistema di doppio mercato dei cambi con un tasso di 288-357 yen per un dollaro.

Le altre monete sono state contrattate senza grandi scosse. Il rapporto sterlina-dollaro è rimasto fermo intorno a 2,44 1/2; in ciò gli operatori hanno visto una conferma del ritorno della fiducia nel mercato. Il marco tedesco è stato quotato a 3,42-3,43 per un dollaro; ha perso inoltre qualche punto nei confronti della sterlina. Il fiorino olandese è stato quotato egualmente a 3,42-3,43 nei confronti del dollaro; il franco svizzero è rimasto fermo a 3,99-4,01. Il franco francese commerciale è stato quotato a 5,51-5,52, mentre il franco del mercato libero ha segnato 5,4250-5,4550. Il dollaro canadese è variato di poco rispetto al dollaro USA, collocandosi a quota 98,84, ma ha perso 3,5 cents nei confronti della sterlina, collocandosi a 2,4700-2,4800.

BRUXELLES — Il dollaro è migliorato ad Amsterdam e si è indebolito a Bruxelles alla ripresa dell'attività dei mercati valutari nei paesi del Benelux questa mattina. In tal modo, la relazione tra le due valute del Benelux è rientrata nel margine dell'1,5 per cento previsto dal loro accordo di oscillazione congiunta. Ad Amsterdam, il dollaro è stato quotato 3,49-3,4975 fiorini rispetto a 3,475-3,48 di venerdì. A Bruxelles, dove vige il mercato parallelo, il dollaro commerciale è stato quotato 48,75-49 franchi rispetto a 48,95-49,15 venerdì. L'attività è abbastanza intensa, ma il mercato non sembra ancora uscito da quella fase di cauto sondaggio del terreno che ha caratterizzato l'apertura su tutte le piazze europee.

I tre paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), decidendo congiuntamente di ricorrere al cambio fluttuante delle loro monete con il dollaro, stanno tentando di dimostrare agli altri tre paesi del Mercato comune europeo che il loro piano di compromesso, proposto giovedì scorso alla riunione ministeriale comunitaria, risponde allo scopo. Essi vi hanno dato attuazione stamane, nei loro rapporti reciproci. Il franco belga e il fiorino olandese fluttueranno congiuntamente nei confronti del dollaro e manterranno limiti molto ristretti di fluttuazione tra di essi; la Banca nazionale belga ha spiegato che ciò significa che «il tasso di cambio con il fiorino continuerà a essere fissato sulla base della parità del franco belga e mantenuto entro i limiti dell'1,5 per cento di detta parità». E' previsto che gli istituti di emissione di Bruxelles e dell'Aja interverranno per difendere la parità di 13,8 tra franco belga e fiorino. La Banca del Belgio ha dovuto vendere oggi in chiusura 10 milioni di fiorini per contenere il divario di quotazione: è la prima volta che la Banca centrale belga interviene sul mercato in una valuta diversa dal dollaro.

La fluttuazione relativamente limitata era l'elemento chiave del piano del Benelux per la Comunità europea, che pure comprendeva, come opzione, il doppio mercato dei cambi: il Belgio ha mantenuto mentre l'Olanda non ha mutato il proprio di unica parità. Ora i paesi del Benelux sperano che, dopo le opportune meditazioni, gli altri membri della Comunità europea seguano il loro esempio. Già sabato, in una comune dichiarazione ufficiale, hanno annunciato che intendono dare il massimo contributo al sorgere di un'unione economica e monetaria e oggi insistono perché sia anticipata la riunione dei ministri finanziari del MEC, già fissata per il 13 settembre.

OSLO — La Banca di Norvegia e il Ministero del commercio hanno oggi annunciato che il dollaro potrà oscillare fino al limite di 7,20 corone. Il limite minimo precedente era di 7,09 corone. E' stato in un secondo momento aggiunto che la parità della corona nei confronti delle altre monete verrà mantenuta e che le oscillazioni saranno mantenute entro i limiti stabiliti.

LISBONA — La Banca del Portogallo ha autorizzato la ripresa delle transazioni valutarie a partire da questa mattina. La banca ha anche deciso di mantenere inalterata la sua parità con il dollaro e i limiti di oscillazione dell'escudo. Nei giorni scorsi, si erano avute notizie di cambi ufficiosi realizzati tra i 25,20 e i 28,40 escudos: la parità dell'escudo è di 28,75 dollari e 28,40 è il suo punto inferiore di intervento sul dollaro.

ATENE — La Banca di Grecia ha annunciato oggi che continuerà a comprare e vendere dollari al tasso d'intervento medio di 30 dracme. Essa ha tuttavia aggiunto che continuerà ad acquistare altre monete basandosi sulla loro ultima quotazione rispetto al dollaro. Ciò significa in pratica che la dracma verrà svalutata nella misura in cui le altre monete saranno rivalutate. L'atteggiamento della Banca di Grecia sembra essere stato dettato dalla preoccupazione di mantenere il basso costo delle esportazioni greche.

STOCCOLMA — La quotazione del dollaro è diminuita stamane dell'uno-due per cento rispetto alla quotazione ufficiale alla riapertura del mercato dei cambi a Stoccolma. Il dollaro è stato quotato in apertura tra 5,06 e 5,010 corone svedesi (la quotazione ufficiale è di 5,18 corone). Il 13 agosto, prima dell'annuncio delle misure economiche e finanziarie americane, il dollaro aveva chiuso a 5,13 1/2. Ieri sera, il governo svedese e la Banca di Svezia avevano annunciato che era stato deciso di far fluttuare la corona rispetto al dollaro per un periodo di tempo imprecisato.

MADRID — La Banca nazionale spagnola ha mantenuto oggi virtualmente immutata la parità con il dollaro rispetto alla settimana scorsa e ai giorni precedenti la crisi monetaria. La quotazione ufficiale è stata oggi di 69,4 pesetas alla vendita e di 69,61 all'acquisto. *(Italia - Ansa)*

I PREZZI DELL'ORO

Parigi, 23

Il mercato dell'oro di Parigi ha registrato oggi il seguente prezzo di chiusura, espresso in franchi francesi: 7.520 per lingotto da 1 kg., con una variazione di +45.

A Francoforte il prezzo dell'oro è stato di 4.769 D.M. (prezzo precedente 4.715). Il prezzo per il lingotto da 1 kg., finezza 999,9, si è collocato a quota 4.785 D.M. (prezzo precedente 4.730).

A Zurigo il mercato dell'oro non ha fatto registrare variazioni, dollari per oncia troy; negli scambi interbancari si sono fatti prezzi di 5530-5600 franchi svizzeri per kg. di fino.

(Italia)

LA «GIORNATA NERA» DI BRUXELLES IN UNA NOTA DELLA CONFAGRICOLTURA

Si aprono nuove incognite per l'integrazione economica

Auspicata sul piano interno una sufficiente unità di intenti politici
Interpellanza del PSIUP sulla situazione creata dalle decisioni americane

Roma, 23

Una nota della Confagricoltura sottolinea come sia di fondamentale importanza per l'avvenire della Comunità europea che le attuali divergenze vengano superate al più presto; e che si possa realizzare quel fronte unico europeo che l'opinione pubblica impazientemente sollecita, deplorando le incomprensioni che hanno portato alla «giornata nera» di Bruxelles.

«Certo — aggiunge la Confagricoltura — non mancheranno, anche in queste circostanze come già in passato, accorgimenti tecnici per mantenere la finzione di un Mercato comune dei prodotti agricoli. Tuttavia nessuno può nascondersi le conseguenze, a distanza, su un sistema d'integrazione economica che si dimostrerebbe irrimediabilmente artificioso qualora venisse meno quella fondamentale solidarietà d'interventi e di modifiche strutturali su cui si basa e per cui si giustifica una politica agricola comuni. Agli agricoltori europei si chiede un impegno eccezionale e una eccezionale somma di sacrifici per riconvertire le condizioni economiche e sociali del loro ambiente nazionale ai fini di una politica comune. E' perciò indispensabile, per essi, che siano eliminate al più presto le attuali gravissime incertezze e rivalità».

La Confagricoltura fa poi rilevare che «questi avvenimenti recano nuove incognite alla prospettiva economica del nostro paese, su cui già grava la minaccia di una asfittica ripresa autunnale. Come sul piano internazionale sembra urgente che i paesi partners e candidati alla Comunità trovino la volontà per superare i contrasti suggeriti da un'oltranzistica difesa dei loro interessi particolari, così è da auspicare — conclude la nota — che, anche sul piano interno, si possa trovare una sufficiente unità d'intenti fra i partiti politici, cui spetta la maggiore responsabilità del governo della cosa pubblica, e fra tutte le categorie economiche dalla cui cooperazione dipendono, in definitiva, le condizioni di vita e il benessere del paese».

Un'interpellanza al presidente del consiglio e ai ministri del tesoro e del bilancio «sulla grave situazione che si è determinata in seguito alle decisioni degli Stati Uniti sulla inconvertibilità del dollaro e sulla sovraimposta all'importazione e al fallimento della conferenza monetaria europea di Bruxelles», è stata presentata dagli on. Libertini, Avolio, Carrara Sotour e Canestri del PSIUP.

«Le decisioni americane — afferma l'interpellanza — costituiscono un complesso tentativo di frenare la crisi del dollaro, mantenendo a questa moneta la funzione di guida del sistema monetario internazionale e addossando direttamente e indirettamente agli alleati degli Stati Uniti il costo finanziario, economico e sociale dell'operazione. Il fallimento della conferenza di Bruxelles fa mancare una risposta europea comune alle misure americane e apre in concreto una strada per un successo del disegno di Nixon».

I deputati del PSIUP chiedono nell'interpellanza «se il governo italiano intende reagire adeguatamente a questa situazione o se esso, dopo le intransigenti dichiarazioni delle prime ore, intende soggiacere ancora una volta alla volontà dei dirigenti americani».

In particolare, nell'interpellanza si chiede per quali motivi le autorità monetarie italiane «abbiano consentito che le nostre riserve fossero composte per un'aliquota assai elevata di dollari, quando da mesi è nota la grave crisi di questa moneta» e quali misure intende prendere il governo a difesa dei settori produttivi colpiti dalle decisioni americane riguardanti le importazioni, misure «che non siano un puro trasferimento di oneri da questi settori alla collettività».

Dopo aver rilevato che «il passaggio ad un nuovo sistema monetario internazionale, che la crisi del dollaro rende sempre più urgente, comporta un riallineamento del dollaro con le altre monete», gli interpellanti chiedono infine, «se il governo si sia finalmente persuaso che una efficace azione contro il carovita, sino a questo momento carente e sostituita da misure punitive per i consumi popolari, richiede un complesso di organiche modifiche strutturali e in primo luogo un'iniziativa energica per bloccare l'importazione dell'inflazione americana». *(Ansa)*

Mercati chiusi in Sudafrica e in Australia

Pretoria, 23

Il mercato sud-africano delle valute è rimasto chiuso anche oggi, mentre è in corso una riunione dei responsabili monetari del paese alla ricerca di una soluzione operativa. Si ritiene che domani il mercato riprenda regolarmente; nel frattempo non vengono segnalate transazioni di nessun genere.

La proibizione di operare in valuta continua a rimanere in vigore anche su tutto il territorio australiano. La decisione è stata ispirata al desiderio di «stare alla finestra» e osservare cosa sarebbe accaduto sui mercati che hanno riaperto oggi in Europa. *(Italia)*

ILLEGALE L'ADDIZIONALE DEL 10 PER CENTO SULLE IMPORTAZIONI NEGLI STATI UNITI

Riunione del M.E.C. a Ginevra per «contestare» gli americani

La maggioranza però non ritiene che sia il momento di ricorrere a rappresaglie
Da tempo passiva la bilancia commerciale del Mercato comune europeo con gli U.S.A.

Bruxelles, 23

Le autorità commerciali della commissione della Comunità economica europea si riuniscono oggi a Ginevra per redigere formalmente la loro contestazione della legalità dell'imposta addizionale degli Stati Uniti sulle importazioni. Il documento sarà presentato domani al GATT (accordo generale sul commercio e le tariffe doganali). Un portavoce comunitario ha spiegato che con tale documento il MEC mirerà domani a raggiungere due fini: contestare la legalità dell'addizionale sulle importazioni e accertare la contropartita che gli Stati Uniti vogliono per abrogarla.

La commissione ha già autorizzato il suo commissario per il commercio, Ralf Dahrendorf, ad assumere un atteggiamento fermo contro tale addizionale, nel contempo astenendosi, per ora, dal minacciare rappresaglie. Finora, soltanto la Germania sta insistendo perché queste siano applicate e pensa, a quanto sembra, all'applicazione di un dazio sulle importazioni di soia nel MEC, che ora sono esenti da qualsiasi onere doganale comunitario. Dahrendorf, intanto, si propone di confutare nei dettagli le accuse di Nixon alla Comunità di mantenere parità monetarie irrealistiche e prassi mercantili discriminanti ai danni del commercio americano.

Vi è a Bruxelles anche una corrente di opinione secondo la quale le misure commerciali degli Stati Uniti sono dirette contro il Giappone più che contro la Comunità europea. Le esportazioni giapponesi negli Stati Uniti sono pressoché eguali a quelle dell'intera Comunità europea ed è per questa ragione che non si sa con esattezza quel che gli Stati Uniti vogliono dall'Europa in cambio dell'abrogazione dell'addizionale; ma non si esclude che essi desiderino un'attenuazione delle limitazioni europee delle importazioni giapponesi come valvola per ridurre la pressione verso il mercato americano.

La commissione della Comunità europea, intanto, ha ricordato di nuovo, che la bilancia commerciale del MEC con gli Stati Uniti è da tempo passiva: alla media di due miliardi di dollari, aumentati a 2,4 miliardi nel 1970. Ha anche sottolineato che le esportazioni degli Stati Uniti verso l'Europa sono aumentate e aumentano in misura più rapida di quelle verso gli altri paesi del mondo, senza dimenticare che «a causa degli investimenti americani nei paesi del Mercato comune, molti prodotti precedentemente esportati dagli Stati Uniti sono ora prodotti dagli americani in Europa. Nel 1970 le società americane operanti in Europa, infatti, hanno rimpatriato un miliardo di dollari di profitti realizzati con i loro investimenti diretti nell'ambito della Comunità». *(Ap - Dow Jones)*

Le vendite di televisori a colori di produzione britannica hanno raggiunto in luglio il record mensile di 69 mila unità, contro 47 mila in giugno e 40 mila nel luglio '70.

Classifica della lira

Milano, 23

La lira italiana ha oggi registrato i deprezzamenti e gli apprezzamenti indicati rispetto alle parità teoriche delle singole valute convertibili. Il calcolo è stato effettuato sugli «andamenti cambi», costituiti dalla media aritmetica delle chiusure ufficiali presso le Borse valori di Roma e di Milano:

Valuta	Cambio ufficiale	Prezzo odierno	Scarto %
Dollaro USA	625,00	617,55	+1,21
Dollaro canadese	578,125	608,40	−5,23
Corona danese	83,333	83,625	−3,54
Corona norvegese	87,48378	89,50	−2,30
Corona svedese	120,81474	121,325	−0,42
Fiorino olandese	172,65193	177,65	−2,89
Franco belga	12,50	12,669	−1,35
Franco francese	112,578	112,125	+0,40
Lira sterlina	1500,00	1507,75	−0,52
Marco tedesco	170,76503	180,225	−5,54
Escudo portoghese	21,73913	21,945	−0,95
Peseta spagnola	8,92857	8,904	+0,28

N.B. - Il segno (+) indica apprezzamento della lira ed il segno (−) deprezzamento.

Ed ecco le variazioni verificatesi nel mercato valutario italiano tra la seduta del 13 agosto e quella odierna:

	Chiusura del 13/8	23/8	Variazioni
Dollaro USA	620,50	617,55	−2,95
Dollaro canadese	612,85	608,40	−4,45
Corona danese	82,855	83,625	+0,77
Corona norvegese	87,497	89,50	+2,003
Corona svedese	120,325	121,325	+1,00
Fiorino olandese	180,115	177,65	−2,465
Franco belga	12,505	12,669	+0,164
Franco francese	112,577	112,125	−0,452
Franco svizzero	153,155	n. q.	—
Lira sterlina	1501,35	1507,75	+6,40
Marco tedesco	183,325	180,225	−3,100
Escudo portoghese	21,827	21,945	+0,118
Scellino austriaco	24,925	n. q.	—
Peseta spagnola	8,931	8,904	−0,027

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 23 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	Contrattazioni sospese		
Sterlina britannica			
Franco svizzero			
Marco germanico			

BATTAGLIA PER LE VIE TRA POLIZIA ED EVASI DAL PENITENZIARIO DELL'ISOLA DI SHIMLI

FUGGONO VENTITRÉ DETENUTI PANICO E TRENTA MORTI A SEUL

Sette ufficiali carcerari risultano dispersi - I prigionieri si sono impadroniti di un autobus tentando un vero e proprio assalto alla città - In un primo tempo si era sparsa la voce di un'infiltrazione nordista

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seul — Soldati accanto all'autobus usato, dai ventitré evasi, per penetrare nel centro della città, e all'interno del quale si sono uccisi, dopo aver ingaggiato una vera e propria battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 23

La capitale della Corea meridionale ha vissuto, oggi, ore di paura e incertezza a causa di un sanguinoso scontro di cui è stata teatro e sul quale fonti ufficiali, avevano diffuso una serie di notizie che parlavano di infiltratori comunisti provenienti dalla Corea del Nord per effettuare una misteriosa missione. Poi a distanza di poche ore la verità ha cominciato ad imporsi fino a che la versione, quella definitiva, dei fatti veniva data dal ministro della difesa in persona Jung Nae-Hiuk il quale annunciava anche di avere offerto le proprie dimissioni, assumendosi interamente la responsabilità del grave incidente.

Il bilancio di questa vicenda è pesante, trenta morti e sette dispersi. Ma secondo la polizia i morti, in realtà, sarebbero 34 e a questi bisognerebbe aggiungere anche dieci feriti. Questa strage è la conseguenza di un ammutinamento, avvenuto in un isolotto, sede di uno stabilimento di pena, che sorge di fronte la costa occidentale della Corea meridionale, di 23 prigionieri militari. Il controspionaggio sudcoreano aveva parlato, stamani, di un commando comunista giunto dalla Corea del Nord.

Mentre voci di ogni genere correvano per la città, il comando sudcoreano poneva in stato di allarme le forze armate e chiudeva al traffico in partenza l'aeroporto internazionale di Kimpo per un periodo di tre ore. I motivi per cui il ministero della difesa ha tardato a chiarire la realtà dei fatti non è noto. Certo è che sono trascorse oltre quattro ore prima che la notizia, di fonte ufficiale, sulla presenza nella capitale di un commando comunista, venisse implicitamente smentita ridimensionando la vicenda nei limiti che le spettavano.

Su questo drammatico ammutinamento, si è appreso quanto segue. I militari ammutinatisi si trovavano rinchiusi nel penitenziario dell'isola di Shimli, 15 miglia ad occidente di Inchon, sulle rive del Mar Giallo. Pare che i prigionieri, secondo quanto ha riferito il ministero della difesa, si lagnassero per il trattamento cui erano sottoposti soprattutto da parte di una ventina di ufficiali della direzione. Si sono così maturate le condizioni in cui alla fine è esploso il dramma. Gli ammutinati, in base ad un piano accuratamente preparato, hanno improvvisamente aggredito, con delle spranghe di ferro, gli ufficiali, fra cui alcuni dell'aviazione. Ne hanno uccisi dodici. Questo è avvenuto stamani alle 6 locali. Oltre a questi 12 ufficiali massacrati ne mancano all'appello altri sette, che si ha motivo di ritenere siano stati affogati in mare dai rivoltosi.

Gli ammutinati, impadronitisi delle armi prese agli ufficiali, sono saliti su una motolancia e si sono diretti verso la spiaggia di Inchon, dove sono saliti su un pullman costringendo lo autista a prendere la strada di Seul. Ma già a Seul avevano dovuto sostenere uno scontro a fuoco con alcuni soldati, scontro che si era risolto con l'uccisione di uno di loro e la cattura di tre. Gli altri però riuscivano ugualmente a raggiungere la capitale con il pullman, poco dopo le 15.

Secondo il comunicato del ministero della difesa l'autobus raggiungeva a quell'ora una zona industriale della periferia meridionale di Seul, dove a seguito di una sterzata spericolata dell'autista, andava a finire su un marciapiede e ad urtare contro il muro di un edificio. Subito veniva circondato da reparti della polizia e dell'esercito. Secondo la versione del ministero della difesa, vistisi circondati, gli ammutinati, avrebbero fatto esplodere alcune bombe a mano che avrebbero ucciso a bordo del veicolo una quindicina di loro.

La notizia che il dramma era concluso e la conoscenza dei suoi termini esatti ha contribuito a riportare la calma. L'annuncio originario della presenza di un commando comunista in città aveva sollevato notevole impressione ed era stato accolto in alcuni ambienti con un vivo disappunto, in quanto sembrava compromettere definitivamente quella leggera schiarita determinatasi nelle relazioni fra le due Coree, con la presa di contatto per la prima volta dalla fine della guerra coreana nel 1953, delle delegazioni della Croce Rossa dei due paesi per discutere la sorte di dieci milioni di coreani, rimasti separati dai propri parenti a seguito dei tragici avvenimenti di cui il paese è stato teatro a partire dalla seconda guerra mondiale.

Il capo del controspionaggio ha poi spiegato di avere annunciato erroneamente la presenza di un commando comunista nella capitale in quanto gli ammutinati si erano comportati come dei comunisti.

A. P.

VITTIME DEL FREDDO quattro cecoslovacchi sul Monte Bianco

Aosta, 23

Quattro alpinisti cecoslovacchi, Jan Jaroslav di 30 anni, di Hradec-Dralove, Gustav Svub di 25, di Jefenik, l'ing. Thomas Wichterle di 27 anni, di Jefenik e Stehlik Zdenek di 29, di Swiss, sono morti ai piedi delle «Petites Jorasses», sul massiccio del Bianco.

Gli scalatori erano ospiti di un campeggio nella Val «Veni», sul versante italiano del Monte Bianco. Mercoledì essi si erano diretti verso il rifugio «Leschaux», situato su una cresta rocciosa sopra lo omonimo ghiacciaio, e giovedì mattina avevano iniziato la scalata della parete nord-ovest delle «Petites Jorasses», che si innalzano a 3658 metri di quota.

Dopo una prima parte di discesa, si erano apprestati per passare la notte, bivaccando ai piedi della strapiombante parete di 700 metri dove, però, sono stati bloccati dal maltempo. Secondo gli uomini che hanno recuperato le salme, essi sono morti per il freddo e la fatica. (Ansa)

SCAPPANO IN DIECI dal carcere di Perpignano

Perpignano, 23

Sei detenuti si sono serviti di una fune fatta con lenzuola annodate per superare ieri sera il muro alto cinque metri della prigione di Perpignano ed evadere. Tutti e sei i detenuti stavano scontando lievi pene. Prima di fuggire hanno legato e imbavagliato una guardia e le hanno preso le chiavi che aprivano le porte che davano sul cortile della prigione. Sabato sera, con lo stesso metodo delle lenzuola annodate, altri quattro detenuti erano fuggiti dalla stessa prigione.

Nonostante i blocchi stradali e lo stato d'allarme nel quale è stata posta la polizia della regione, i dieci carcerati evasi non sono ancora stati rintracciati. La «caccia all'uomo» è particolarmente difficile dato il grande numero di turisti che transitano attualmente nella regione.

I francesi non si sono ancora riavuti dalla sorpresa per la clamorosa serie di evasioni. «Se continua così — si sente dire da più parti — ben presto nella prigione resteranno solamente il direttore e un secondino: i centoventi carcerati saranno tutti evasi». In realtà, la direzione del carcere non ha dato prova di molta preoccupazione. Dopo la evasione dei primi quattro prigionieri, nella notte tra venerdì e sabato, nessuna particolare misura di sicurezza è stata presa. Ciò spiega come ieri altri sei detenuti abbiano potuto lasciare la prigione senza incontrare «troppe difficoltà».

(Ansa - Reuter)

LADRI FANNO LA DOCCIA prima di andarsene

Milano, 23

Prima di allontanarsi dall'appartamento nel quale erano entrati forzando la porta, alcuni ladri hanno fatto una doccia; subito dopo, portando via gli oggetti ritenuti di maggior valore, e fra i quali c'era una pelliccia, si sono allontanati.

Il fatto è stato denunciato alla polizia da Riccardo Ciculo di 30 anni, abitante a Milano. L'uomo ha riferito di essersi accorto del furto al rientro nell'abitazione rimasta temporaneamente incustodita; ha poi precisato che il danno subito ammonta a circa due milioni di lire.

(Ansa)

DOPO TRE GIORNI DI CURE

Morto a Roma l'operaio ustionato a Bari

Roma, 23

E' morto, nelle prime ore di stamani, nell'ospedale Sant'Eugenio, Cosimo Traetta, di 35 anni, uno dei due operai rimasti gravemente ustionati tre giorni fa nello scoppio di una pompa di benzina a Bari.

Traetta, assieme ad Angelo Camporeale di 41 anni, venne trasportato con un aereo militare all'aeroporto di Ciampino a Roma e poi con un'autoambulanza fino al reparto ustionati del Sant'Eugenio. Le sue condizioni erano gravissime, dato che aveva il 95 per cento della superficie corporea ricoperta da ustioni di secondo e terzo grado. Le condizioni dell'altro operaio, Angelo Camporeale, che ha ustioni sull'80 per cento del corpo, sono invece lievemente migliorate.

(Ansa)

«Lady Italia» 1971

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alghero — Rosalba Grottesi, romana e madre di due figli, è stata eletta, la scorsa notte, «Lady Italia» 1971. Le sono accanto Roberta Mauro, Miss Liguria e Fulvia Montini, Miss Romagna

Nella cittadina di Blackpool

RAPINATORI INGLESI uccidono un funzionario di polizia

Londra, 23

Il centro balneare di Blackpool, presso Londra, è stato sconvolto oggi da un atto di banditismo durante il quale un funzionario di polizia è stato ucciso e due agenti feriti. Quattro banditi mascherati e armati hanno svaligiato una gioielleria, fuggendo poi su un'auto velocissima. Inseguiti dalla polizia in due auto, hanno sparato, ferendo a morte il funzionario. Poco dopo l'auto, rubata, dei banditi è stata trovata vuota. Essi sono fuggiti con un'altra vettura.

I rapinatori hanno scatenato il panico fra i villeggianti e gli abitanti di Blackpool, mentre fuggivano sparando a bordo di una «Triumph» verde. «Mi è sembrato di stare a Chicago negli anni venti» — ha detto il direttore della gioielleria svaligiata. Il funzionario ucciso aveva trentotto anni. Si chiamava Gerald Richardson, ed era uno dei dirigenti della polizia di Blackpool.

Una caccia all'uomo è stata intrapresa per catturare i banditi di Blackpool, una delle classiche e tranquille località balneari inglesi, che è stata turbata con la rapina avvenuta a brevissima distaza dalla «passeggiata dei villeggianti». I banditi hanno rubato preziosi per diemila sterline, dopo avere costretto i titolari e i commessi della gioielleria a stendersi a terra sotto la minaccia delle armi.

Le condizioni dei due agenti di polizia feriti, Carl Walker e Ian Hampson, non sono gravi. Essi sono stati colpiti, assieme al loro dirigente Gerald Richardson, morto successivamente all'ospedale, mentre stringevano in una inutile morsa i banditi in fuga, a circa mezzo miglio dal luogo della rapina.

(Ansa)

In settembre il Concorde volerà in Sudamerica

Parigi, 23

Le società costruttrici dell'aereo supersonico commerciale franco-britannico «Concorde», la società aerospaziale (Francia) e la British Aircraft Corporation (Gran Bretagna), hanno reso noto oggi che il «Concorde 001» effettuerà un viaggio in Sudamerica il mese prossimo. Il supersonico lascerà Tolosa il 4 settembre per la Caienna, via Sal, e arriverà a Rio De Janeiro il 6 settembre, cioè alla vigilia della festa nazionale brasiliana. A bordo del «Concorde» saranno rappresentanti della stampa brasiliana.

L'8 settembre il «Concorde» effettuerà un volo di presentazione con a bordo il ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing e gli ambasciatori francese e britannico in Brasile, oltre ad un certo numero di personalità che verranno trasportate da Rio De Janeiro a San Paolo, dove è in programma l'esposizione «Francia 71».

Dall'8 al 15 settembre numerosi voli a Rio De Janeiro e a Buenos Aires permetteranno di presentare l'apparecchio alle compagnie aeree sudamericane. Il «Concorde» ripartirà per l'Europa il 17 settembre.

(Ansa)

BESTIALE ASSASSINIO IN UN LUOGO APPARTATO DELLA PERIFERIA

SARTO AQUILANO STRANGOLATO E POI FINITO A COLPI DI PIETRA

Il delitto, probabilmente maturato nell'ambiente delle «amicizie particolari» sarebbe stato compiuto dopo una lite - Sospettate due persone viste con l'uomo

L'Aquila, 23

Un sarto aquilano, Emilio Visconti, di 48 anni, il cui corpo, con il cranio sfondato e diverse ferite al volto e al torace, è stato trovato domenica mattina, presso la stazione ferroviaria del capoluogo abruzzese, è stato strangolato e quindi probabilmente finito selvaggiamente a colpi di pietra. Questo è il risultato dell'esame autoptico, eseguito tra le 12 e le 14 di oggi all'ospedale civile dell'Aquila, dall'anatomopatologo, prof. Ventura, presenti gli ufficiali dei carabinieri, i funzionari di polizia e il magistrato inquirente, sostituto procuratore dott. Galli.

L'autopsia ha escluso che il Visconti sia stato investito da un'auto pirata e quindi finito a colpi di pietra dopo essere stato trascinato sul prato. L'assassinio è quasi certamente avvenuto sul posto, dove il Visconti e il suo uccisore (o i suoi uccisori) sono giunti probabilmente in automobile, visto che i cani del nucleo cinofilo dei carabinieri di Chieti non hanno individuato orme.

Il Visconti inoltre non presenta fratture ossee, come sembrava a un primo esame ricognitivo della salma; sul cranio sono state riscontrate ferite da sassate. Il femore non è fratturato, ma presenta una malformazione congenita. Le altre ferite sono di origine ancora non chiara: la perforazione alla guancia destra (forse un colpo di anello) e le lacerazioni al torace e agli arti superiori. I vestiti della vittima sono puliti e comunque non recano traccia alcuna di investimento automobilistico.

L'ipotesi più attendibile, dopo 25 ore di indagini sull'efferato delitto, è che il Visconti sia stato ucciso durante un «incontro particolare» tra il sarto e il suo aggressore nello squallido ambiente periferico nascosto alla vista degli automobilisti in transito sul viale della stazione. A causa di un banale contrasto tra i due potrebbe essere insorta una lite conclusasi con l'uccisione del sarto, che non era sposato e conduceva una vita appartata.

Il ritrovamento del cadavere è avvenuto domenica mattina da parte di un operaio, Francesco Pietropaoli, dell'Aquila, che camminava nel prato alla ricerca di vermi per la pesca. La polizia e i carabinieri hanno accertato che il Visconti era stato ucciso tra la mezzanotte e l'una del mattino e che aveva il cranio massacrato, un femore fratturato, una ferita perforata alla guancia destra e diverse altre ferite alla parte superiore del corpo. La prima ipotesi, quella di un investimento dell'uomo da parte di un'auto pirata, è stata scartata questa notte dopo i primi accertamenti.

La notte scorsa gli inquirenti hanno interrogato le persone che si sono intrattenute con il Visconti al «Roman Bar». Tra le altre è stato interrogato Lorenzo Ciuffetelli, di 36 anni, che è uscito insieme con il Visconti dal bar e per questo motivo è stato trattenuto in questura fino a tarda ora questa notte. L'uomo ha riferito di essersi diretto a piedi verso la propria abitazione alla periferia della città e di avere avuto un improvviso attacco di epilessia che lo ha costretto a giacere sulla scarpata della strada statale 17 per un'ora tra le 24 e l'una.

Per questo motivo, appena tornato a casa, egli si sarebbe tolto gli abiti che indossava lavandoli nuovamente la mattina dopo e cioè domenica mattina. Questo racconto, non del tutto convincente, ha indotto gli inquirenti a diversi accertamenti anche sul luogo in cui il Ciuffetelli sarebbe restato disteso in preda all'attacco di epilessia. Pare che il giovane abbia indicato prima un posto e poi un altro cadendo in diverse contraddizioni.

Una delle persone che hanno sicuramente avvicinato il Visconti la notte del delitto è reduce dall'ospedale neuropsichiatrico, dal manicomio criminale di Aversa e da una colonia agricola del Bergamasco. Si tratta di un tipo equivoco, separato dalla moglie, autore di diversi furti, sul quale si accentrano i sospetti degli inquirenti.

(Italia)

NEL CENTRO DI ROMA

DUE GIOVANI ARRESTATI per omissione di soccorso

Roma, 23

Due giovani, Alfredo Pertini, 18 anni, abitante in via Pietro Bembo 3, e Giovanni Mancini, 17 anni, abitante in via Michele Bonelli, lotto 7, sono stati arrestati dagli agenti del 2.o distretto di polizia per omissione di soccorso. Poco dopo le 13, agenti del 2.o distretto avevano istituito in piazza Cola Di Rienzo un posto di blocco antiscippo, controllando motociclette e ciclomotori in transito.

I due giovani, a bordo di una «Vespa», non ottemperavano all'alt della polizia. Ne nasceva un inseguimento per via Tunisi e via Andrea Doria, dove il motoscooter investiva un pensionato, Enrico Caizzi, 76 anni, abitante in via Seneca 16. Senza prestare la minima attenzione all'investito i due, che nell'urto erano caduti a terra, proseguivano la fuga a piedi. Venivano arrestati poco dopo.

Enrico Caizzi è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore giudicandolo guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

(Italia)

PUNTI OSCURI NEL CRUENTO TENTATIVO DI FUGA DA SAN QUINTINO

I genitori di Jackson accusano i carcerieri

«E' stata tutta una messa in scena per ucciderlo» afferma il padre Un avvocato sospettato di aver passato la pistola dopo una visita

San Quintino, 23

Le autorità del carcere di San Quintino e la polizia non hanno ancora chiarito tutti i particolari del sanguinoso episodio avvenuto ieri nel carcere di San Quintino e nel quale hanno perso la vita il detenuto negro George Jackson, uno dei «fratelli Soledad», altri due detenuti bianchi e tre guardie. Rimangono ancora molti punti oscuri e non si capisce, tra l'altro, come Jackson potesse pensare di evadere, dato che avrebbe dovuto superare un muro alto circa 7 metri. La versione ufficiale è che tutto sia stato provocato da un tentativo di evasione di Jackson.

I genitori di quest'ultimo hanno affermato che il figlio è stato vittima di un complotto organizzato dai funzionari del carcere. «Per anni — ha detto lo signora Georgia Jackson — hanno cercato di ucciderlo. Hanno tentato di metterlo nella situazione di farsi uccidere». A Los Angeles, il padre di Jackson ha detto che la morte del figlio è stata organizzata ed eseguita dalle guardie del carcere. «E' stata tutta una messa in scena per ucciderlo — ha detto — ci aspettavamo l'uccisione». Ha aggiunto che il figlio gli aveva detto «che ci sono cose strane a San Quintino». A San Jose (California), il difensore di Jackson, Jose Thorne, ha chiesto che venga formata una commissione nazionale per svolgere un'inchiesta sul sanguinoso episodio di San Quintino, il più grave avvenuto nei 119 anni di esistenza del carcere.

Il procuratore distrettuale della contea di Marvin, Bruce Banes, ha dichiarato che la polizia sta ricercando un giovane avvocato bianco, Stephen Bingham, il quale ebbe sabato un colloquio con Jackson nel parlatorio del carcere, subito prima del tentativo di evasione. Bingham è sospettato di aver consegnato di nascosto a Jackson la rivoltella, che sembra sia stata all'origine del drammatico episodio. Secondo la versione ufficiale comunicata dal direttore del carcere, Louis Nelson, Jackson avrebbe improvvisamente impugnato la rivoltella mentre, di ritorno dal parlatorio, dopo il colloquio con Bingham, veniva sottoposto alla consueta perquisizione.

A questo punto, la ricostruzione dell'episodio è molto confusa. Nelson ha detto che, dopo che Jackson aveva estratto la rivoltella, sono stati sparati due colpi ma ha aggiunto di non essere in grado di precisare chi sia stato a sparare. Subito dopo, secondo quanto è risultato dall'inchiesta, le tre guardie e due detenuti bianchi, che svolgevano compiti di servizio nel settore del carcere riservato ai detenuti più turbolenti (quello dove si trovava Jackson), sono stati sgozzati con una lametta di rasoio fissata ad uno spazzolino da denti. I corpi di quattro delle vittime sono stati trovati nella cella di Jackson, l'altro nel corridoio antistante.

Nelson ha affermato che qualcuno ha fatto scattare il congegno elettrico che controlla la apertura delle porte delle celle. I 27 detenuti del «blocco» sono così potuti uscire di cella, ma non hanno lasciato lo edificio. Sempre secondo la versione ufficiale, oltre a Jackson, un solo detenuto, un certo Larry Spain, è uscito nel cortile dirigendosi verso il muro di cinta. Jackson ha percorso una cinquantina di metri ed è stato ucciso da una guardia che gli ha sparato dall'alto di una torretta d'osservazione. Spain si è nascosto in un cespuglio dove è stato ritrovato in seguito.

Jackson e gli altri due «fratelli Soledad», Fleeta Drungo e Cluchette, sarebbero dovuti comparire oggi davanti al tribunale sotto l'accusa di assassinio. I tre erano infatti accusati di aver ucciso, 18 mesi fa, una guardia nel carcere californiano di Soledad, spingendola nel vuoto dall'alto di una passerella.

(Ansa - Reuter - Afp)

LADRI AL LAVORO DI NOTTE NELLA LOCALITA' BALNEARE

Bottino di 24 milioni in due furti a Lignano

Una grossa somma scompare dall'appartamento del proprietario di un «market» cittadino - Svuotata la cassaforte di un hotel

Lignano, 23

Due grossi furti sono stati compiuti domenica scorsa a Lignano. Vittime sono rimasti un commerciante udinese, Pietro Petris di 58 anni e Giovanni Battiston di 55 anni, di Lignano. Il furto più consistente è stato quello ai danni del Petris, titolare dei supermercati EPAM di Lignano Pineta e Sabbiadoro. Nel pomeriggio di domenica, verso le 17.30, il Petris si è allontanato dal proprio appartamento, sito nello stesso stabile dove esercita la professione, cioè dell'attico del condominio EPAM di Pineta.

Al suo ritorno, verso le 19.30, si è accorto che i ladri avevano fatto visita al suo appartamento, e avevano messo tutto a soqquadro. Il Petris conservava in alcuni cassetti di un armadio a muro molta valuta estera: cioè gli incassi dei due supermercati dall'inizio della stagione estiva. In un primo momento ha pensato che la somma rubata si aggirasse sui 40 milioni, mentre successivamente si è potuto accertare che si trattava di circa 20 milioni.

I malviventi, che si sono impossessati nel complesso di circa 12 milioni di valuta straniera e di otto milioni in lire italiane, sono penetrati nell'appartamento dopo aver forzato il cancelletto in ferro battuto, che si trova dinanzi all'attico. Poi hanno forzato la serratura del portone d'ingresso dell'appartamento. Nel tardo pomeriggio di ieri sono stati arrestati, dai carabinieri di Lignano, tre giovani meridionali, sorpresi mentre stavano forzando le portiere di autovetture in sosta nella zona di Pineta. Sono stati trovati in possesso di valuta straniera e di due grossi cacciaviti, che potrebbero essere gli stessi che sono serviti per scardinare l'ingresso dell'appartamento del Petris.

Il secondo furto ha alleggerito la cassaforte dell'hotel «Delle Nazioni» a Lignano Riviera. Il direttore dell'hotel, domenica sera prima di coricarsi, aveva depositato la chiave della cassaforte in un cassetto della scrivania, chiudendo questo con un'altra chiave, che aveva nascosto sotto un portacenehe. Il direttore, Giovanni Battiston, ieri mattina, ha avuto la brutta sorpresa di trovare la cassaforte vuotata del contenuto, circa 4 milioni di lire, trovando però le chiavi nello stesso posto dove erano state poste la sera precedente.

Nella giornata di ieri i carabinieri hanno interrogato varie persone, ma nulla è trapelato dagli interrogatori. Ieri sono giunti a Lignano agenti del gruppo investigativo di Udine per rilevare le impronte e seguire le indagini.

ITALIANI CONQUISTANO due vette andine

Ancona, 23

La spedizione alpinistica «Marche 2 Ande 71» rientrerà dal Perù il 25 agosto. Sei componenti della spedizione partiranno da Lima il 24 agosto con un volo «Alitalia» e giungeranno a Milano la mattinata del 25. Gli altri componenti giungeranno con un volo successivo. La spedizione «Marche 2 Ande 71» ha scalato due vette delle Ande ancora inviolate.

(Italia)

L'ESTATE PIU' E' CALDA più è salutare

Milano, 23

«C'è motivo di credere che una estate così ricca di sole e di caldo determinerà un allungamento della vita, un miglioramento dell'indice medio di vita, una riduzione delle malattie, una maggior volontà di fare, di costruire, di sviluppare, di creare». Lo ha dichiarato il professor Carlo Sirtori, presidente della Fondazione Carlo Erba.

«Un'estate così calda — ha continuato Sirtori — e così ricca di sole significa una più facile depurazione dell'organismo non solo perché sudando si eliminano molti veleni, persino il colesterolo, ma perché si è indotti a una vita più sobria, più misurata, più igienica. Inoltre l'assillante bisogno di bere equivale a una larga introduzione di liquidi e a un drenaggio delle sostanze tossiche.

Rilevato che «anche l'essere costretti all'aperto, dormire con le finestre aperte, è di grande beneficio perché consente una maggior assunzione di ossigeno», il prof. Sirtori ha aggiunto: «Il caldo è benefico anche nei riguardi della circolazione sanguigna perché provoca una dilatazione dei vasi e una migliore distribuzione del sangue. Lo dimostra il fatto che gli infarti sono eccezionali nella stagione calda, mentre il freddo, persino le lenzuola fredde, ne sono cause favorenti. Il caldo consente un più rapido deflusso del sangue e della linfa anche nella pelle.

«Ma forse il dato più persuasivo — ha concluso Sirtori — è quello della mortalità, che nelle stagioni invernali è di tredici per mille e scende all'otto per mille nei mesi di luglio e agosto. L'estate è tanto più pro vida quanto più è calda, e pertanto l'estate 1971 sarà forse ricordata come la più salutare del secolo ventesimo».

(Ansa)

ALL'AEROPORTO PALERMITANO DI BOCCADIFALCO

Cade un elicottero dell'Arma: tre feriti

Fra essi il generale Campanelli - Nessuno è grave

Palermo, 23

Il gen. Arturo Campanelli, comandante della nona brigata dei carabinieri di Palermo, è rimasto ferito stamane in un incidente avvenuto all'aeroporto di Boccadifalco. Il comandante della brigata dei carabinieri aveva preso posto a bordo di uno degli elicotteri della legione di Palermo per effettuare un volo operativo. L'elicottero era pilotato dal ten. Vittorio Savino, comandante del settimo nucleo elicotteri dei carabinieri di Palermo.

A bordo del velivolo era anche il brig. Raffaele Giordano. Durante la fase di decollo, per un incidente di natura meccanica, l'elicottero, giunto all'altezza di 15 metri, ha improvvisamente perso quota e si è schiantato al suolo. Personale dell'aeroporto di Boccadifalco ha subito prestato soccorso ai feriti. Il gen. Campanelli e il ten. Savino sono stati trasportati all'ospedale militare, in corso Calatafimi. Il brig. Giordano ha ricevuto invece le cure presso l'infermeria dell'aeroporto.

Il gen. Campanelli ha riportato solo numerose contusioni, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Non si è reso necessario il ricovero dell'alto ufficiale. Anche il ten. Savino, che ha riportato contusioni giudicate guaribili in cinque giorni, è stato dimesso dall'ospedale militare, essendosi ripreso dallo stato di choc causato dall'incidente.

L'elicottero è andato completamente distrutto. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause precise che hanno determinato l'incidente.

(Italia)

DI NUOVO IN TRIBUNALE IL SECONDOGENITO DEL SENATORE UCCISO

Multa per «vagabondaggio» al figlio di Robert Kennedy

La sua auto bloccava una strada - Un gelato in faccia a un agente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barstable, 23

Il figlio del defunto senatore Robert Kennery è stato condannato, oggi, al pagamento di 50 dollari di multa per vagabondaggio più le spese processuali, per aver ostacolato ieri il traffico mentre bighellonava nella via principale di Hyannis, non lontano dalla località di Hyannis Port dove si trovano le tenute della sua famiglia. Portato di fronte al magistrato del tribunale di polizia, Robert Kennedy junior si è dichiarato non colpevole, ma il giudice ha dato ragione al poliziotto che lo aveva fermato e lo ha condannato alla multa e alle spese di giudizio. L'imputato ha affermato di non avere con se il denaro e il giudice gli ha dato una settimana.

Indossando un paio di blue jeans e una maglietta, con sandali ai piedi, i capelli lunghi fino alle spalle, il giovane Kennedy è comparso da solo nell'aula del tribunale e se ne è andato ugualmente da solo. Lo aveva arrestato domenica l'agente di pattuglia Frederick Ahearn. Questi ha detto che Kennedy se ne stava a fianco di un'auto in sosta in una strada affollata nei pressi del quartiere degli affari di Hyannis. Nell'automobile c'era una ragazza e la porta aperta a giudizio del poliziotto bloccava il traffico.

«Io — ha raccontato il poliziotto — gli chiesi di spostarsi e gli domandai se aveva bevuto. Mi rispose che non aveva bevuto. Allora gli chiesi perché avesse gli occhi iniettati di sangue. Per tutta risposta lui mi schizzò sulla faccia un pezzo di gelato che stava leccando. Allora lo arrestai». «E' tutto un mucchio di bugie», ha replicato il giovane Kennedy.

Non è questa la prima volta che il secondogenito del senatore assassinato in California ha a che fare con la giustizia. Il 6 agosto 1970 Kennedy junior e il suo inseparabile amico e coetaneo Sargent Shriver III, figlio dell'ex ambasciatore a Parigi, furono accusati di essere stati trovati in possesso di marijuana.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

QUALCHE NOME NUOVO IN MEZZO AI SOLITI

Ricci ha designato gli stradisti azzurri

Fra gli esclusi il più famoso è Gianni Motta

Milano, 23

Su indicazione del C.T. Mario Ricci, la squadra italiana che parteciprà ai campionati del mondo di ciclismo su strada per professionisti, in programma a Mendrisio domenica 5 settembre prossimo, è stata così composta.

Corridori titolari: Basso, Bitossi, Cavalcanti, Dancelli, Francioni, Gimondi, Aldo Moser, Poggiali, Polidori, Zilioli.
Riserve: Fabrizio Fabbri e Mauro Simonetti.

Milano, 23

La composizione della squadra italiana professionisti che parteciperà ai campionati mondiali di ciclismo è stata comunicata oggi, nella sede dell'UCIP, dal presidente della commissione tecnica, Gino Gorla, presente il C.T. Mario Ricci che ha poi risposto a numerose domande rivoltegli dai giornalisti.

Prima obiezione sollevata è stata quella riguardante la designazione di Simonetti come riserva anziché come titolare. «Tutti gli anni — ha detto Ricci — capita l'escluso. Il «caso» Simonetti è stato quello più delicato e più difficile. Purtroppo, però, i titolari sono dieci. Può sembrare strano che Aldo Moser figuri fra i titolari e Simonetti fra le riserve. Debbono precisare che Moser può servire a tutti per tappare gli eventuali buchi che possano presentarsi durante la gara. Inoltre, Moser è un gregario, mentre Simonetti non posso considerarlo un «uomo di fatica». Aggiungo che anzi si è presentato il dilemma Simonetti-Cavalcanti. Anche la scelta di Cavalcanti come titolare (anziché Simonetti) ha una sua spiegazione: Bitossi con un «suo» uomo vicino rende di più; ciò spiega perché è stato affiancato da Cavalcanti, suo compagno di squadra».

Il dialogo con il commissario tecnico è proseguito con la disamina dei corridori prescelti e di quelli esclusi. «Poggiali — ha continuato il C.T. — si era meritato il posto; anche se le maggiori possibilità debbono essere attribuite a un quintetto e cioè Basso, Bitossi, Dancelli, Gimondi e Zilioli. Un quintetto che potrebbe essere ridotto a un quartetto, tenuto conto delle riserve da fare sul conto di Dancelli che, praticamente, è ancora in convalescenza. Dancelli assicura, comunque, di essere già a posto. Non nascondo che mi ero posto il «problema» Dancelli, ma è altrettanto vero che Dancelli è un uomo imprevedibile. Debbo basarmi pertanto sulle sue affermazioni e, comunque, vedremo durante le prove».

Sempre a proposito della designazione dei titolari e delle riserve, nonché delle esclusioni, Ricci ha aggiunto: «Praticamente, e nelle sue linee generali, la squadra l'avevo già in testa, ma la composizione della squadra fino a ieri non la conosceva nessuno; neppure io».

Al C.T. è stato fatto rilevare che è stato prescelto Dancelli, mentre è stato escluso Motta. Il responsabile tecnico della squadra italiana ha risposto di avere ritenuto aleatorio l'inserimento di Motta. Quanto a Paolini, che figura fra gli esclusi, Ricci ha affermato che «le recenti prove di Paolini sono state negative». E a proposito di impressioni negative, Ricci ha aggiunto: «le prove indicative sono state poco «indicative». Dirò che sono rimasto poco soddisfatto».

Anche senza dichiararlo ufficialmente e apertamente, il C.T. ha lasciato intendere che una affermazione italiana è sperabile soltanto in caso di una occasione favorevole che venisse a presentarsi estemporaneamente, oppure nel caso di qualche riuscita improvvisazione.

I corridori prescelti, dopo aver partecipato alla «Coppa Placci» in programma il primo settembre, saranno convocati in raduno collegiale premondiale alla «pinetina» di Appiano Gentile, poco distante da Milano.

MONDIALI DI CALCIO FEMMINILE IN MESSICO

Azzurre e danesi (già qualificate) pareggiano 1-1

Guadalajara, 23

Equo pareggio, con un gol per parte, fra Italia e Danimarca, che si sono confermate le migliori formazioni del torneo. Le azzurre, notevolmente trasformate rispetto all'aspro incontro sostenuto sabato sera con la Francia, sono apparse allo inizio alquanto timorose per poi rinfrancarsi progressivamente nel corso della gara. Autorevole è stata la prova del centrocampo italiano con la Avon e la Cardia migliori assolute, mentre qualche incertezza è affiorata in fase conclusiva, al contrario della difesa sempre sicura, grazie anche all'ottima prestazione della Schiavo.

La Danimarca, che si è dimostrata squadra più omogenea in virtù anche di una maggiore prestanza fisica delle sue atlete, ha lasciato la sensazione di non aver voluto forzare.

Il finale è giocato in tono minore da entrambe le squadre, che si sono accontentate del giusto pareggio dopo essersi già qualificate per le semifinali, nelle quali l'Italia incontrerà domenica il Messico e la Danimarca giocherà sabato contro l'Argentina. Reti: nel p.t. al 10' H. Hansen; nel s.t. al 4' Avon.

Guadalajara — Sempre calcio è, ma quello femminile non può essere raffrontato con quello maschile. Il portiere della Danimarca, in questa azione viene battuto; guardate l'espressione: è più sorridente che corrucciata, forse quella fila di denti tradisce lo stato d'animo della giocatrice, che pure in questo momento non riesce ad evitare il gol del pareggio, nonostante lo slancio, nonostante il notevole anticipo (o forse a causa di quest'ultimo, eccessivo). Ha una sua dimensione particolare il calcio femminile, perché gli manca potenza (e guai se così non fosse...). Arrivare al livello mondiale, a pochi anni dalla nascita, è stato imprudente: questa la critica che gli si può muovere. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Benfica-Genoa 2-1

Il GENOA ha fatto meglio del Cagliari nell'incontro amichevole che lo vedeva opposto al Benfica, essendo stato sconfitto di misura (2-1) dalla squadra di Eusebio, che anche in questa occasione ha saputo mettere a segno, piazzando anzi la palla decisiva alle spalle del portiere ligure. Il Genoa era al suo primo impegno stagionale e se l'è cavata complessivamente bene. Da notare che il primo tempo, quando i rossoblù erano nel pieno delle forze, si era concluso in parità, senza reti.

Il Cus per il XXV

Nella sua ultima riunione, il consiglio direttivo del CUS Trieste ha fissato per la seconda metà di settembre la cerimonia ufficiale per la celebrazione del XXV anniversario della fondazione del Centro universitario sportivo. I dettagli organizzativi della cerimonia saranno approntati nei prossimi giorni. I dirigenti del centro giallo-blu intendono fare le cose in grande. Alla cerimonia saranno invitate le massime autorità cittadine, civili e sportive. Presenzierà il magnifico rettore prof. Origone. Agli interventi verrà presentata la pubblicazione edita dal CUS per il «venticinquesimo».

SI ELEVA UNA VOCE DEI GIOVANI NEL DIBATTITO SULLA CRISI A TRIESTE

ALBERGA ANCORA NEGLI ORATORI IL VALORE PIÙ GENUINO DELLO SPORT

Ricreazione agonistica e formazione civica: un binomio che tecnici ed educatori devono avallare

Antonio Nisi, dirigente della U.S. San Giacomo, ci ha inviato la seguente nota, da inserire nel dibattito sulla crisi dello sport a Trieste.

Ho letto il commento che accompagnava martedì la fotografia dei giovanissimi calciatori dell'Esperia Pio XII, vincitori del Torneo «Giovanissimi» della FIGC, e ho pensato di scrivere alcune mie impressioni, anche inquadrandole nel contesto del dibattito che da parecchio tempo converge sulla situazione sportiva cittadina.

Pur essendo ancora giovane, sono ormai dieci anni che in veste di dirigente vivo nell'ambiente sportivo generale e calcistico in particolare; e precisamente, proprio in quel settore, cioè quello dei giovanissimi, che costituisce un po' le basi per l'avvenire di ciascuna società e dello sport in genere.

Commentando il successo dei ragazzi dell'Esperia, che conosco benissimo assieme ai loro dirigenti, e che apprezzo perchè veramente sanno fare dello sport serio e sano, il giornale ha indicato quali valvole di sfogo e punti di accentramento per i ragazzi, gli oratori di via S. Pantaleone (G.S. Giarizzole), via Monte Cengio (Centro Giovanile Studenti), via dell'Istria (U.S. Don Bosco) e San Giovanni (U. S. Esperia Pio XII).

Sono tutti centri e Società appartenenti all'ambiente nel quale ho lavorato in questi anni, l'ambiente del Centro Sportivo Italiano, l'ambiente dello spontaneo abbinamento, naturale, ricreazione - formazione. Indubbiamente sono tutti centri validi, ma credo sia giusto estendere il discorso chiamando in causa e rendendo il doveroso omaggio, anche a tutti gli altri Centri ricreativi sorti a Trieste. E ve ne sono tanti.

Ritengo che analoghi meriti spettino all'Oratorio di via Vespucci ove ha anche sede l'U.S. San Giacomo; una società e un centro sorti appena un anno e mezzo fa, ma già in piena espansione e in continuo progresso. E se ho parlato del S. Giacomo è solo perché è in questo ambiente che attualmente opero. Ma voglio ricordare ancora il Centro Giovanile San Sergio di via Franca, ove ha sede l'U.S. Sant'Andrea, e soprattutto i Centri dell'altipiano (U.S. Histria di Prosecco e U. S. Santa Croce) che svolgono opera altrettanto meritoria di formazione umana e di promozione sportiva giovanile. E ve ne sono ancora tanti altri (Oratorio S. Francesco di Montuzza, Oratorio parrocchiale di via Livaditi - U.S. Virtus) che è inutile e difficile elencare tutti, né d'altronde servirebbe.

Io credo che la validità di un Centro nei confronti dei giovani non si possa misurare tenendo conto che uno vanta duecento tesserati per il calcio, che l'altro si può permettere una squadra «allievi» regionale, che il terzo ha vinto un torneo esordienti, e via discorrendo (e sia ben chiaro che tutto ciò costituisce comunque un merito e personalmente l'apprezzo). Secondo me ogni luogo che accoglie un giovane togliendolo alla strada, gli offre un'occasione di incontri con altri giovani, gli si presenta come una possibile esperienza di formazione civile e sociale, e per di più gli consente di praticare dello sport, vale quanto e come i quattro Centri presi a modello sul giornale.

E' forse perciò antipatico citare ed evidenziare i risultati di alcuni soltanto (e inoltre alla luce quasi esclusiva di risultati sportivi), quando a fianco di essi altri dirigenti, altri educatori, ed anche altri giovani (e questo è un dato altamente positivo) fanno i medesimi sacrifici per gli stessi fini, anche se poi questi (e comunque ciò non vale per tutti) non conseguono altisonanti (ma fin dove necessari?) risultati sportivi.

Se vogliamo trarre lo spunto per parlare in generale dello sport triestino, allora mi permetto di contestare, e perentoriamente, le numerose affermazioni di quanti con troppa faciloneria hanno addebitato il declassamento generale alla mancanza di entusiasmo dei giovani.

Sono tutti centri e Società appartenenti all'ambiente nel quale ho lavorato in questi anni, l'ambiente del Centro Sportivo Italiano, l'ambiente dello spontaneo abbinamento, naturale, ricreazione-formazione.

Questi facili scaricatori di responsabilità potrebbero venire a dare un'occhiata in quei Centri di cui ho parlato prima, lì dove lo sport è ancora genuino (e questa è una nota triste, perché fa pensare alla realtà che c'è appena fuori di quelle porte, ove purtroppo c'è la mentalità secondo la quale il giovane non «è» ma «vale», e mi spiegherò dopo). Diano un'occhiata, dicevo, a quegli ambienti, prima di parlare di mancanza di entusiasmo sportivo nei giovani.

Domandiamoci piuttosto: dove i giovani possono fare dello sport come vorrebbero? Ma se si sono distrutti campi di calcio come fossero erbe da estirpare, senza pensare a rimpiazzarli; se quei pochi che ci sono, sono oggetto della speculazione dei proprietari, che pretendono almeno diecimila lire per un'amichevole di venti minuti per tempo?

E una situazione non meno pesante sussiste anche negli altri sport, seppure sotto altra luce: l'atletica leggera può essere svolta allo stadio, ma poiché lanciatori e velocisti non possono essere disgiunti talché un tipo di allenamento (i lanci) si facciano in via Flavia, e gli altri (su pista) allo stadio, c'è sempre il pericolo di vedere un giavellotto che involontariamente lanciato, plana sulla spalla di un ragazzino che sta raggiungendo la pedana dell'alto, come sono stato testimone, fortunatamente senza nemmeno ferire. E d'altra parte poiché allo stadio fanno allenamento senza divisioni di orario ragazzi, allievi juniores e seniores, è particolarmente difficile evitare affollamenti di piste e pedane che certo non favoriscono l'impostazione dei più giovani.

Palestre per pallavolo e pallacanestro? Quelle delle scuole sono disponibili nella tarda sera, cioè nell'ora meno adatta per allenare dei giovani che la mattina dopo dovranno recarsi a scuola e hanno bisogno di riposo. Altre palestre al di fuori di quelle scolastiche restano ancora un pio desiderio. Non è nemmeno il caso di parlare della piscina che è ormai privilegio di pochi, senza soluzioni a breve scadenza.

In queste condizioni, uno che ha entusiasmo, lo perde, ma quando lo ha perso, nessuno ha il diritto di dirgli che è colpa sua! Occorre poi svilire alcuni sport, e principalmente il calcio, almeno al livello di promozione giovanile, da tutti quegli interessi materiali che tutte le società vi hanno posto attorno: sono stato testimone di una società che addirittura ha falsificato la firma di un giovane per tesserarlo con quel grande «bidone» che per i ragazzi, è rappresentato dal vincolo cosiddetto a vita, che ormai tutte le società piazzate almeno in III categoria applicano come normale fatto comune. Un impegno dal quale neppure l'incontestabile autorità dei genitori può togliere, una volta assunto, senza il placet dei dirigenti di società.

Lo sport ha bisogno di essere un po' riscoperto e a tal fine dobbiamo collaborare tutti: dirigenti, per portare al di fuori di quegli Oratori cui accennavo all'inizio, nelle società maggiori, lo spirito di genuina opera educatrice che regna in essi, tenendo presente che i giovani valgono soprattutto in quanto uomini del domani: hanno una personalità in formazione, che non deve essere né fraintesa né avvilita da valutazioni in chiave sportiva; autorità sportive, alle quali non deve sfuggire proprio la massa dei giovani che vive negli Oratori, e ai quali devono dare quello che finora non hanno dato; genitori, per far cadere la barricata dei presupposti che vogliono tante volte lo sport una perdita di tempo che va a detrimento della scuola, o un castigo (cioè la proibizione di praticarlo) da infliggere, quando non si ottiene la media del nove.

E' un po' un circolo chiuso: il realizzare una delle condizioni suesposte porta al verificarsi delle altre. Deve essere però uno sforzo comunque affrontare comunemente. Finora si è fatto poco, anche se c'è chi dice che la nostra è una delle regioni meglio dotate in fatto di impianti: forse Udine, o Pordenone o chi si vuole; non Trieste. E' inutile e nocivo menare il can per l'aia con prospettive che, come purtroppo è già troppe volte accaduto, chissà se, quando e come saranno realizzate.

Se vogliamo che lo sport triestino rinasca, dobbiamo dargli la possibilità di piantare nuove radici; quelle vecchie ormai sono diventate sterili. Le persone, cioè i tecnici, ci sono, è una cosa di cui possiamo star certi. E i giovani anche, e sono quegli stessi giovani che — a dispetto di tanti superficialisti — gettano il loro entusiasmo negli Oratori, lo unico luogo ove possono trovare un po' di spazio per loro.

E' un programma lungo, ma da iniziare subito. Ce ne rendiamo conto, una volta per tutte, invece di discutere a lungo e spesso per niente?

PETAGNA ESAMINA LA CONDIZIONE DEGLI ALABARDATI DOPO 15 GIORNI DI ALLENAMENTO

«Nel campionato che ci attende dobbiamo partire a 100 all'ora»

L'attacco marcerà con due punte - Contro il Prato domani sera amichevole indicativa

Una giornata di riposo per la Triestina che domenica al «Grezar» ha concluso la prima fase della preparazione, svolta nel «ritiro» di Lipizza. Da stamane gli alabardati proseguiranno il lavoro allo stadio per arrivare nelle migliori condizioni al primo appuntamento del campionato, fissato per il 19 settembre.

Petagna, esaminando il galoppo a due porte di domenica, non ha nascosto che qualche cosa non ha funzionato. «Nel complesso sono soddisfatto — ha detto — anche se sono emerse alcune lacune specialmente in fase conclusiva. Un paio di occasioni infatti sono state sprecate soprattutto per la troppa precipitazione, come è accaduto a Vastini e a Rizzato. L'importante però è che i ragazzi si siano fatti trovare puntuali con il pallone al momento del tiro; ora è solo questione di migliorare la mira, un problema quindi che si risolverà con il passare delle giornate. Un po' lento invece Bertoli, ma il ragazzo per costituzione stenta ad entrare in forma».

— E degli altri reparti?

«Non posso dire che bene, anche se tanto in difesa quanto a centrocampo si renderà necessario qualche ritocco. L'indicazione più importante è che la squadra, per la prima volta impegnata sulla distanza dei 90', ha già dimostrato di possedere doti di fondo, il che significa che riuscirò, come mi sono proposto, di partire subito a 100 all'ora».

— Attualmente invece la squadra a quanto marcia?

«Direi a 60 all'ora, ma dall'inizio del campionato ci separa ancora un mese e dovremmo arrivare giusti, giusti».

— Quale impostazione tattica intende dare all'attacco: due o tre punte?

«Due punte, come esige il gioco moderno, anche perché così gli uomini più avanzati hanno maggiore spazio a loro disposizione e possono meglio sfruttare le loro doti di velocisti».

Stamane alle 10 la Triestina riprende la preparazione per la prima amichevole di un certo impegno in programma domani sera alle 21.15 allo stadio «Grezar» contro il Prato.

C. N.

PALLAVOLO

Feriariu e Anderlini nell'Arc-Linea

Sul campo del C.C. Saturnia, la squadra di pallavolo dell'Arc-Linea ha iniziato la preparazione in vista del campionato di Serie «A» che prenderà il via verso la fine di ottobre. Alla prima convocazione hanno risposto dodici giocatori, sette componenti della squadra dell'altro anno e cioè Dragan, Pavlica, Grilanc, Pellarini, Manzin, Sgomba e Cipolla e cinque della squadra juniores: Fonda, Mesgez, Bona, Braida e Lonzar, che nel prossimo torneo potrebbero venire promossi nella formazione maggiore. Non si sono presentati, in quanto impossibilitati, Furio Tippi e Walter Weliak, entrambi del sestetto titolare.

Alla seduta d'apertura hanno presenziato i dirigenti Carpani, Leotti e il D.T. Ferruccio Gortan. E' stata notata la presenza del modenese Fabrizio Anderlini (si è allenato regolarmente con gli altri), che come è noto rappresenterebbe un'ottima pedina per l'Arc-Linea 1971-72 se il suo ingaggio verrà perfezionato. Secondo quanto dettoci da Anderlini, egli ha ricevuto offerte anche dal CUS Milano; tuttavia, a parità di condizioni sceglierebbe Trieste ove conta parecchi amici, non ultimo, il D.T. Gortan. La sua posizione potrebbe risolversi nel giro di alcune settimane.

Circa i romeni, per la fine della settimana è previsto l'arrivo di Feriariu, il quale potrebbe svolgere le mansioni di allenatore e nello stesso tempo far parte della squadra. Il forte romeno conta trentaquattro anni e ha all'attivo oltre duecentocinquanta incontri disputati con la nazionale del proprio paese.

Le quote Totip

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 5 undici e 66 dieci. A Trieste si sono registrati due undici su schede normali, di cui uno al bar Totocalcio e l'altro alla Pasticceria Licenza, ed entrambi sono anonimi.

In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 49 undici e 560 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 3.599.202; a quelli con punti undici lire 220.359; a quelli con punti dieci lire 21.161.

NELLA «470»

Vencato si consacra campione italiano

Napoli, 23

Il napoletano Ferruccio Guercia ha vinto l'ultima prova del campionato italiano di vela per la classe «470», ma il successo non gli è valso a conquistare il titolo già matematicamente assegnato ieri al triestino Vencato. Pur avendo ottenuto tre primi posti durante altrettante prove del campionato, Guercia è stato preceduto in classifica generale dal triestino per soli sette decimi di punto. Al partenopeo è stato fatale il trentacinquesimo posto colto nella quarta regata per aver tentato un inutile bordo verso terra quando era in decima posizione durante il primo giro del percorso.

Il neo campione Vencato si è oggi classificato quarto.

ORDINE D'ARRIVO

1) Amoa Bali (Guercia -Ideale) Posillipo Napoli; 2) Anguilla (Cappa - Chianese) Savoia Napoli; 3) Bebba II (Bolens - Bolens) Genova; 4) Charlie Brown (Vencato - Sponzi) Trieste; 5) Coyota (Bracchi - Bracchi) di Como.

CLASSIFICA FINALE

1) Vencato punti 22, 2) Guercia p. 22,7; 3) Cappa p. 54; 4) Bolens p. 55,7; 5) Ferrari (Venezia) p. 61,7.

IL GRAN PREMIO D'ITALIA SENZA LE VETTURE DI MARANELLO?

LA FERRARI DECIDE SULLA PRESENZA A MONZA

Modena, 23

E' attesa per mercoledì o giovedì, dopo l'esito delle prove che saranno svolte all'autodromo di Monza, la decisione della Ferrari sulla partecipazione alla nona prova del campionato mondiale di Formula uno 1971: il Gran Premio d'Italia in programma il 5 settembre all'autodromo di Monza.

Sull'argomento ecco il parere del costruttore comm. Vittorio Stanguellini: «La Ferrari, se non ha ancora stabilito di partecipare al Gran Premio d'Italia, avrà tutte le sue buone ragioni, perché una casa di tanto prestigio deve controllare sempre le sue forze. Ma io sono convinto che tutto sarà risolto in modo favorevole ad una partecipazione. E' questo un mio parere personale. Ritengo infatti che, nonostante tutto, le rosse vetture del «cavallino rampante», la marca che ha dato tanti successi all'Italia in campo mondiale, siano monoposto altamente competitive. Io sono quindi convinto che la Ferrari ci sarà. E', ripeto, un parere personalissimo».

In riferimento alle voci che circolano sulla probabilità che il campione del mondo Jackie Stewart passi alla Ferrari, in ambienti specializzati si afferma che tale possibilità è assai dubbia perché Stewart è legato da un contratto anche per il prossimo anno con il suo manager Ken Tyrrel. Né vi è la possibilità che la Ferrari ceda le sue vetture monoposto ad altra équipe, perché ciò non è mai avvenuto nell'attività trentennale della casa di Maranello

Si è parlato anche dello svedese Ronnie Peterson, del brasiliano Emerson Fittipaldi (che fece visita di cortesia alla Ferrari recentemente), degli argentini Reutemann e Carlos Pace. Sono tutte voci che, per il momento, risultano infondate, così come quella del campione del mondo Stewart che si sarebbe offerto all'avv. Gianni Agnelli per correre su Ferrari. Indubbiamente — si ammette negli ambienti qualificati — il «movimento» dei piloti può avere dei preludi in questi periodi, ma dalla Ferrari si avranno comunicazioni sui suoi programmi, sulla formazione della squadra, soltanto a fine anno nella tradizionale conferenza stampa. La stessa «voce» per la quale Ickx avrebbe già rinnovato il contratto o l'altra per la quale lascerebbe la Ferrari, non trovano conferma.

AUTO

Tropicali Boario

Si è svolta a Prosecco la quarta prova del trofeo «I tropicali Boario», gara automobilistica di regolarità. La manifestazione si articola su sei prove e una finale, in programma il 26 settembre, che vedrà in gara i primi dieci equipaggi di ogni categoria.

Domenica si sono imposti gli equipaggi Falzone-Donadel su Mini Cooper con punti 975/1000; Micor-Orlandini su Fiat 128 con punti 968/1000 nella seconda categoria; Scrignani-Cottone su Ford Taunus con punti 972/1000 nella terza categoria.

La quinta prova verrà disputata sempre a Prosecco il 5 settembre.

Ciclo regionale

Le prossime corse. **Domenica 29. Valeriano:** VII G.P Valeriano per esordienti; organizza l'U.S. Valeriano, km 60. **Roveredo in Piano:** XVII coppa Cirillo Steffanini per allievi; organizza la S.C. Bottecchia di Pordenone, km 103. **Chiusaforte:** Chiusaforte - Sella Nevea per dilettanti di III categoria; organizza il G.P. Doni di Udine, km 18. **Povoletto:** IV G. P. Quarte d'avost per dilettanti dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 147. **Tricesimo:** Notturna tipo pista per esordienti, allievi e dilettanti; organizza il G.S. Doni di Udine, inizio della riunione ore 21. **Lunedì 30. Ciconicco:** Notturna tipo pista di Ciconicco per esordienti e allievi; organizza la Libertas-Ceresetto, inizio della riunione ore 21. **Giovani leve. Sabato 28. Povoletto:** G.P. Quarte d'avost, organizza il G. S. Savorgnano al Torre, km 28. **Domenica 29. Capriva:** I circuito dei cilli caprivesi; organizza il Nucleo giovanile di Ronchi, km 36.

FORTITUDO

■ In attesa del completamento dei lavori riguardanti il nuovo stadio di Muggia, la Fortitudo militante in prima categoria disputerà le sue partite «casalinghe» sul campo di Guardiella.

NUOTO INTERNAZIONALE CON PROGRAMMA OLIMPICO

Esagonale femminile nella piscina udinese

Udine ha aperto recentemente la sua bella piscina coperta e ora attende lo svolgimento di una riunione a livello internazionale. L'appuntamento è finalmente fissato: sabato e domenica, si troveranno, infatti, di fronte le nazionali femminili «seniores» di Svezia, Austria, Francia, Polonia, Spagna e Italia. Un «esagonale» dunque ad alto livello, vitalizzato dalla presenza di varie atlete di grido.

La manifestazione, che è curata con meticolosità dal locale Comitato regionale della FIN, capeggiato dall'infaticabile Artemio Pozar, si baserà sulle gare incluse nel programma olimpico. In totale verranno disputate quattordici prove. Particolarmente attesa è la nazionale azzurra che si avvarrà dell'apporto dell'ondina di maggior prestigio, Novella Calligaris, detentrice di più record europei e nazionali. Accanto a Novella, ci saranno la Talpo e la Miserini, entrambe messesi in luce nel corso della presente stagione.

L'arrivo delle azzurre, accompagnate dall'allenatore Usmiani, è previsto per oggi.

Contemporaneamente alla manifestazione internazionale di nuoto, nella piscina di Udine si svolgerà anche un torneo di pallanuoto al quale prenderanno parte Triestina, FF.OO. di Roma e le due formazioni jugoslave del Primorje di Fiume e del Kranj.

V. F.

PALLANUOTO

Anticipato a venerdì Triestina-Fiamme Oro

L'ultimo incontro di pallanuoto di Serie «B» fra Triestina e FF. OO. di Roma, in programma sabato sera, è stato anticipato a venerdì. Lo spostamento è stato disposto per permettere alle due formazioni di essere presenti al torneo internazionale che si svolgerà a Udine sabato e domenica.

Bruno Cerni, attualmente è a Roma, all'Acquacetosa, in vista degli Europei di Barcellona. In questi giorni, i dirigenti alabardati si stanno interessando presso la FIN per poterlo utilizzare a Udine.

TENNIS

Terza categoria al Circolo ufficiali

Sui campi del Circolo ufficiali di Trieste, in via dell'Università, s'inizia stamane il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Al torneo hanno aderito oltre settanta «racchette» in rappresentanza di numerosi sodalizi della regione.

Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Il torneo si concluderà lunedì prossimo con la disputa delle finali. Oggi verranno disputati i primi incontri di singolare maschile. Le gare avranno inizio alle ore 8.

NUOVE ADESIONI

«Racchette» prestigiose alla Coppa Città di Gorizia

Gorizia, 23

Il tabellone dei tennisti partecipanti al torneo nazionale «Coppa Città di Gorizia», in programma da giovedì 26 agosto e domenica 29 agosto sui campi di gioco del Circolo Tennis Gorizia, si è arricchito di ulteriori importanti presenze. Hanno dato infatti la loro adesione, oltre ai prima serie italiani già annunciati, anche lo statunitense Perry e gli australiani Ball e Bartlett, quest'ultimi vincitori del doppio maschile nel torneo diGrado conclusosi domenica scorsa.

Al torneo, come abbiamo già riferito, sono assicurate le presenze degli austriaci Pokorny, Herdy, Gradischnig, degli jugoslavi Presecky, Stoizer e Ivancic, degli italiani Palmieri, Castigliano, Bertolucci, Lombardi, Capozza e Matteoli. I «regionali» saranno presenti con i goriziani Piuk, Valenti, Lenhardt, Wolf e il triestino Di Davide. Le iscrizioni restano aperte sino a oggi.

COPPA DAVIS

■ La Romania ha battuto il Brasile per 3-2 nella finale interzona della Coppa Davis a San Paolo.

VITTORIOSA A BARCIS LA «JOLE» DEL SATURNIA

Un pubblico folto e attento ha assistito domenica a Barcis alla manifestazione remiera che ha portato sul laghetto friulano tredici «jole a quattro» dei sodalizi regionali. I numerosi villeggianti stranieri, i triestini e i monfalconesi che hanno approfittato dell'avvenimento sportivo per una scampagnata, i molti friulani richiamati dalla novità della «regata d'altura», hanno fatto da cornice alla giornata dedicata al canottaggio. Il «patron» della manifestazione, il brigadiere dei vigili del fuoco Bruno Corrente, visibilmente soddisfatto, ha assicurato che la riunione si ripeterà anche il prossimo anno.

Le gare, sulla distanza di 1000 metri, si sono tenute al pomeriggio. Attraverso tre batterie (due con quattro, una con cinque concorrenti) sono passati in finale due equipaggi dei Vigili del fuoco di Trieste, due della Nettuno, uno della Timavo Monfalcone e uno del Saturnia, che allineava i campioni italiani senior nel «quattro senza». Questi ultimi si imponevano nella finale con quasi una imbarcazione sulla Timavo, che precedeva l'equipaggio «A» dei Vigili del fuoco. In quest'ultima formazione figurava il pluricampione italiano Biloslavo, in forza sino a poco tempo fa al Saturnia, il che fa prevedere un suo imminente passaggio alla società biancorossa. Questi i risultati:

1) Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan, Mengotti); 2) Timavo (Medeossi, Baggio, Sansone, Persi, tim. Pertossi); 3) Vigili del fuoco eq. «A» (Sirk, Grassi, Biloslavo, Canziani I; tim. Canziani II); 4) Nettuno eq. «A» (Camerini, Marini, Zanon, Fonda, tim. Snidersich); 5) Vigili del fuoco eq. «B» (Dessardo, Specia, Krizman, Cociani, tim. Geletti); 6) Nettuno, eq. «B» (Perti, Gullini, Massi, Dodd).

E. R

CALCIO: ARSENALOTTI

■ L'Arsenale sta smobilitando le file dopo la rinuncia all'attività calcistica. Si sono accasati anche Surian, Carone (Costalunga) e Jenco (Portuale).

CAPITANIO LASCIA

■ Il «libero» della Fortitudo Capitanio ha lasciato la società grana per rientrare per fine prestito alla Triestina. Capitanio sembra peraltro intenzionato ad abbandonare l'attività calcistica di un certo impegno, per motivi professionali.

(Foto de Rota)

Truant (a sinistra) si rinfresca, durante una pausa della partitella di domenica; le gocce di acqua sembrano ghiaccioli, in questa bella immagine. Vastini, punta alabardata, in fase di tiro

IN POCHE RIGHE

DE ADAMICH E GALLI

■ Due piloti italiani figurano iscritti al Gran Premio d'Italia, nona prova del campionato mondiale conduttori di Formula uno, in programma domenica 5 settembre all'autodromo nazionale di Monza. Si tratta di Andrea De Adamich e Nanni Galli, che saranno al volante di monoposto March azionate dal motore 8 cilindri Alfa Romeo.

BASKET A MUGGIA

■ Al torneo «Bar '71» di pallacanestro a Muggia, si è concluso il primo girone eliminatorio. Nel raggruppamento «B» il successo è andato ai Due Leoni, che ha preceduto il C.G.I. Le due squadre sono così le prime semifinaliste. Le altre due usciranno dall'altro girone che si concluderà domani. Queste le partite in programma domani sera sul campo del C.G.I. di via Battisti: ore 20.15, Valeria-Luciano; ore 21.30 Franza-Vela.

BREG: ADUNATA

■ I giocatori del Breg (la società di Bagnoli neopromossa in seconda categoria) si ritroveranno domani sera alle ore 21 presso la sede sociale agli ordini dell'allenatore Zanon per riprendere la preparazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVE CRISI POLITICA NEL VIETNAM DEL SUD

Saigon: Cao Ky rifiuta la corsa alla presidenza

Invito a Thieu, unico candidato, a rassegnare le dimissioni Gli S.U. in imbarazzo dopo i tentativi di riconciliazione

Saigon, 23

Il vicepresidente sudvietnamita Nguyen Cao Ky ha annunciato oggi che non si presenterà candidato alle elezioni presidenziali del 3 ottobre, nonostante la decisione della Corte suprema che sabato scorso aveva convalidato (dopo averla respinta in un periodo precedente) la sua candidatura. Fino a questo momento solo il Presidente Van Thieu resta in lizza per la corsa alla presidenza, ma in simili circostanze appare difficile che le elezioni possano svolgersi. La situazione politica interna sudvietnamita è, dunque, precipitata in una aperta crisi, con profondo rammarico degli americani che fino all'ultimo, e scopertamente, avevano tentato di ricucire le lacerazioni politiche opponendo a Van Thieu un altro candidato in modo che la sua presenza conservasse il tono della democraticità alle elezioni.

Il colpo, tentato dall'ambasciatore americano a Saigon, Bunker, è andato a vuoto una prima volta con il candidato generale Minh il quale, sordo ad ogni richiamo, si è ritirato dalla competizione. Subito dopo giungeva la decisione della Corte suprema di ammettere Cao Ky alla candidatura. Anche in questa operazione gli osservatori avevano individuato una pressione americana. Ma Ky, come si è detto, non ha accettato. Ha invece proposto che lui e il Presidente in carica Van Thieu rassegnino le dimissioni per aprire la strada a nuove elezioni da tenersi entro novanta giorni.

Ky ha inoltre dichiarato che non intende dare le dimissioni dalla sua carica di vicepresidente se il Presidente Van Thieu non farà altrettanto e ha anche detto che non aveva avvertito Thieu della sua decisione di non presentarsi alle elezioni. Spiegando i motivi della decisione, Ky ha affermato che le prossime elezioni sono «una farsa» e «sono state organizzate secondo un disegno, preparato in precedenza» aggiungendo che egli «si rifiuta di partecipare alla cospirazione per il monopolio del potere».

«Abbiamo bisogno — ha detto — di una nuova "leadership" scelta dal popolo mediante elezioni libere e democratiche, per mobilitare la popolazione nella lotta che deve affrontare». Ha tuttavia aggiunto che «non osa» accettare egli stesso il titolo di leader del popolo. «Scendo a fianco della popolazione — ha detto — per realizzare le sue aspirazioni. Sono pronto a sacrificare la mia vita».

Denunciando «le manovre fraudolenti del Presidente Thieu», Ky ha detto che il Presidente «si è servito della Corte suprema per i suoi scopi, innanzitutto per respingere la mia candidatura e poi, benché non avessi fatto appello, per farmi dichiarare candidato ufficiale insieme a lui». Il vicepresidente, a tale proposito ha duramente criticato la Corte suprema. I giornalisti vietnamiti presenti alla conferenza stampa hanno accolto con un vivo applauso l'annuncio.

L'ambasciata americana a Saigon a diramato un comunicato nel quale esprime rammarico per la decisione del vicepresidente Ky di non presentarsi alle elezioni, e dice di avere allo studio le conseguenze della presa di posizione di Ky: «Non abbiamo nulla da aggiungere», conclude il comunicato. Dal canto suo un portavoce del generale Duong Van Minh ha detto che «il generale non farà alcun commento alla decisione del vicepresidente Ky di non presentarsi candidato e alla sua proposta di dimissioni del Presidente Thieu». Nei circoli vicini a Minh non si riscontra la soddisfazione che qualche giorno fa, quando si ritirò dalla contesa il generale, gli osservatori avrebbero dato per scontata. Una persona vicina a Minh ha detto che in questa fase della situazione il ritiro di Ky «complica la situazione per tutti» e che non è facile analizzarne le conseguenze.

Da fonte informata è stato detto che il Presidente Thieu avrebbe parlato alla nazione in serata, per radio e per televisione. Poi un portavoce del palazzo presidenziale ha detto che probabilmente il Capo dello Stato non avrebbe parlato, e che stava procedendo a un esame della situazione.

(Condensato Ansa - Upi)

BREZNEV A BELGRADO alla fine di settembre

Belgrado, 23

Secondo una notizia non ancora ufficiale ma proveniente da fonti solitamente bene informate della capitale federale jugoslava, il segretario generale del PCUS, Breznev, giungerà a Belgrado tra il 20 e il 24 settembre prossimo, molto probabilmente il 23. La data sarebbe stata stabilita durante la recente visita dell'incaricato d'affari sovietico, Sevijan, a Tito nella residenza di Brioni. Sarà questo il secondo viaggio ufficiale di Breznev in Jugoslavia, dopo quello compiuto nel settembre 1966.

A quanto si afferma nei circoli politici belgradesi, Breznev nel suo viaggio non verrebbe accompagnato da una delegazione ad alto livello del partito o del governo del suo paese; la permanenza del segretario del PCUS in Jugoslavia dovrebbe prolungarsi per tre o quattro giorni, e si prevede che i colloqui con Tito e con i suoi più diretti collaboratori avranno «un carattere piuttosto vivace».

(Ansa)

NUOVO «ASSASSINIO A FREDDO» AD OPERA DI CECCHINI NELL'ULSTER

Soldato inglese ucciso con un solo colpo a Belfast

Morto in ospedale un civile: le vittime dell'agosto bollente salgono a 30 Respinta la proposta di Wilson per un dibattito straordinario ai Comuni

Londra, 23

Un soldato è stato ucciso oggi, nelle prime ore del pomeriggio, a Belfast. Poche ore prima si era avuta notizia della morte in ospedale di un civile, che due settimane fa, era stato ferito in uno scontro a fuoco con le truppe, nella capitale dell'Ulster. Oggi, quindi le vittime nell'Ulster dal 9 agosto (giorno dell'entrata in vigore delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza) è salito a trenta; dall'agosto 1969, epoca del riaccendersi delle violenze nell'Irlanda del Nord, i morti sono stati novanta, così ripartiti: settanta civili, quindici soldati, cinque agenti di polizia.

Il soldato morto oggi è stato fulminato da un franco tiratore, con un solo colpo, senza aver avuto il tempo di reagire con la sua arma, era di guardia a una fabbrica occupata momentaneamente dalla truppa, e non era dotato dello speciale, modernissimo apparato di protezione delle sentinelle dal fuoco dei franchi tiratori, in corso di distribuzione fra le truppe nell'Ulster.

E' il terzo militare del reggimento «Royal Green Howards» a venir ucciso: anche gli altri due suoi commilitoni furono uccisi da franchi tiratori. «E' stato un assassinio a freddo» ha detto il comandante del reggimento, colonnello Eccles, il quale ha affermato che il colpo è venuto dalla zona di Ardoyne, una delle «aree calde» di Belfast.

La notte e la mattinata odierna erano trascorse calme a Belfast; nella mattinata si era avuta una notizia relativa agli irladesi cattolici internati a seguito delle leggi eccezionali del 9 agosto. La maggior parte dei 115 internati che sono a bordo della nave-prigione «Maidstone», attraccata a un modo del porto di Belfast, ha cominciato uno sciopero della fame, per protesta contro quelle leggi, in forza delle quali chiunque può essere internato a tempo indeterminato, senza processo, se è fortemente sospettato di attività terroristiche. Gli internati nell'Ulster sono, al momento 230. La polizia, poi, ha fermato durante il week-end oltre dieci persone, per interrogarle in vista d'un eventuale internamento.

In mattinata si era anche avuta notizia di un incontro, previsto per il pomeriggio odierno a Dublino, tra il premier della Repubblica d'Irlanda Jack Lynch — che ha convocato il governo in seduta straordinaria — e gli esponenti dell'opposizione allo «Stormont», il parlamento dell'amministrazione autonoma dell'Ulster che tale opposizione, cattolica, boicotta, definendolo uno strumento dei protestanti dell'Irlanda britannica. L'incontro è stato deciso mentre è in corso un'iniziativa dei leaders cattolici dell'Ulster, fra i quali alcuni parlamentari, per la costituzione di un'assemblea da contrapporre allo «Stormont».

Sempre in mattinata, il governo conservatore di Edward Heath ha respinto una richiesta formale dell'opposizione laburista di Harold Wilson, di un dibattito straordinario di due giorni ai Comuni, per i primi di settembre, affermando che tale dibattito, in un'atmosfera critica quale si riscontra e si continuerà a riscontrare per qualche tempo dell'Ulster, si risolverebbe in un inutile confronto.

(Ansa)

BERNADETTE è mamma

Londra, 23

Bernadette Devlin, una delle più giovani persone che siano riuscite a farsi eleggere alla Camera dei Comuni e una delle poche cui l'immunità parlamentare non sia servita a evitare la prigione, ha avuto stamane una bambina. Ventiduenne e nubile, la Devlin fece sensazione meno di due mesi fa, quando rese noto che aspettava un bambino, ma gli ambienti tradizionalisti (anche non cattolici) dell'Irlanda del Nord non hanno mai tolto il proprio appoggio alla prima esponente dell'opposizione dell'Ulster che sia arrivata ai Comuni. La Devlin è tuttora uno degli elementi di punta del movimento cattolico per i diritti civili nell'Irlanda del Nord.

Il parto è avvenuto stamane, quasi improvvisamente. Bernadette avrebbe dovuto parlare a una manifestazione politica a Maghrafelt, stasera; ella ha dato alla luce la bimba nell'ospedale di tale cittadina, con un mese di anticipo. La giovane madre e sua figlia stanno bene, a quanto ha riferito una persona della famiglia. Sconosciuto resta peraltro il nome del padre della bambina, la cui identità Bernadette si è sempre rifiutata di rivelare.

MITRA A LA PAZ

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La Paz — Una pattuglia di soldati del nuovo governo boliviano attorno all'università, dove si sono avuti gli ultimi scontri con gruppi di studenti di sinistra fedeli al deposto Torres

E' CAMBIATO IL TONO DELLE «IZVESTIA»

COME MOSCA VEDE LA SITUAZIONE ITALIANA

«Vanno bene» i rapporti italo-russi - Progressi dell'economia (ma anche alcuni aspetti negativi)

Mosca, 23

Le relazioni tra Italia e Unione Sovietica «vanno bene» e si tratta di un elemento «tutt'altro che insignificante per il processo di risanamento del clima generale nel continente europeo»: così afferma oggi, sulle «Izvestia», il nuovo corrispondente da Roma del quotidiano, Leonid Kolosov, presentando, all'inizio del suo lavoro, un quadro generale delle relazioni italo-sovietiche e riferendo della situazione italiana. «Sul piano della politica estera — scrive Kolosov — quest'anno è stato caratterizzato, per l'Italia, da una serie di eventi interessanti, tra i quali la recente visita nell'URSS del ministro degli esteri Moro, i cui risultati sono stati accolti in Italia nel modo più positivo».

Parlando delle relazioni economiche tra Italia e URSS, il quotidiano governativo sovietico rileva che «certamente, vi sono anche adesso in Italia dei pessimisti, i quali affermano che il commercio tra i due paesi ha raggiunto un limite, ma la realtà stessa smentisce tali affermazioni». «Le competenti autorità italiane — proseguono le „Izvestia" — hanno già dato il loro consenso alla costituzione della società mista italo-sovietica „Stanitaliana", per la vendita in Italia di macchine utensili e di attrezzature sovietiche. Merci nuove, prospettive nuove. La stampa italiana ha parlato, per esempio, della possibile partecipazione sovietica alla costruzione di complessi siderurgici nelle zone meridionali del paese e delle esperienze dei costruttori sovietici di metropolitane, i quali potrebbero assumersi l'incarico di costruire ferrovie sotterranee nelle città italiane».

Quanto alla situazione interna italiana, Kolosov (che è già stato corrispondente a Roma per un lungo periodo, in precedenza), traccia una specie di bilancio di quello che è cambiato nel Paese nei tre anni e mezzo della sua assenza. «E' cresciuta la produzione industriale, si è sviluppato il commercio estero, le merci italiane si sono giustamente guadagnate un posto stabile su molti mercati mondiali, sono state costruite moderne autostrade, nel Sud cominciano a sorgere industrie metallurgiche e meccaniche, l'edilizia ha acquistato un notevole slancio».

Secondo le «Izvestia» vi sono, però, anche i lati negativi, derivati «dalla mancata attuazione delle riforme». «I prezzi sono in continua ascesa, la stabilità monetaria è in via di peggioramento, fiorisce la speculazione e si determinano vari momenti di tensione, immediatamente sfruttati dalle forze di destra. Negli ultimi 18 mesi, l'economia italiana segna, praticamente, il passo. Siamo in una situazione di ristagno».

«I problemi della stabilità politica dell'Italia — rileva ancora il commentatore — non possono non stare a cuore a vasti settori dell'opinione pubblica mondiale: e in ciò non vi è nulla di strano, poiché l'Italia è uno dei più grandi stati dell'Europa occidentale».

(Ansa)

NUOVA RETATA in Cecoslovacchia

Vienna, 23

L'agenzia cecoslovacca «Cetelka» riferisce che la polizia cecoslovacca in una «grossa operazione» ha messo le mani su presunti criminali e «persone che rifuggono dal lavorare». La polizia ha «fermato 178 rei di atti criminali e 104 parassiti e ladri» nel corso dell'operazione intesa specialmente a mettere le mani su «persone che rifuggono dal lavorare e vivono a spese della società».

(Ansa)

Per non dispiacere all'URSS

BELGRADO CENSURA la rivista «Kultura»

Belgrado, 23

La corte distrettuale di Belgrado ha impedito oggi la distribuzione della rivista «Kultura» che conteneva un articolo la cui natura rischiava di compromettere l'andamento delle «relazioni amichevoli» tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica.

Ufficialmente si nega qualsiasi connessione tra la decisione magistratuale e l'imminente visita a Belgrado del segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev.

Si dice che la decisione di impedire la distribuzione della rivista è conforme alla legge jugoslava secondo cui deve essere ostacolata e impedita la pubblicazione di articoli che pongono in cattiva luce le relazioni con gli altri paesi. Resta comunque il fatto che «Kultura» conteneva uno scritto di Nikolai Berdzhyev. Quest'ultimo è morto nel 1948, fuori della Russia. Tutte le sue opere sono state messe al bando nell'Unione Sovietica. L'articolo si intitola «Regno dello spirito e Cesare» è: stato giudicato «estremamente anti-marxista e in particolare offensivo nei riguardi della natura dello stato socialista sovietico e del socialismo in genere».

(Upi - Ansa)

IL FIUME GAMTOOS HA ROTTO GLI ARGINI: LUTTI E DISTRUZIONI

Oltre 80 morti in Sud Africa Vallata sommersa dalle acque

La zona più colpita è prossima a Port Elizabeth - La salvezza viene dal cielo con gli elicotteri - Migliaia i senzatetto - Peschereccio affonda: undici vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 23

Oltre ottanta morti (83 secondo l'ultimo bilancio) e centinaia di dispersi per le inondazioni che hanno coperto una vasta area della provincia orientale del Capo. I senza tetto si contano a migliaia. Le autorità, per fronteggiare alla meglio la situazione, stanno considerando la possibilità di una evacuazione in massa dalla vallata del fiume Gamtoos, che ha rotto gli argini in seguito alle più violente tempeste da venti anni a questa parte. Quella che la gente già chiama «la vallata della morte» è situata a una cinquantina di chilometri da Port Elizabeth. La violenza delle perturbazioni atmosferiche è stata tale che alcune case sono andate completamente distrutte, mentre le fattorie e i terreni sono sommersi da un impasto fangoso e le reti ferroviarie e automobilistiche inagibili.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che il numero delle persone morte è provvisorio e, con ogni probabilità inferiore al numero reale. Il bilancio, infatti, è stato stilato in base ai corpi ritrovati e alle dichiarazioni dei testimoni, che hanno visto gente trascinata via dall'acqua. Nel naufragio di un peschereccio al largo della costa del Transkei sono morti tutti gli undici membri dello equipaggio. Le squadre di soccorso, accorse da tutto il paese, attrezzate con mezzi anfibi e con elicotteri, hanno tratto in salvo più di trecento persone che si erano rifugiate sui tetti delle case e sugli alberi per sfuggire alle ondate mortali che rifluiscono sulla zona colpita.

I danni meteriali sono, fino a questo momento, incalcolabili, ma certamente ammontano a parecchie centinaia di migliaia di dollari. Alcuni ponti e centinaia di abitazioni sono state letteralmente asportati dalla violenza delle acque. Si tratta, per la maggior parte, di baracche in cui vivevano i «coloureds»; il patrimonio zootecnico è stato decimato, migliaia di capi di bestiame galleggiano, annegati. Le autorità temono che un intero gruppo di operai negri impiegati in una fabbrica situata nel punto più basso della vallata del fiume Gamtoos sia stato spazzato via. Quattro persone sono morte quando ormai erano a un passo dalla salvezza: non sono riuscite a rimanere aggrappati alle corde che erano state calate dagli elicotteri e sono ricadute tra le acque che scorrono a grande velocità. Vicino a East London, una coppia di sposi è morta quando la loro vettura è caduta nelle acque del Gamtoos seguendo il crollo del ponte.

L'intensità della pioggia sta certamente calando. Tuttavia, dal Gamtoos continua a riversarsi sulla campagna circostante una massa incredibile di fanghiglia limacciosa. Ci vorranno anni, affermano le autorità della provincia, prima che la vallata ritorni fertile, anni prima che il bestiame decimato ritorni a pascolare. Nel triangolo compreso tra le città di Port Elizabeth, Uitenhage e Humansdorp la vita si è fermata, l'economia ha subito un colpo gravissimo. L'unica cosa che si muove è l'acqua che ha portato la morte.

U. P. I.

DALLA STAMPA DELL'EST

ANCORA «RICHIAMI» alla Romania

Mosca, 23

I festeggiamenti in Romania per il ventisettesimo anniversario della liberazione hanno offerto alla stampa dell'Est un'ennesima occasione per sottolineare gli aspetti «positivi» della collaborazione con l'Unione Sovietica e gli altri paesi satelliti. Evidente nel tono degli articoli l'indiretto avvertimento alla pericolosità di scegliere, da parte della Romania, una strada che non rispetti questa volontà di «fratellanza».

La «Pravda» afferma che «i lavoratori romeni possono constatare da vicino, in base ai fatti concreti della vita quotidiana, come l'approfondimento e il perfezionamento della collaborazione con gli stati fratelli nell'ambito del «Comecon» costituiscano una salda base per l'ulteriore sviluppo delle relazioni sovietico-romene».

Dal canto suo, il quotidiano polacco del partito «Trybuna Ludu» non manca di sottolineare che «i traguardi economici raggiunti dalla Romania nel campo industriale ed agricolo, sono stati possibili grazie alla sua appartenenza alla comunità dei paesi socialisti ed alla cooperazione con essi».

(Ansa)

IL BIOLOGO CHE TENTO' DI FAR ESPATRIARE UN AMICO

TRE ANNI ALLO SVIZZERO DAL TRIBUNALE DI MOSCA

Ai lavori forzati per otto anni il fisico sovietico Mikheyev

Mosca, 23

Il biologo svizzero Francois De Perregaux di 33 anni è stato condannato a tre anni di carcere dal tribunale di Mosca per aver aiutato un fisico russo, Dimitri Mikheyev, di 28 anni, in un tentativo di espatrio. Il Mikheyev è stato condannato ad otto anni di lavori forzati.

I fatti che hanno portato i due studiosi davanti ai giudici sovietici accaddero nell'ottobre scorso. Lo svizzero De Perregaux insegnava biologia in un istituto della capitale sovietica ed entrò in amicizia col fisico russo. Quando questi manifestò l'intenzione di fuggire dall'Unione Sovietica l'amico svizzero gli cedette il passaporto su cui, poi, il Mikheyev applicò una sua fotografia.

All'aeroporto di Mosca, quando già il russo stava per raggiungere l'aereo diretto a Vienna, un funzionario della dogana sospettò il falso e fece intervenire la polizia. Il Mikheyev tentò di discolpare l'amico svizzero dicendo di avergli rubato il passaporto.

Dichiarazioni di Golda Meir

I RUSSI RESPONSABILI della tensione in M.O.

New York, 23

In una intervista concessa alla rivista americana «Time», il primo ministro israeliano signora Golda Meir ha affermato che il nodo delle difficoltà in Medio Oriente consiste nell'introduzione nella regione di una potenza imperialistica. «Si tratta della Unione Sovietica — ha precisato la signora Meir — io ritengo onestamente che la guerra del 1967 non si sarebbe verificata se non fosse stato per i russi».

Nel corso dell'intervista, che è stata concessa dalla signora Meir prima che il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan dichiarasse che il governo israeliano dovrebbe agire come il «governo» nei territori arabi occupati, il primo ministro israeliano ha altresì affermato: «si verifica qualcosa di assolutamente immorale, perché non è mai successo in precedenza nella storia umana: la dichiarata inammissibilità dell'acquisizione di territorio per mezzo della forza. Quanti, di coloro che seggono intorno al tavolo del consiglio di sicurezza (delle Nazioni Unite), possono in realtà levarsi e giurare di non averlo mai fatto?».

GIORNATE NERE PER LE FERROVIE JUGOSLAVE

Tamponamento fra treni sulla Belgrado-Sarajevo

Un «diretto» è piombato su un «merci»: un ferito

Belgrado, 23

Un altro incidente ferroviario, — l'ottavo degli ultimi venti giorni — è avvenuto in Jugoslavia, nei pressi del paese di Doboj, lungo la linea Belgrado - Sarajevo, dove un «diretto», partito dalla capitale alla volta del capoluogo della Bosnia-Erzegovina, ha investito un treno merci fermo al segnale di blocco. Fortunatamente si deve registrare un solo ferito, non grave. Si tratta di un controllore del treno diretto, dal quale i passeggeri si sono dati letteralmente alla fuga al momento dell'urto, saltando persino dai finestrini, in preda al panico. In questa fase numerosi di essi si sono contusi o hanno riportato escoriazioni di poco conto.

I danni materiali sono ingenti ed i convogli sulla linea hanno subito ritardi di diverse ore. Le autorità hanno arrestato il conducente del treno merci, il quale sarebbe rimasto fermo al blocco senza accorgersi che gli era già stato dato il segnale verde di «via libera». Soltanto troppo tardi egli ha rimesso in moto il convoglio, cosicché il sopraggiungente treno viaggiatori è andato a cozzare contro il vagone di coda del «merci» che non aveva ancora acquistato velocità.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Conti

Cavaliere di Vittorio Veneto
Marito e padre esemplare

lasciando nel dolore più profondo la moglie DOLORES, la figlia MARILY, le sorelle, il fratello DINO con la moglie LIA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Giuseppe Klugmann, al dott. Roberto Umek e al dott. Luigi Guarini per l'amorevole e assidua assistenza prestata al caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La cognata NORMA CONTI, i nipoti ANNAMARIA con il marito MARCO, GIUSJ col marito GIANFRANCO e la piccola MARIALUISA, DINO e GABRIELLA partecipano profondamente addolorati al cordoglio per la scomparsa del caro cognato e zio

Costantino Conti

Si uniscono al dolore della famiglia Conti ROBERTA CORSINI con il marito dott. GIUSEPPE PAVESI.

GINA CORSINI prende parte al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta CONTI CORSINI & ZANON si associa al lutto della famiglia Conti per la morte del Contitolare.

Prende parte al lutto della famiglia:
— CARMEN BALZARI

Si associano al lutto:
— ELIANA de VIDA e famiglia

Si associano con dolore al lutto della cara Marily e della famiglia gli amici:
— GIORGIO e GABRIELLA AUSTONI
— MARIA LORETA BERNARDI D'AMBROGIO
— ROBERTO e ILEANA COLOMBO
— AURELIANO D'AMBROGIO
— DARIA MARIA DOSSI
— FRANCESCO e MARIA EUGENIA FRANZIL
— ARTURO e ROMANA GARGANO
— FELICE GUTMANN KOSTORIS
— GIANFRANCO MATEJKA
— GIOVANNI PAOLETTI
— PINO SOSSI
— SERGIO e FLAVIA TRAUNER
— TULLIO e LUCIANA TREVISAN

Partecipano al lutto:
— i Dipendenti della Ditta F.E.R.T.

Si associa al lutto il dott. GIOVANNI TACCANI.

I collaboratori della Ditta PANAUTO partecipano con cordoglio alla scomparsa del Signor

Costantino Conti

I Dipendenti della Ditta DINOCONTI esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del Signor

Costantino Conti

† Il giorno 22 agosto si è spento il caro

Paolo Rossetti

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la nipote, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALZETTA e ZANCOLA

† Il 21 agosto si è spento

Carlo Millo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la famiglia e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Maria Lorenzi

i figli, unitamente al genero, alle nuore ed ai nipoti ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro profondo dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici Valenti e Nuciari, alle Suore religiose Terenziana e Albericci, e al personale della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le sincere attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Alfredo Cusin

ringraziamo tutti gli amici e i compaesani di Trebiciano che ci sono stati così vicini nel dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Gino Dapas, dott. Bruno Russo, dott. Carlo Maionica, dott. Silvano Pastorelli.

I FAMILIARI

† Il 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Zudich

Con profondo dolore lo annunciano le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38606)

DARIO e GIOCONDA MARZARI partecipano al dolore della famiglia Valenzin per la perdita del loro Caro signor

Giulio

†

LEONOR FINI annuncia che la sua tanto adorata Mamma

Malvina Fini nata Braun

non è più.

Per espresso desiderio dell'Estinta i funerali hanno già avuto luogo nella più stretta intimità.

Trieste - Parigi
24 agosto 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Pizon

Ne danno il triste annuncio la moglie GENOVEFFA, la figlia ARONA con il marito CARLO, il nipote FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

† Il giorno 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Favento ved. Scocchi

Ne danno il triste annuncio le figlie INES in GRIO, ALDA (Suor FERNANDA), i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Anna Ceppi Venier.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corr. alle ore 15.15 dall'abitazione di via P. Tedeschi n. 5.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 22 agosto è mancata la mia cara Mamma

Attilia Favretto ved. Moro

Ne dà il triste annuncio il figlio ANDREA assieme alla sorella MARIA, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate all'indimenticabile

Delfino Marega

impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo immenso dolore.

LA FAMIGLIA

Mossa, 24 agosto 1971

(Prem. Impresa Preschern, tel. 9155)

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate alla mia amatissima

Alda Tevini

ringrazio di cuore tutte le buone persone che hanno partecipato al grave lutto.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 26 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti hanno preso affettuosamente parte al nostro immenso dolore per la perdita della indimenticabile

Gioiana

I FAMILIARI

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi sui nostri pieni di lacrime».
S. Agostino

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Lucilla Celenti

la figlia RITA La ricorda con infinito affetto e accorato rimpianto.

Trieste, 24.8.1970 - 1971

Nel secondo anniversario della morte di

Anna Giurissevich

il marito OTTONE, i figli NADIA e SILVANO, la nuora EVELINA, la nipotina ANNA La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa B. V. del Rosario domenica 29 corr. alle ore 9.30.

Oggi 24 agosto ricorre il quarto anniversario della scomparsa di

Giuliano Celigoi

La moglie e i figli WALTER e GABRIELLA Lo ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata, cerca piccola famiglia tutte le mattine. Telefonare 754493. 51180 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signorina stabile compreso dormire pratica bambini telefonare 417641. 77118 B

CERCO persona media età per governo casa anche dormire stipendio da stabilire telefonare 92722. 26875 B

120.000 offresi stabile con dormire massima serietà telefono 211243. 77032 B

SIGNORA media età libera impegni offresi governo casa compagnia persona sola possibilmente con dormire. Tel. 751372 dalle 10-11. 51104 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ACCOUNTANT joung british international experience ten years residence in Italy wishes to transfer to Trieste fluent italian and german please reply to box. 51014 C, SPI.

CAPOSALA parla lingue offresi per ristorante offerte fermo posta Trieste carta d'identità n. 13728. 26833 C

COMMESSO negozio abbigliamento offresi subito 38.enne esperto anche acquisti conoscenza sloveno serbo croato paga da accordarsi. Cassetta 511120 C, SPI.

DATTILOGRAFA veloce offresi pratica ufficio telefonare dalle 14 alle 15.30 748597. 51112 C

GEOMETRA cerca urgentemente lavoro adeguato telefonare 64617 martedì ore ufficio. 51140 C

GIOVANE inglese esperto contabilità americana inglese domiciliato Milano ottima conoscenza italiano tedesco cerca sistemazione adeguata Trieste. Cassetta 51014 C, SPI.

GIARINIERE vivaista con esperienza ventennale offresi. Cassetta 49657 C, SPI.

SIGNORA offresi custodia bambini propri o domicilio, tel. 815003 lunedì. 26622 C

VENTUNENNE solo ex agente P. S. patente C offresi autista od altra sistemazione. Cassetta 49589 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. Pittore decoratore stanze, bar, appartamenti ecc. prezzi modici. Telef. 732054. 51160 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 50912 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c telefono 90497. 26901 CC

ANTILOPE, pelle liscia tutti i capi, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 26885 CC

PITTORE decoratore esegue stanze cucine appartamenti prezzi modici telefonare 66240 49469 CC

PITTORE appartamenti lavabile semilavabile, preventivi gratuiti offresi subito. Telefono 833490. 51136 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili. Interpellateci. Tel. 414244 77112 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SIGNORINA anche praticante o esperta purché buona stenodattilo cercasi. Ottimo stipendio secondo capacità. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta 51132 D, SPI.

A. COMMESSO preparato per negozio utensileria cercasi. Richiedesi capacità, onestà, operosità. Si riconosce ottimo trattamento. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta 51134 D, SPI.

AIUTO commessa bella presenza simpatica turno unico cerca pasticceria Stolfa XX Settembre 9. 51146 D

AIUTO commessa panetteria cercasi 17-19 anni domenica e pomeriggi liberi, Trampus via S. Marco 25. 49613 D

FOTO PERMUTE

In occasione delle vacanze «GIORNALFOTO» rinnova la sua tradizionale

OPERAZIONE PERMUTE

che tanto favore ha incontrato anche nelle scorse estati. Approfittatene: cambiate la vostra macchina fotografica o la cinepresa acquistando un modello più recente. La vostra macchina verrà ritirata a condizioni vantaggiose e per il nuovo acquisto potrete contare sull'assistenza diretta e gratuita di «Giornalfoto» per tutto il periodo della garanzia

giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

ALLOGGIO ottimo - acqua, luce, calefazione gratuita - stipendio adeguato - offresi a copia coniugi per custodia stabile signorile. Riv.: Amm.ne Nezzo via Roma 20 dalle 16 alle 18 51102 D

APPRENDISTA 15-17.enne onesto volonteroso cerca negozio utensileria ottimo trattamento. Presentarsi via Gambini 26 Gusella. 51130 D

APPRENDISTA pasticcere cerca pasticceria Stolfa XX Settembre n. 9. 51146 D

APPRENDISTA radiotecnico assumesi prontamente Radiobacchelli via Pascoli 24. 77110 D

APPRENDISTI aiuto banconieri cerca Haiti, Imbriani 14. 26642 D

AUTISTA provetto cerca azienda cittadina scrivere Cassetta 50834 D, SPI.

BARMAN o barista pratico/a cercasi hotel Milano. 26897 D

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA conoscenza sloveno 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 77012 D, *

CAMERIERE per bar e per ristorante cercasi posto stabile. Telefonare 29589 dalle 11 alle 13. 77092 D

CERCANSI impiegata e una fattorina anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 51156 D

CERCANSI signorine per balletto presso scuola Jessipowa paga mensile 240 mila via San Lazzaro 3. Telef. 38719. 51168 D

CERCASI operaio lavaggio auto rivolgersi Salita Promontorio 9. 77120 D

CERCANSI apprendisti portafiori quindicenni, Marchi fiori, via Torrebianca 34. 49543 D

CERCASI apprendista parrucchiera, pratica manicure. Salone Luciana, Ginnastica 38. 51108 D

CERCASI signorina massimo 25 anni pratica contabilità possibilmente conoscenza lingua tedesca. Cassetta 77096 D SPI.

CERCASI urgente manicure pedicure e apprendista parrucchiera salone Gianni 18, telefono 744797. 51146 D

CERCASI aiuto commessa e commessa per panificio pasticceria. Riposo mercoledì pomeriggio e domenica. Presentarsi panificio via Carducci 32. 26863 D

CERCASI parrucchiera posto stabile «Salone Carmen» Belpoggio n. 20. Telefonare 38707. 26887 D

CERCASI aiuto commessa per negozio vendita accessori bagno, rubinetterie, sanitari e varie presentarsi Ditta Lorenzi. Via Ginnastica 32. 26584 D

CERCASI aiuto commessa o apprendista due pomeriggi liberi e domenica. Telef. 410466. 77086 D

CERCASI tubista finito a disegno, ottime condizioni. Telef. 90233 ore ufficio. 77000 D

DONNE inservienti, facchino assume stabilmente casa riposo. Telefonare 958539, Mestre. 6497 D

ENTE pubblico assume infermiere diplomate. Per informazioni rivolgersi a Casa di riposo per inabili Padriciano 60 (Trieste). Telefono 226175. 51106 D

FACCHINO per albergo pratico cercasi hotel Milano. 26897 D

FATTORINO ed apprendiste commesse cerca azienda cittadina. Scrivere Cassetta 50832 D, SPI.

INTERNISTA uomo e banconiere cercansi. Telef. 29589 dalle 11 alle 13. 77094 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 96408. 51110 D

PANETTIERE operaio posto stabile apprendista commessa cercansi. Panificio via Marconi 26. 51172 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante posto stabile cercansi via Ghega 12. 51124 D

PORTIERE turnante giovane o aiuto per albergo conoscenza lingue cercasi hotel Milano. 26897 D

PULITRICE per studio 3 ore al mattino cercasi. Telefonare 37037 dalle 8-12 - 15-19. 51162 D

STIRATRICE pratica anche a ore da stabilire assume tintoria La Triestina Zovenzoni 4. 77116 D

STUDIO d'ingegneria cerca esperto tecnico contabilizzatore e assistente lavori edili. Cassetta 51126 D SPI.

TRASPORTATORE giovane con mezzo proprio portata minima 5 q.li cerca DI.BE.MA via Pagliaricci per lavoro continuativo e ben retribuito. Telef. 95043. 26662 D *

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE cerca stanza. Tel. 67201. 26903 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA centralissima indipendente tranquilla primo piano telefono bagno affittasi occupato serio. Tel. 35564. 26403 F

CENTRALE ammobiliata signorile con salotto affittasi persona che lavora. Telefonare al 31477. 26891 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DANZE classiche balli moderni, ultime novità. Scuola pr. Maria Jessipova, San Lazzaro 3, telefono 38719. 51168 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO mercoledì sera gatto siamese nome Riki zona via Raffineria - Pascoli. Telefono 748047 dopo ore 21. Mancia. 26977 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento nuovo centrissimo attico tre camere cucina bagno terrazza; altro camera soggiorno bagno in villa periferico. Persona sola. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 750323. 49661 I

A. AFFITTASI appartamento XX SETTEMBRE tre stanze cucina bagno WC poggioli centralnafta ascensore. ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51176 I

Sulle strade scegliete la vita.

MINISTERO LL. PP. ISPETTORATO GENERALE
CIRCOLAZIONE E TRAFFICO
CAMPAGNA NAZIONALE SICUREZZA STRADALE

A. AFFITTASI appartamento centralissimo saloncino due stanze cucina tutti comforts. Pronta entrata. ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51176 I

AFFITTASI pronto ingresso 4/7 stanze, salone, comforts, centralissimi, restaurati, da restaurare, 35664 CIVIDIN & SERPO. 52 I

APPARTAMENTI modesti 1-2 stanze da 10.000 in poi affitta Immobiliare Oriani 2. 51118 I

APPARTAMENTINO SAN GIACOMO stanza, cucina, gabinetto affitta 13.000 prelevando mobili Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51180/ I

APPARTAMENTO TIGOR vista mare 2 stanze cucina gabinetto affitta 13.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51180/2 I

ATI galleria Fenice 2, affitta S. Giacomo soffitta camera cucina gabinetto in comune mensili 13.000. 77098 I

GRETTA panoramico, salone 2 stanze cucina bagno termonafta, 80.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 51118 I

LOCALE 30 mq. con soppalco affittasi. Tel. 35126. 51100 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A GORIZIA statale cerca medio appartamento. Telefonare 24-24 ore ufficio. 100 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze soggiorno servizi cercasi affitto subito anche zona Muggia. Telefonare 814448. 51114 L

CERCASI appartamento 2 stanze bagno riscaldamento. Telefonare 67201. 26903 L

CERCO affitto appartamentino camera cucina bagno riscaldamento. Tel. 734359. 49629 L

TRISTANZE servizi riscaldamento possibilmente paraggi Sant'Andrea cerca affitto famiglia tre persone. Cassetta 26893 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento di pelli estere prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 26899 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARI Via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 50900 M

CALDAIA, bruciatore silenzioso, serbatoio vendesi occasione. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 26885 M

PELLICCE ogni qualità taglie da 42 a 54 vero momento d'un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione Pelliceria Cervo Viale XX settembre 16 Terzo. 38 M

TENDE alla veneziana, rivestimenti in legno, porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

VENDO cuccioli femmine di barbone 30.000 trattabili. Telefonare 761748. 51142 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. LIBRI, enciclopedie, dizionari, musica, scolastici, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti, tel. 68525. 49651 N*

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianiforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 26889 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 51158 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 26889 NN

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

MATRIMONIALE 5 porte suste materassi, vendo grande occasione. Bosco 12 magazzino. 51164 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE. MA. 740485 (segreteria telefonica 95043 normale). 26662 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spitigen Bräü, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 26662 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26662 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

MIDAL Dolcificio via Cavin di Sala-Milano (VE) cerca venditori introdotti bar tabaccherie residenti Trieste Gorizia da inserire nella propria organizzazione vendite. Trattamento economico adeguato alle capacità con fisso provvigioni e incentivi, auto della ditta. Presentarsi o scrivere. 6507 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni minimo anticipo pagamento 30 mesi. 124 Sport, 850 Coupé 65, Primula 68, Cooper 1000 66, 124 67, 850 Spider 67, 500 F 66, 750 66, 850 64, Giulia 1300 TI 66. Aperto festivi 10 - 13. 26634 Q

A.A.A.A. MONFALCONE S. Polo 135 occasioni con garanzia, 500 66, 67, 68, 69; 750 64, 69; 850 65, 66, 67, 68; 850 Special 68; 850 Sport coupé; 124 66, 67, 68; 1100 R 67; Mini 66, 67; 125 67, 68; 125 S 69; Prinz 600; Prinz TT; Fulvia, Alfa 1750 GTV; Citroen ID 19 67; 1500 L; 1100 D; Flavia iniezione; Furgoni vari; rate 30 mesi senza anticipo. 51138 Q

S. FIAT 124, 1100, 850, 750, 600, 500 500 Giardinetta, NSU Prinz, Bianchina, Primula, Austin A 40, Giulia 1600 occasione vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1500 occasione vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Lancia Fulvia Rally 67, Fiat 124 67, 1100 R 67, Familiare 68, D 63, 850 Special 69, 500 L 69 68, D 63, Minor 68, autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 26668 Q

CEDO contratto Citroën GS Club consegna fine agosto telefonare 9333 Gradisca d'Isonzo dalle 8 alle 14 giorni feriali. 6514 Q

MINI Minor 68, 26.000 km vendo 650.000 contanti telefono 729666. 51152 Q

MOTOSCAFO Chris Craft 33 piedi originale americano 2 motori 210 HP sei letti cabinato pronto alla boa completo tutti accessori vende privato a prezzo occasione. Rivolgersi Motonautica Ostuni, via Macchiavelli 28, Trieste. 300 Q

MOTOSCAFO Mariner con motore fuoribordo Johnson 40 HP produzione 1971 vende privato a prezzo occasione. Rivolgersi Motonautica Ostuni, via Machiavelli 28 Trieste. 350 Q

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-

OCCASIONE R 4 65, 66; R 8 63, 64; R 10 66, 69; R 16 67, 69; R 16 TS 69 vendonsi anche con pagamenti dilazionati e minimi anticipi. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

OCCASIONISSIMA 850 65; 850 Special 68; 850 coupé 66; 750 64, 65; 124 Special 69; A 111 70; 128 fine 69 vendesi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento presso la Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi, carrozzeria superfinita, colori anche metalizzati, esclusiva autosalone Puppatti via Roma 43, Monfalcone. 5113 Q

VENDESI Fiat 1200 cabriolet telefonare dopo ore 17 815251. 26895 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. OCCASIONISSIMA cedo drogheria profumeria merce compresa offerta convenientissima chiamare 741678. 51128 R

VENDESI affittasi rivendita pane vastissima licenza bibite dolciumi superalcoolici, telefonare 812341. 49547 R

VENDO frutta verdura telefonare mattina tel. 61334. 51122 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ. 160-190 IN VILLETTE ZONA FARO VITTORIA RIPOSO E PANORAMA ASSOLUTO CITOVIDEO PANORAMICO APERTURA CANCELLO CON MICROTRASMETTITORE ILLUMINAZIONE INTERNA AUTOMATICA ECC. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER TELEFONO 37973 ORE UFFICIO. 51050 S

A.A.A.A. BARCOLA centro vendesi casa con terreno libera accessibile auto. Villa Barcola 2 appartamenti giardino entrata auti. Zona Faccanoni casa 4 appartamentini 2 mila metri terreno. Appartamento libero panoramico (Gretta) 3 camere salone servizi Aurora Ginnastica 1. 49661 S

APPARTAMENTO Tigor palazzina giardino tristanze cucina doppi servizi terrazze vista mare cantina garage vendo. Telef. 64477. 51150 S

APPARTAMENTO MARINA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio vendesi prontamente CIVICA piazza San Giovanni 4. 51180 S

APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso via Molino a Vento largo Pestalozzi stanza soggiorno cucinino poggiolo ascensore impianti centralizzati vende facilitando lire 7.100.000. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17. Telef. 35186-38501. 77102 S

APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso via Molino a Vento largo Pestalozzi stanza saloncino cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore impianti centralizzati vende facilitando lire 9.100.000 Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17 Tel. 35186-38501. 77100 S

APPARTAMENTO RONCHETO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ampio poggiolo centralnafta ascensore vendesi 9.200.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 51182 S

ATI Galleria Fenice 2 vende condominio camera cucina via Della Guardia. 77114 S

GRETTA salone 3 stanze doppi servizi signorile garage panoramicissimo 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16 - 19. Tel. 61512. 83 S

INIZIATE vendite complesso San Giacomo-Caprin-Rivo appartamenti diverse grandezze. Altri complesso Settefontane-Matteotti pronte consegne 8.900.000, 9.200.000, attico 8 milioni 700.000. Rivolgersi Settefontane 6. 51154 S

IN palazzine in costruzione zona Università vendonsi convenienti bi-tristanze più saloncino box terrazze giardini vista golfo. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17. Telef. 35186-38501. 77108 S

IN palazzina signorile vendonsi direttamente appartamenti pronta consegna con garage ampie terrazze rifiniture pregiate da 3-4 stanze più salone. Condizioni di pagamento vantaggiose con mutuo ventennale approvato. Informazioni presso ing. Cumin salita Promontorio 17. Tel. 35186-38501. 77104 S

OCCASIONE vendesi Tarcento, posizione panoramica, villa artistica, vani 12 servizi, parco, 26.500.000 scrivere cassetta 22/B SPI Udine. 6496 S

ROIANO 3 stanze cucina bagno 6.000.000 vendesi libero. Telefonare 61309. 51174 S

SALVI (Baiamonti) pronto ingresso stanza cucina 5.900.000; soggiorno 2 stanze 10.700.000 mutuo 70% CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SIGNORILE in palazzina tre stanze salone doppi servizi vista panoramica seminuovo vendesi direttamente. Telefonare 35186 ore ufficio. 77106 S

STRADA LONGERA inizio costruzione 2-3 stanze comforts terrazze giardino garage minimo 8.200.000 mutuo 60% CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

TERRENO MUGGIA costruibile vista mare mq. 3.600 vendesi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 51182 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq. 53-150 Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18 giorni festivi 9-12. 51178 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO città giardino appartamento due camere da letto, grande soggiorno, servizi, affittasi subito. Prezzi modici. Telefono 9647 Villesse. 500 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

BUONA posizione bella presenza alto diplomato 38 anni cerca bella distinta indipendente eventualmente disposta trasferirsi scopo matrimonio. Cassetta 26865 U SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL - cuccette Trieste - Genova cuccette Trieste - Torino - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (* (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette di Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana V. Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado), cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume - Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.